ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 28 Marzo 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2586

Il dono di un milione alla famiglia Diaz

La riforma della procedura civile - Le Consulte municipali

L'odierno Consiglio dei ministri

ROMA, 27

Domani mattina a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, si riunirà il Consiglio dei ministri per l'esame di alcuni provvedimenti iscritti all'ordine del giorno. Si ha ragione di ritenere che il Capo del Governo farà un'ampia relazione sulla situazione interna e internazionale, in rapporto agli ultimi avvenimenti svoltisi. Il Capo del Governo sottolineerà l'importanza delle magnifiche dimostrazioni svoltesi in tutta Italia domenica scorsa, in occasione della Leva fascista, per metterne in rilievo l'alto significato morale e la dimostrazione tangibile ch'esse costituiscono, come espressioni di sincero ed entusiastico consenso nei riguardi del Regime.

Per la famiglia Diaz

Non è improbabile che sia approvato un provvedimento predisposto dal Capo del Governo, inteso a dimostrare alla famiglia del compianto Duca della Vittoria i sentimenti di gratitudine del Governo e del popolo italiano per l'opera svolta dal Grande scomparso.

Il provvedimento in parola, che consisterebbe in un disegno di legge da presentarsi alla Camera alla prossima tornata, stabilirebbe, secondo quanto autorevolmente si afferma, la concessione, una volta tanto, alla Duchessa della Vittoria, di un'indennità speciale, che ammonterebbe a un milione di lire. Si stabilirebbe altresì la concessione alla Duchessa della Vittoria di un'indennità annua di lire centomila, oltre allo assegno vitalizio spettante alla signora Diaz come normale liquidazione di pensione.

A nessuno sfuggirà l'importanza di questo provvedimento, che preso dal Governo alla ricorrenza del trigesimo della morte del Maresciallo d'Italia, vuole tangibilmente dimostrare la gratitudine del Governo Fascista e dell'Italia Fascista per quanto è stato fatto dall'eroico scomparso per la riscossa del popolo italiano.

Il Codice di procedura civile

Sempre a proposito dell'attività governativa, abbiamo rilevato nei giorni scorsi come in seguito a precise disposizioni impartite dal ministro Guardasigilli on. Rocco, siano stati intensificati i lavori relativi alla riforma dei vari codici, diretta a dare all'Italia una nuova legislazione fascista. Si può in proposito assicurare che la Commissione nominata a suo tempo per gli studi relativi alla riforma del Codice di procedura civile, ha ultimato i suoi lavori e consegnato al ministro le sue proposte.

Sugli studi della Commissione si mantiene, come è facile immaginare, il più stretto riserbo. Ma si ha ragione di ritenere che la Commissione stessa abbia rilevato come il Codice di procedura civile in vigore in Italia non risponda alle attuali esigenze dei rapporti giuridici, al loro crescente sviluppo e alla maggiore rapidità con cui tali rapporti devono essere definiti.

Si lamentano in proposito da parte di competenti e di studiosi le lungaggini dei processi civili. La Commissione si è trovata quindi nella necessità di esaminare i limiti della riforma del vigente Codice di procedura civile, anche in rapporto alle disposizioni legislative vigenti nelle nuove provincie.

A questo proposito è opportuno ricordare che il procedimento austriaco in vigore nei territori annessi all'Italia accentua nel massimo grado i principi della oralità e della concentrazione processuale. Si può, in altri termini affermare, che sotto la direzione immediata del giudice si svolge il processo e le prove sono raccolte tutte di regola all'udienza. Nelle vecchie province, come è noto, il sistema è ben diverso, e il processo si svolge tutto per mezzo di atti scritti. Da qualcuno era stata ventilata l'opportunità di trapiantare addirittura il sistema vigente nelle nuove nelle vecchie province del Regno.

La procedura nelle nuove provincie

La Commissione ha esaminato attentamente l'importante questione, ma non ha potuto fare a meno di rilevare che i nostri costumi giudiziari male si adatterebbero a un sistema così profondamente diverso; mentre non sembra che il giudizio orale offra tutte le garanzie. Si ritiene perciò che la Commissione si sia dichiarata, in linea di massima, favorevole al mantenimento del sistema attuale, pur consigliando alcune innovazioni atte a dare ai procedimenti una maggiore sveltezza e a evitare inutili lungaggini.

Sembra così che sia stato, in linea di massima, proposto di chiedere che nel nuovo Codice di procedura civile sia stabilito che tutte le controversie sull'ammissibilità dei mezzi d'istruttoria e, in generale, sulla questione pregiudiziale, siano dichiarate provvisoriamente esecutive senza gravame o appello. Sarebbe data, invece, la facoltà di impugnare le sentenze interlocutorie e qualsiasi altro provvedimento preso durante la mole del giudizio, insieme alla sentenza definitiva e al merito. In questo modo si otterrebbe che gli appelli incidentali non vengano a prolungare straordinariamente la durata del giudizio. Sarebbero altresì concessi al giudice i più ampi poteri per quanto riferisce all'istruzione della causa.

Tenuto presente che in vari comuni si è già provveduto alla costituzione delle Consulte e negli altri i lavori preparatori per detta costituzione sono prossimi a compimento, il sottosegretario agli interni on. Bianchi ha creduto necessario di chiarire e fissare alcuni criteri fondamentali circa il funzionamento delle Consulte stesse, per evitare dubbi ed eliminare gl'inconvenienti di una difforme applicazione delle norme legislative.

I poteri delle Consulte comunali

La circolare comincia col dichiarare che, secondo i principi dell'ordinamento podestarile, il Comune ha un solo organo deliberativo, il podestà, il quale esercita le funzioni che la vecchia legge comunale e provinciale conferiva al sindaco, alla Giunta municipale e al Consiglio comunale. La Consulta ha attribuzioni meramente consultive. Consegue da ciò che nessuna delle norme stabilite nella vecchia legge per il funzionamento del Consiglio comunale e della Giunta municipale può ritenersi applicabile per analogia al funzionamento di un organo, quale la Consulta, che ha carattere essenzialmente diverso, cioè consultivo e non deliberativo.

La circolare distingue nettamente i casi nei quali il parere della Consulta è facoltativo da quelli nei quali è obbligatorio, secondo le diverse classi di comuni; e stabilisce che ogni qualvolta il parere della Consulta è richiesto per legge, il verbale della deliberazione podestarile che ne consegue, deve avere la formula «udito il parere della Consulta municipale». Qualora il parere della Consulta sia obbligatorio e il provvedimento del Podestà non sia conforme ad esso, ciò dovrà risultare dal verbale relativo al provvedimento stesso; e la relativa deliberazione dovrà essere, in ogni caso, sottoposta all'approvazione del Prefetto.

Il parere obbligatorio

In relazione al carattere della Consul- podestà di convocare le Consulte in via no chiarito ch'essa non ha sessioni ordinarie o straordinarie, e non ha nessuna iniziativa di autoconvocazione. Il podestà deve convocarla nei soli casi in cui ha l'obbligo di sentirne il parere. La legge non fissa la durata del termine di preavviso per la convocazione della Consulta. Per creare una consuetudine uniforme, l'on. Bianchi ha interessato i Prefetti a dare istruzioni ai podestà di convocare le Cosulte, in via normale, tre giorni prima della data fissata per la seduta, salvo i casi di urgenza.

La circolare chiarisce che nei casi in cui il parere della Consulta è obbligatorio, essa deve essere sempre intesa, e che non è possibile ammettere la facoltà dell'organo podestarile di adottare, in casi di urgenza, deliberazioni senza il parere della Consulta, quando esso sia prescritto per legge. E invero, la facoltà data alla vecchia Giunta municipale, organo deliberativo, di sostituirsi al Consiglio, organo egualmente deliberativo, quando l'urgenza fosse tale da non permetterne la convocazione non troverebbe nessun riscontro analogo, in linea di diritto, per essere applicata al caso del podestà, organo deliberativo, nei riguardi della Consulta, organo consultivo, mentre, in linea di fatto, è ovvio che la convocazione della Consulta non presenta quelle difficoltà di ordine pratico cui poteva dar luogo la convocazione del Consiglio comunale.

Dal ripetuto carattere consultivo della Consulta, ne consegue che le sue sedute non devono essere pubbliche e che i verbali delle sue adunanze, presi per se stessi, indipendentemente dal testo delle deliberazioni, in cui possono venire incorporati, non devono essere pubblicati.

Il sottosegretario ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sulla norma legislativa, a tenore della quale i consultatori, che senza giustificato motivo non intervengano a tre adunanze consecutive, sono dichiarati decaduti, e ha, infine, invitato i Prefetti stessi a interessare i podestà perchè curino che i verbali delle sedute delle Consulte, firmati dal segretario comunale, che è l'ufficiale notarile del Comune, siano tenuti in modo da impedirne lo smarrimento o la dispersione.

La circolazione monetaria italiana

diminuita di 213 milioni in un mese

ROMA, 27

Le notizie più recenti sullo stato della circolazione monetaria in Italia recano che tutta la nostra carta moneta alla fine di febbraio si è ragguagliata a 17.859 milioni di lire, di cui 17.270 milioni di lire sono costituiti da biglietti emessi dalla Banca d'Italia e 589 milioni di lire sono formati dai biglietti emessi dallo Stato. Tali cifre significano che la massa dei segni monetari ha assunto questa posizione:

1) E' diminuita di 4.141 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto finora, 31 dicembre 1920, nella cifra di 22 milioni di lire; 2) è diventata il minimo che siasi toccato dopo il massimo ora indicato; 3) è diminuita di 1.720 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno passato; 4) è diminuita di 1.106 milioni di lire dall'inizio dello esercizio in corso; 5) è diminuita di 213 milioni di lire nell'ultimo mese.

Vincenzo Morello e Paolo Orano

alle cattedre di giornalismo a Perugia

ROMA, 27

L'*Agenzia la Recentissima* informa che sono state istituite nella Facoltà di filosofia del diritto, fondata lo scorso anno da S. E. il Capo del Governo nell'Università di Perugia, due nuove cattedre: la prima di «Filosofia del giornalismo» è stata affidata all'on. Paolo Orano; la seconda di «Storia della legislazione della stampa» al senatore Vincenzo Morello.

Un discorso polemico del Papa

I cattolici nel Regime

ROMA, 27

Il Santo Padre ricevendo domenica la Giunta Diocesana di Roma ha pronunciato un discorso nel quale, tra altro, ha detto:

«Abbiamo a farvi o meglio a confidarvi (e lo diciamo in tutto segreto) alcuni rilievi e riflessi che la vostra presenza, la vostra visita più vivi ci risvegliano nello spirito e che voi siete particolarmente qualificati a raccogliere, ad aprezzare, a consentire. La vostra visita e presenza trovano per noi un sentito e prezioso conforto di consolazione.

Voi non avete voluto riunirvi nel primo biennale della Giunta Diocesana di Roma, riunirvi dunque come cattolici, senza sentire il bisogno di venire a pregare sulla tomba del primo vescovo di Roma, del Principe degli Apostoli, senza venire a visitare il suo indegno successore, il Padre comune di tutti i figli della grande famiglia cattolica e più specialmente (può bene in certo qual senso dirsi) di quelli che vivono o comunque vengono e si ritrovano in questa, come voi con delicata attenzione chiamate, e che infatti rimane, pur sempre la nostra Roma.

Con questo cenno siamo già entrati nel terreno dei discorsi tenutisi nella recente riunione capitolina. I rilievi e i riflessi che essi alla loro volta suggeriscono sono troppo numerosi perchè possiamo tutti farli e di tutti intrattenervi.

Ci dobbiamo limitare ai più gravi: Evidente, quanto costante, lo studio di dimostrare che il cattolicesimo in Italia è entrato in una vera età dell'oro Non saremo noi a negare quanto fu fatto di bene, quanto di male fu fatto cessare, con risultati benefici anche per la religione cattolica, che è pure la religione del popolo italiano.

Abbiamo anzi più volte ammesso una cosa e l'altra e le Nostre parole al proposito vennero pure più volte riferite non senza alterarne la portata, stralciandola dal nativo contesto.

Ma sappiamo Noi, sanno i Vescovi che da ogni parte a Noi ricorrono, sanno quelli che come Voi lavorano con Apostolato Gerarchico, quante ancora rimangono vere «lagrimae rerum», e sappiamo pure che non sono pochi i genitori cristiani, che ben sapendo che cosa è e che cosa deve essere educazione e formazione cristiana, di cui solo la Chiesa ha la missione ed i mezzi, rimangono profondamente contristati ed impensieriti, constatando da una parte continui conati, o piuttosto tutto un piano tendente ad un vero monopolio dell'educazione giovanile, non soltanto fisica, ma anche morale e spirituale; dall'altra, le difficoltà, le angherie, gli ostacoli, le oscure o palesi minaccie e le ostilità vere, che in tanti luoghi, non diciamo in tutti o nei più, si frappongono e si oppongono contro i dati alti affidamenti al tranquillo svolgersi dell'Azione Cattolica all'immediata dipendenza Nostra e dei Circoli e degli Oratorii, all'immediata dipendenza dei Vescovi; ora con aperti e violenti soprusi, ora con pretesti che Noi ebbimo già a dire pubblicamente, mostrano contraddizione o ignoranza degli stessi più elementari e dei più noti principi pedagogici.

Ma e in Campidoglio e altrove si è male argomentato dello stesso Nostro silenzio, forse non riflettendo che si può e si deve ben spesso tacere, non perchè nulla vi sia a dire, ma per non peggiorare condizioni già non buone, e che tacere in pubblico non è puramente e semplicemente tacere.

Conferma e mostra il confessato difetto di ogni competenza, per non dir altro, il mettere (come si è fatto da uno degli oratori) sullo stesso piede attribuendo lo stesso diritto alla Santa Sede spogliata ed allo Stato spogliatore, trattandosi di definire il noto dissidio, tra l'una e l'altro.

Immensamente è più erronea e pericolosa la distinzione dallo stesso oratore affacciata tra politica religiosa e politica ecclesiastica, massime in un paese come l'Italia. Tanto vale distinguere Religione Cattolica e Chiesa Cattolica, distinzione blasfema ed assurda; ed è poi trasparente, per non dire evidente, che si riapre con essa una via di ritorno alla vieta e massonico-liberale distinzione fra cattolicesimo e clericalismo; distinzione che fu la manutengola di tante ingiustizie e persecuzioni vere che riempirono un passato non per anco lontano, che è da sperare e pregare Iddio che non ritorni più.

Sono ben tristi, dilettissimi figli, le cose che siamo venuti dicendovi. E' anche più triste che esse sieno state approvate ed applaudite da... cattolici».

Dichiarazioni di Mussolini sulla politica di pace dell'Italia

La situazione interna - I rapporti italo-jugoslavi - L'amicizia con l'Ungheria

LONDRA, 27

Il *Daily Mail* pubblica il seguente articolo del proprio direttore Visconte Rothermere: «Come potete constatare voi stesso, il Regime Fascista è incrollabile». Queste parole, dettemi con enfasi dal signor Mussolini in occasione della mia recente visita a Roma, meritano l'attenzione del pubblico inglese. Esse non sono oziose esagerazioni, come taluni male informati nel nostro paese credono, bensì la semplice constatazione di fatto, confermata da 5 anni di salde e costanti realizzazioni. Fra le grandi potenze soltanto l'Italia gode il beneficio di un'amministrazione di tale continuità.

L'Italia or sono 5 anni

Sono ormai 5 anni e mezzo, il prossimo mese di aprile, dacchè Mussolini si è assunta la personale responsabilità delle fortune del suo Paese con la drammatica Marcia su Roma dell'ottobre 1922. Alla maggioranza degli spettatori nordici quest'azione non apparve altro, dapprima, che un incidente disperato della imminente caduta dell'Italia nel baratro del bolscevismo. La Nazione italiana era virtualmente in stato di guerra civile; le ferrovie, le poste e i telegrafi, la polizia e tutti gli altri essenziali servizi pubblici erano disorganizzati senza speranza. L'industria era stata paralizzata per parecchi anni da scioperi rivoluzionari. Il Governo aveva perduto ogni effettiva autorità. Il Parlamento non era che una debole confusione di cricche faziose.

Questa era una crisi suprema non solo per l'Italia, ma per l'Europa intera. Se i bolscevichi fossero riusciti, come allora sembrava inevitabile, a stabilire un dispotismo comunista nell'Europa occidentale, l'Inghilterra, la Francia e la Germania soffrirebbero ancora di questa venefica vicinanza. Noi dobbiamo il nostro scampo da un così grande pericolo soltanto a Mussolini, il quale, da direttore di giornale, non solo ha portato a compimento una rivoluzione senza spargimento di sangue, ma ha, da quel momento, dato al suo Paese il suo più efficace Governo europeo.

Non v'ha alcun dubbio circa il giudizio che daranno le generazioni future della sua opera. Egli è la più grande figura della nostra epoca. Mussolini dominerà probabilmente la storia del ventesimo secolo, così come Napoleone dominò quella dell'inizio del diciannovesimo. Io sono orgoglioso per il fatto che il *Daily Mail* è stato il primo giornale d'Inghilterra e in tutto il mondo, fuori dell'Italia, a dare al pubblico un giusto apprezzamento della saldezza e delle solide basi del lavoro di Mussolini.

Nei vari articoli pubblicati in diverse epoche, durante gli ultimi cinque anni, io ho espresso la mia profonda ammirazione per quello che Mussolini ha realizzato. Ogni qualvolta io ritorno in Italia, vedo nuovi segni di un persistente e paziente miglioramento.

La figura del Duce

Mussolini stesso dà ai suoi ministri un esempio di attività incessante, come pure ad ogni altro uomo di governo di ogni paese. Egli è uno dei più forti lavoratori del mondo. Oltre ad essere Primo Ministro e ministro degli Esteri, egli è anche ministro dell'Interno o, come noi diremmo, «home secretary» e Capo del Ministero delle Corporazioni, di nuova formazione (che corrisponde alla «Trade union»). Sopra la sua ampia scrivania, nell'angolo di una vasta sala nello storico palazzo Chigi, che con il suo alto soffitto dipinto e la fila di sedie schierate lungo le pareti, come i seggi di un coro, ha qualche cosa della sagrestia, vengono presentate alla sua firma le relazioni e i progetti di quasi ogni ramo della vita pubblica del Paese.

Egli siede alla sua sedia scolpita, con nient'altro dinanzi a lui fuorchè la lunga lista delle udienze quotidiane, decidendo sulle molteplici e complesse questioni che gli vengono presentate, con una straordinaria potenza di memoria e di giudizio. Rarissimamente Mussolini ha bisogno di fare ricerche negli archivi per qualsivoglia affare di Stato ch'egli abbia già precedentemente studiato. Senza una buona memoria, è impossibile governare, è una delle sue frasi abituali e, al termine della giornata, egli vuole che il suo tavolo sia assolutamente sgombero senza alcun affare rimandato all'indomani.

Un severo controllo di sè stesso e la economia di tempo sono i segreti che gli rendono possibile questa grande efficienza. Diversamente, da quanto fanno i nostri ministri, Mussolini non dedica gran parte della sua attenzione a sterili faccende parlamentari già sorpassate. Egli, inoltre, non prende parte alcuna ad avvenimenti mondani. Dorme otto ore tutte le notti. Da 10 anni non ha più bevuto una goccia di alcool e non fuma. Infatti, egli considera l'alcool e il tabacco come assolutamente inadatti alle persone che devono sottostare a una severa fatica intellettuale. Ancora dopo più di 5 anni di un governo severo ma pacifico, Mussolini è incompreso all'estero.

Italia e Jugoslavia

La disciplina interna, sulla quale egli insiste, è falsamente rappresentata come una evidenza di intenzioni aggressive. Io sono convinto che questo è perfettamente il contrario della verità. La battaglia che Mussolini cerca di vincere, non è militare, ma economica e industriale. In ambedue, la disciplina e la devozione sono assolutamente necessarie.

Io ho bisogno di pace — mi diceva Mussolini, sottolineando le parole, durante una delle conversazioni che io ho avuto con lui — l'Italia ha ancora davanti a sè una lotta strenua per il suo sviluppo economico. Le complicazioni internazionali sono l'ultima cosa che io potrei permettermi. Ho già dato prova delle mie intenzioni pacifiche. Io ho concluso e ratificato un trattato di amicizia con la Jugoslavia, che si trovava in antagonismo con l'Italia. La Jugoslavia ha firmato questo trattato, ma non ha ancora ratificato la sua firma. Questa ratifica dovrebbe avvenire il prossimo mese di giugno, e io spero di ottenerla. Se sarà rifiutata, il trattato, naturalmente, potrebbe divenire inutile. Ma anche in questa eventualità non vi sarebbero ragioni per temere una conflagrazione. Le relazioni dell'Italia con la Jugoslavia rimarrebbero le medesime come con gli altri Governi, e poichè ambedue gli Stati sono membri della Società delle Nazioni, vi sarebbe sempre un mezzo per evitare il pericolo di un conflitto, se mai esso sorgesse».

L'amicizia con gli ungheresi

Il signor Mussolini rilevava con soddisfazione il fatto che l'Italia è stata la prima potenza d'Europa occidentale a porgere una mano con spirito di fraternità all'Ungheria con la conclusione di un trattato di amicizia. Egli mi ha dichiarato di seguire attentamente la campagna ch'io sto conducendo per la restituzione all'Ungheria di alcune di quelle zone di popolazione interamente ungherese che sono state artificialmente separate dalla madre terra, dal trattato di Trianon.

«Gli ungheresi — egli ha detto — sono un popolo cavalleresco, che noi italiani rispettiamo. Essi hanno combattuto contro di noi nella guerra mondiale, ma questo non ci impedisce di apprezzare e ammirare le loro ottime qualità, e vi è ora una sincera amicizia tra l'Italia e l'Ungheria. Non è opportuno, nell'interesse della pace europea, di lasciare questa nazione depressa da un permanente sentimento d'ingiustizia. L'inviolabilità dei trattati deve essere salvaguardata, ma questo principio non vieta la modificazione dei dettagli di un trattato, là dove essa, dopo attento esame sia considerata desiderabile. Un trattato non è una tomba. In tutta la storia non ve ne è mai stato uno che sia stato eterno.»

Il signor Mussolini ha poi parlato della differenza tra le frontiere ungheresi, così come esse sono state stabilite dal trattato del Trianon, e la frontiera che divide l'Italia dall'Austria nel Tirolo.

«Diversamente dall'Italia — egli ha detto — l'Ungheria non può avere una frontiera geografica, ma potrebbe e dovrebbe avere una frontiera etnica. Il passo del Brennero e il limite delle nuove province italiane dell'Alto Adige è un confine geografico naturale e, come tale, è garanzia di pace internazionale.

La politica in Alto Adige

Il patriota italiano Mazzini, fervente apostolo del principio dell'unità etnica e l'ultimo uomo nel mondo che possa essere accusato di nutrire idee imperialistiche, dichiarò sempre che il Brennero era il naturale confine d'Italia. La considerazione che 200.000 persone di razza tedesca vivono entro i confini del territorio italiano, non deve diminuire la sicurezza dell'unità geografica di una nazione di oltre 40 milioni.

Le accuse fatte all'estero sulla forzata italianizzazione di questi tedeschi, sudditi dell'Italia, sono totalmente infondate. Non vi è alcuna differenziazione a loro danno. Essi sono sottoposti esattamente alle stesse leggi, come tutti gli altri italiani. E se voi desiderate una prova dei legami che si vanno formando tra quelli e la loro Patria, io posso dirvi che questa mattina io ho partecipato ai solenni funerali di un giovane ufficiale dell'Esercito italiano caduto combattendo per l'Italia nella nostra colonia africana della Libia. Il suo nome ra Sigfrido Wackernell. Egli era di Merano e apparteneva a una famiglia di origine austriaca dell'Alto Adige».

Il rapido aumento della popolazione italiana è un problema che richiama grandemente l'attenzione del signor Mussolini. Una gran parte della superficie del Paese essendo montagnosa, la densità media della popolazione è pari a quella dell'Inghilterra, benchè l'Italia sia priva delle risorse minerarie inglesi e più della metà della sua popolazione lavori la terra.

«Noi stiamo ora attuando un formidabile piano di colonizzazione delle nostre colonie nord-africane della Tripolitania e della Cirenaica — ha detto il Primo Ministro italiano — e questo richiede delle costose opere pubbliche, come la costruzione di strade e ferrovie e la trivellazione di pozzi artesiani. Lo scopo definitivo del Governo italiano è di restituire alla costa nord-africana la floridezza che la rese ai tempi di Roma uno dei granai del mondo».

Mentre io uscivo dalla sala del signor Mussolini fui lieto di notare in posizione eminente sul tavolo dove sono collocati alcuni dei doni da lui più apprezzati, una fotografia di sir Austin Chamberlain con la firma e un messaggio personale di augurio. Sir Austen Chamberlain ha fatto molto durante la sua carica per l'ulteriore sviluppo delle amichevoli relazioni esistenti fra i Governi inglese e italiano. Dovrebbe essere la ferma risoluzione di ogni futuro ministro inglese degli Affari Esteri di mantenere e rafforzare un'amicizia internazionale di così grande valore per ambedue le Nazioni».

Il costo della vita nelle città italiane

ROMA, 27

L'*Agenzia di Roma* informa che il costo della vita nelle principali città italiane era dato al 1.o febbraio del corrente anno dai seguenti numeri indici: 98.72 Carrara - 98.56 Trieste - 98.25 Fiume - 95.75 Napoli - 95.51 Pesaro - 94.98 Messina - 94.94 Perugia - 94.89 Spezia - 94,46 Pola - 94.12 Potenza - 94 Bari - 93.78 Terni - 93.42 Treviso - 93.41 Firenze - 93.18 Lucca - 93.09 Bologna - 93.02 Palermo; - 92.92 Taranto - 92.91 Udine - 92.62 Bergamo - 92.14 Piacenza - 91.98 Ascoli Piceno - 91.86 Verona - 91.66 Pistoia - 91.64 Alessandria - 91.37 Mantova - 91.36 Venezia - 91.25 Rimini - 90.96 Cremona - 90.91 Cagliari - 90.85 Genova - 90.76 Padova e Roma - 90.74 Ravenna - 90.55 Prato - 90.29 Modena - 90.21 Vicenza - 89.85 Brescia - 89.72 Torino - 89.13 Livorno - 89.11 Aquila - 88.75 Cesena - 87.27 Ferrara - 86.62 Catania.

Tumulti e arresti al Sejm

La polizia nell'aula

BERLINO, 27

Telegrammi da Varsavia informano che oggi ha avuto luogo nella capitale polacca la solenne apertura del Sejm, recentemente eletto. L'inaugurazione ha dato luogo a tumulti indescrivibili. E' stato persino necessario l'intervento della polizia nell'aula delle adunanze.

La seduta si è aperta alla presenza di Pilsudski e dell'intero Gabinetto; ma subito i comunisti, i quali già avevano cominciato a fischiare all'entrata di Pilsudski, inscenarono una gazzarra indescrivibile alla quale parteciparono tutti i deputati dell'opposizione.

Allora fu chiamata la polizia. Numerosi agenti irruppero nell'aula: tre ucraini e due comunisti furono arrestati. Furono loro applicate le manette e quindi gli arrestati furono trasportati fuori dell'aula.

La scena si svolse fra gli urli dei partiti di opposizione e gli applausi entusiastici dei deputati dei partiti governativi. Quindi, ristabilitosi per qualche minuto il silenzio, il presidente potè leggere il discorso di apertura. Ma mentre si procedeva al giuramento, i tumulti si rinnovarono più tempestosi e più alti che mai, così che la seduta dovette essere definitivamente rinviata.

Il "Brema„ spiccherà oggi il volo

Mancato omaggio floreale all'ex imperatore Guglielmo

L'annuncio ufficiale

DUBLINO, 27

All'aerodromo di Baldonnell si annuncia ufficialmente che il «Brema» di Koehl, Spindler e Huenefeld spiccherà il volo domattina, mercoledì, per iniziare il tentativo della traversata atlantica. Koehl e i suoi compagni hanno preso la decisione questa sera a tarda ora, dopo aver ricevuto l'informazione che le condizioni atmosferiche per lungo tratto della rotta erano buone.

Si ignora fino a questo momento se il Junker punterà direttamente su New York, oppure seguirà la rotta consueta via Terranova e terra ferma Canadese.

La fiducia nel successo

LONDRA, 27

Le condizioni atmosferiche hanno impedito ai due aviatori tedeschi che hanno atterrato all'aerodromo di Baldonnell, presso Dublino, di spiccare il volo transatlantico. Il capitano Koehl, pilota dell'aeroplano «Brema», ha dichiarato oggi che spera di partire domattina. Dopo aver doppiato l'Irlanda egli punterà verso Terranova dove atterrerà in qualche punto favorevole.

Interrogato per telefono dall'ufficio londinese della *United Press*, il barone von Huenefeld finanziatore dell'impresa e compagno di volo di Koehl assieme al meccanico Spindler, ha così risposto dal campo di aviazione di Baldonnell:

Doorn occultata dalla nebbia

«Io e i miei compagni siamo in ottima forma. Il nostro morale è altissimo, malgrado la piena coscienza dei pericoli enormi cui andiamo incontro. L'impresa temeraria ci seduce, e pertanto tutta la nostra attenzione è unicamente rivolta a far sì che essa si compia felicemente. Ora siamo in attesa che le condizioni atmosferiche sull'Atlantico, peggiorate improvvisamente la notte scorsa, migliorino. Partiremo al momento stesso in cui saremo informati che sull'Oceano è tornato il tempo buono.

La traversata che facemmo ieri, dal campo di Tempelhof ad Amsterdam, si svolse costantemente tra una nebbia fittissima. Non vedemmo nulla dell'Olanda e uscimmo dalla cortina impenetrabile solo quando fummo in vista del mare del Nord. Cercammo di individuare il castello di Doorn onde gettarvi dei fiori in omaggio e saluto al «grande esiliato» ma la nebbia tolse ogni cosa alla nostra vista. Mi chiedete se porto meco una rivoltella? Certo che la porto. E' un'arma necessaria, data la rischiosità dell'impresa e l'incertezza della discesa».

Un quarto aviatore a bordo

I tre aviatori vivono quasi segregati e le autorità irlandesi non permettono a nessuno l'accesso all'aeroporto.

Un altro corrispondente ha potuto tuttavia parlare telefonicamente col capitano Koelhl e questi gli ha dichiarato che anche un altro aviatore parteciperà alla transvolata atlantica, Fritz Loose, che fungerà da pilota di riserva, mentre il barone von Huenefeld fungerà da navigatore.

L'apparecchio ha funzionato perfettamente nel volo Berlino-Irlanda compiendo 900 miglia ad una media oraria di 100 miglia. Nella traversata dell'Oceano non sarà munito di radiotelegrafia, nè di salvagente. Tutto lo spazio disponibile è stato preso dalla benzina.

Quanto al successo dell'impresa, il capitano Koehl è perfettamente fiducioso. La speranza di tutta la sua vita è stata quella della transvolata dell'Atlantico ed ora egli si accinge finalmente al grande tentativo.

Gli esperti meteorologhi americani fanno sapere che se gli aviatori tentassero il volo in questo momento, potrebbero essere sicuri di incontrare le stesse condizioni di tempo avverse che trovarono il capitano Hinchliffe e Miss MacKay.

Continua il maltempo sull'Oceano

BERLINO, 27

Le stazioni meteorologiche tedesche continuano a segnalare cattivo tempo sull'Oceano, e quindi quanto mai sfavorevole per una transvolata in aeroplano dall'Europa all'America. E poichè un mutamento delle condizioni atmosferiche non è previsto che fra alcuni giorni, si crede che la prosecuzione del viaggio degli aviatori tedeschi Koehl e von Huenefeld, iniziatosi ieri col tratto Berlino-Irlanda, sarà rinviata di qualche giorno.

Von Huenefeld candidato politico

Von Huenefeld ha dichiarato al corrispondente della *Vossische Zeitung*, che ha avuto con lui un breve colloquio all'aerodromo di Baldonnell, che tanto lui come Koehl sono persuasi che non è l'estate, ma sibbene la primavera il periodo più propizio per le transvolate oceaniche. Von Huenefeld ha concluso affermando di non aver trascurato alcuna precauzione per la buona riuscita del volo e, se domani mattina il tempo sarà favorevole, l'aeroplano riprenderà la rotta in direzione della Nuova Scozia o addirittura per New York.

Si apprende inoltre che von Huenefeld, prima di partire, ebbe un colloquio col conte Westarp, il leader dei tedesco-nazionali, il quale gli offrì un posto nella lista del suo partito per le prossime elezioni politiche. Von Huenefeld ha accettato.

Circa le notizie da fonte inglese, secondo cui von Huenefeld non avrebbe intenzione di proseguire il volo, ma vorrebbe rimanere in Irlanda per permettere all'aeroplano di caricare più combustibile a bordo, a Berlino non ci si presta soverchia fede.

Un'autonomia di volo di 54 ore

Si afferma, a questo riguardo, che l'aeroplano è costruito in modo da poter caricare tanto combustibile da permettergli di rimanere in aria 54 ore con tre persone a bordo. Da Berlino all'aerodromo di Baldonnell l'aeroplano, benchè abbia avuto a lottare col vento contrario, ha marciato ad una velocità di 170 chilometri all'ora. Inoltre, da Hannover ad Amsterdam, entrò in banchi di nebbia che resero molto difficile la orientazione.

Anche Koehl ha fatto alcune dichiarazioni al giornalista, dicendo che egli si era proposto di arrivare fino in Irlanda e di prendere quindi un'ulteriore decisione in vista delle condizioni atmosferiche. Se il tempo non permettesse la continuazione del volo, bisognerà avere il coraggio di tornare indietro come egli ha fatto un'altra volta.

E quindi ha concluso: «Per questo ho preparato il volo nella più grande segretezza. Non volevo, nel caso di un insuccesso, che si determinasse una delusione fra il pubblico.»

Per la sosta di Nobile

nell'aerodromo di Stolp

BERLINO, 27

La direzione dell'aereodromo di Stolp, in Pomerania, ha ricevuto istruzioni dal Governo di affrettare l'attrezzamento del campo per ricevere il dirigibile «Italia» del gen. Nobile, l'11 aprile. Si afferma che l'«Italia» sosterà a Stolp una quindicina di giorni e non si esclude che, nel tragitto Roma-Stolp, possa fermarsi per qualche giorno in uno degli hangars delle fabbriche Zeppelin a Friedrichshafen sul Lago di Costanza.

A Stolp, il dirigibile, completerà le sue riserve di gas. L'addetto italiano all'Aeronautica presso l'Ambasciata di Berlino ha pregato il maggiore Stellung, dell'aviazione tedesca, di tenergli pronto il gas necessario per l'11 aprile.

La "Città di Milano„

a Gibilterra

GIBILTERRA, 27

Stamane è giunta la regia nave «Città di Milano», che costituirà la base di appoggio della spedizione polare del gen. Nobile.

Un'eredità di cinque miliardi e mezzo

La polizia a cavallo a difesa del pretendente

LONDRA, 27

C'è un uomo, a Londra, di 83 anni, che reclama di essere l'erede legittimo di una vasta zona di fabbricati al sud della metropoli, valutati a circa 60 milioni di sterline, ossia 5 miliardi e mezzo di lire. Questo non è un visionario e possiede una buona dose di coraggio. Infatti ha cominciato col far seguire le sue parole dai fatti. Ha sequestrato due case e si è insediato là, dove attende che migliaia di inquilini si rechino a pagargli la pigione fissata. Parecchi lo hanno già fatto. Fuori, staziona la polizia a cavallo che, indulgente, lascia fare e si incarica di difendere il vecchio.

Delitti e processi

Dietro le quinte di questo episodio si affaccia tutta una storia complicata e romanzesca di intrighi, uccisioni e processi, proprio come in un romanzo di Dickens. Da oltre due secoli si parla di questa faccenda misteriosa. Già ci sono stati tre o quattro processi colossali senza fine. Le lotte per questa proprietà hanno provocato delitti di ogni risma, fra i quali due assassinii, falsificazioni e furti di documenti.

L'odierno pretendente a questi vasti possedimenti si chiama William Adriano Allery. Lotta accanitamente per far valere i suoi diritti sopra la zona dei fabbricati che va sotto il nome di beni immobili Angell e che appartengono ad un consorzio ecclesiastico. Insieme a tre amici, l'Allery si portò davanti ad una casa in riparazione, che fino a poco tempo fa era servita di sede agli agenti esattori, e si mise a forzare la serratura della porta d'ingresso.

Da questa l'uomo di guardia si affrettò a chiamare un poliziotto il quale con sua sorpresa, non appena si avvicinò al presunto scassinatore, si vide consegnare dalle mani di Allery un avviso redatto dal punto di vista legale impeccabilmente il quale comunicava che l'Allery stesso confiscava lo stabile sito al N. 180 della via di Bristol, nella sua qualità di legittimo erede e signore del fondo e che ordinava a tutti gli inquilini di pagare la pigione ...

L'occupazione di un fabbricato

Il poliziotto non ha potuto intervenire, ma l'uomo di guardia si affrettò a chiudere la porta. L'Allery ed i suoi amici la forzarono però una seconda volta e penetrarono all'interno; dopo di chè la comitiva procedette a sequestrare un altro fabbricato semi vuoto ed ad affiggere all'esterno un cartellone che avvisava l'inquilini della zona perchè d'ora in avanti non paghino più un soldo d'affitto al consorzio ecclesiastico. L'Allery si propone di prendere possesso di altre proprietà situate in vari distretti.

Prima di intervenire in questa faccenda la polizia inglese vuole essere ben sicura del fatto, queste cautele sono suggerite dall'esperienza.

Il bello è che Allery ha già riscosso in un sol giorno una discreta somma di affitti, cioè circa 200 sterline. Va ricordato che trattandosi di case abitate da gente della classe meno abbiente, secondo l'uso in vigore in Inghilterra si tratta di pigioni pagate settimanalmente.

Il curioso è che parecchi inquilini hanno subito riconosciuto nell'Allery il nuovo padrone forse perchè agendo con astuzia ha promesso di ridurre il canone di affitto. L'Allery è convinto di poter riscuotere in affitti circa 2 milioni di sterline annualmente. Le sue rivendicazioni sarebbero fondate su documenti inoppugnabili.

Un certificato matrimoniale

Dichiara che soltanto recentemente è venuto in possesso di un certificato matrimoniale che costituisce il più importante nesso con i suoi antenati e la più inoppugnabile prova dei suoi diritti sulle proprietà in questione. Per 200 anni la famiglia Allery aveva dato la caccia a questo documento che reca la data del 1711 e che fu trovato fra le pergamene di una vecchia chiesa nella contea di Devonshire.

Fino dal 1748 cominciarono le dispute per questa proprietà e i rivendicatori aumentarono gradualmente di numero sicchè oggi non sarebbero meno di 200. L'ottuagenario Allery sembra però il più fortunato di tutti, almeno a giudicare dalla serietà e dal fervore con i quali, avvocato e giudice di sè stesso, patrocina la sua causa.

La Carnia funestata da una violenta scossa di terremoto

Una decina di morti - Villaggi crollati - Il campanile di Tolmezzo in pericolo

Nei luoghi del disastro

Affannose ricerche tra le macerie

UDINE, 27

Stamane alle 9.33 si è avvertita in modo molto sensibile una scossa di terremoto in senso ondulatorio classificata al 5.o grado della scala Mercalli. Poichè già ieri si era avvertita una prima scossa e si era saputo che aveva destato molto panico in Carnia, il pensiero delle autorità si è subito rivolto verso quella zona ove appunto il terremoto era stato più forte. Fu subito telefonato in varie direzioni. Purtroppo tutte le linee telefoniche verso la Carnia si erano guastate; per cui un senso di angoscia prese ognuno e si pensò, purtroppo, a una grave sciagura.

Un treno di soccorso

Qualche diecina di minuti dopo il telegrafo portò la prima notizia: a Tolmezzo vi erano stati parecchi danni e si contavano numerosi feriti. Immediatamente partivano da Udine il vice-podestà comm. Alena con il questore, comm. Podini. Alle 12 alla nostra stazione giungeva, pure da Tolmezzo, un un appello con il quale si chiedeva un treno di soccorso. Testo si provvedeva perchè alcuni medici della città raggiungessero il capoluogo della Carnia.

Intanto autorità, giornalisti e militi si dirigevano in automobile verso la zona colpita. I segni del terremoto erano visibili poco oltre Gemona. Alcune case lungo i margini della strada presentavano crepe paurose. A Venzone vi notavano già molti muri crollati. Intanto, in segno di lutto, tutti i lavori erano stati sospesi e la gente si era distesa in lunghi cordoni silenziosi lungo le strade in attesa del passaggio dei primi feriti che erano stati annunciati da Tolmezzo.

La gente si era poi accampata negli orti e nelle campagne più vicine all'abitato non solo a Venzone, ma anche a Stazione della Carnia, dove le case erano state letteralmente disertate per panico.

Il primo treno che da Tarvisio arriva a Udine alle 15.30 recava i primi feriti. Essi erano in carrozzoni-trasporto ricoverati alla meglio e affidati alle cure di militi e cittadini volonterosi.

A Pioverno, cioè al di là del Tagliamento, la scossa fu ancora più sensibile che non a Venzone. Per dare un'idea della violenza della scossa basti dire che il postino, il quale stava distribuendo la posta e che aveva dovuto venire a Venzone in bicicletta, fu dalla violenza del movimento tellurico sbattuto a terra.

A Stazione della Carnia i danni risultani lievi. Le case presentano qualche lesione con caduta di molte tegole. Alla stazione ferroviaria vi è un primo gruppo di profughi, fra cui prevalgono le donne che in attesa del treno che le trasporti a Udine, raccontano con esagerati colori quanto è avvenuto nella zona colpita.

Amaro, la stazione intermedia fra Carnia e Tolmezzo, non ha subito alcun danno benchè disti in linea d'aria dall'epicentro identificato presso Cavazzo Carnico, appena 2 chilometri e sia posta proprio di fronte.

Case spaccate a Tolmezzo
Il campanile in pericolo

A Tolmezzo si hanno i primi particolari e si ha anche una idea della gravità del disastro che ha colpito la zona. Le scosse durarono circa 20 secondi e tutte le case furono squassate dalle fondamenta. Chi si trovava nella strada le vide muoversi una verso l'altra, come se si fossero trovate sopra un tappeto girevole.

Particolare curioso: i danni maggiori si riscontrarono nelle case nuove, quasi tutte piccole ville costruite al di là della stazione, verso la caserma degli Alpini. La villa Cardini, costruita di recente, presenta larghe fenditure per cui dovrà essere abbattuta. Nel centro della città le strade sono disseminate di comignoli e di fumaioli abbattutti, ma non vi sono case crollate. Si notano molte lesioni gravissime per cui un buon terzo delle abitazioni per il momento è reso inabitabile.

Le autorità si sono prodigate per i soccorsi e sono state distribuite un centinaio di tende. Si sono così fromati veri bivacchi. La popolazione intende passare la notte all'aperto nonostante il rigore della stagione.

L'alto campanile, di pretto stile veneto, la cui agile cuspide è sormontata dall'angelo, trovasi in pericolo. Una grande crepa si è aperta in uno dei suoi angoli, e l'alta mole è come sbandata e minaccia di crollare. Anche il duomo, monumento nazionale, presenta seri danni. Le autorità hanno dovuto vietare il transito alle persone nelle sue vicinanze. Per il campanile s'impongono pronti provvedimenti, anche per evitare che il crollo danneggi tutti i fabbricati vicini. Il palazzo del Tribunale si è aperto verso il tetto come se fosse una scatola di cartone e minaccia di crollare.

Anche qui il transito è sospeso e il palazzo è stato fatto sgomberare. Pure le carceri sono in pericolo; i detenuti vennero trasportati alle carceri di Udine. Nei pressi delle carceri è crollata completamente una casa. Però a Tolmezzo non si hanno, fortunatamente, morti, ma semplicemente pochi feriti leggeri.

All'ospedale è avvenuta una scena impressionante. Quivi la scossa ha terrorizzato tutti gli ammalati che hanno abbandonato i letti e si sono precipitati nel cortile. Una donna è stata vista correre come una pazza per la piazza, avendo sul capo una coperta. L'ospedale è stato sgombrato e gli ammalati hanno trovato ricetto nei carrozzoni-trasporto che sono fermi alla stazione ferroviaria. A questi reparti improvvisati attendono pietosamente le suore. Ai medici di Tolmezzo si sono anche aggiunti quattro medici di Udine.

La prima vittima
Alpini e militi sul posto

Il terremoto ha avuto conseguenze molto più disastrose a Caneva, che dista da Tolmezzo circa un chilometro e mezzo ed è unita a questa da un gran ponte sul torrente But. Le persone che si trovavano sul ponte stesso affermano che al momento della scossa dal paese si sollevò un improvviso polverone seguito da uno schianto formidabile e dal crollo simultaneo delle case. Difatti a Caneva vi sono molte case crollate e una vittima. Si tratta di un bambino che cercava di porsi in salvo dando la mano al vecchio nonno. Sul suo corpo caddero alcuni sassi che lo freddarono. A Caneva vi sono pure alcuni feriti gravi.

Come dicemmo, a Tolmezzo i danni maggiori si riscontrano verso la stazione ferroviaria e verso la caserma degli alpini che è posta proprio ai margini del Tagliamento. Il ponte di Avons — costruito in cemento armato — non presenta alcun danno. Oltre il ponte vi è un grande casamento il quale è stato costruito sulla ghiaia. Anche questo non ha crepe. La ghiaia ha formato come un piano mobile e lo ha risparmiato dalla rovina.

Non così verso Cavazzo, dove i danni sono maggiori. La strada stessa presenta gravi screpolature specialmente ai margini, che sono quasi totalmente franati. Dall'alto poi, sono piovuti sulla strada grossi macigni che ostruiscono il passaggio.

A Cavazzo i danni sono più forti. Le case crollate sono oltre una diecina. La popolazione si è accampata nei poderi vicini al paese e prima di arrivarvi si vedono i bivacchi come se compagnie di zingari avessero invaso la zona.

Qui già si trovano i valorosi alpini dell'8.o reggimento e i militi della Legione alpina, che armati di picconi e badili stanno rimovendo le macerie. Anche a Cavazzo il terremoto ha prodotto i danni maggiori verso il fiume Tagliamento, mentre verso la montagna le case hanno resistito benissimo.

Morti e feriti

A Cavazzo facciamo la prima constatazione più grave: tre morti. Due sono stati portati in barella al Municipio avvolti in lenzuola bagnate di sangue. Il terzo è stato portato alla camera mortuaria. Ma si parla di una quarta vittima, che avrebbe avuto sfondata la calotta cranica per la caduta di un muro.

Certo Michele Enrico fu Amedeo, di 38 anni, stava questa mattina puntellando la propria casetta che la scossa del giorno avanti aveva mezzo rovinata. In quel momento avvenne la scossa. Il povero uomo rimase incastrato fra i pali e i muri in modo che il suo cadavere venne tratto fuori sformato, verso le 13. La madre sua, Giacoma Michele, era invece fuori nel cortile ad osservare l'opera. Appena sentito il movimento tellurico si precipitò verso la casa, ma qui avvenne la tragedia. Il pavimento di una stanza, chiusosi a cerniera come un libro, ha schiacciato contro il muro la povera vecchia. Il suo cadavere venne estratto verso le 16. Mentre siamo sul posto soldati alpini continuano a scavare le macerie, da dove si intravede il corpo di una mucca.

Triste fine di una vecchia

Al di là in un'androna si passa in una corte: della casa non rimane che un mucchio di macerie. Qui abitava la vecchia Caterina Donna, di 70 anni. Essa stava con la nipotina in braccio, in cucina, quando avvenne la scossa di terremoto. La nipotina rimase quasi incolume, la vecchia, invece, fu colpita al capo da una trave che le fracassò il cranio. Essa venne tratta cadavere poco dopo. In questa stessa famiglia si contano poi altri 4 feriti, di cui due abbastanza gravemente. Con autoambulanze sono stati fatti proseguire per l'ospedale di Udine.

Oltre le dieci case crollate completamente, a Cavazzo Carnico tutte le case sono rese inabitabili per le molteplici crepe aperte dalla furibonda squassata.

Vediamo un affluire continuo dei bravi militi della 55.a Legione alpina e della 63.a Tagliamento, mentre reparti dell'8.o Alpini, armati di piccone e di badile, stanno frugando fra le macerie.

Vediamo anche giungere le più cospicue autorità della provincia, il viceprefetto, il comandante del Corpo d'Armata generale Mombelli, il comandante la Divisione generale Goggia, il segretario federale avv. Perotti, l'on. conte Gino di Caporiacco, il dott. Gibischino, segretario degli Enti autarchici, l'on. Spezzotti ed altri.

Le autorità s'interessano vivamente per tutto quanto può occorrere alla popolazione e dirigono le operazioni di sgombero.

A S. Floriano tutte le case crollate
Un altro morto

Maggiori danni si sono avuti nel comune di Verzegnis. Il paese di Verzegnis è costituito da varie frazioni che occupano un'intera vallata ai piedi del Monte Lovinzala, la cui cima appare incappucciata di neve. La valle è una delle più amene della provincia.

Proseguendo da Cavazzo verso Verzegnis si notano larghi crepacci sulla strada carrozzabile e dei grandi massi rovinati dall'alto. La prima frazione che si trova a San Floriano, ove vi è il Municipio mezzo rovinato, tanto che, secondo quanto ha dichiarato l'ingegnere del Genio Civile, dovrà essere abbattuto prontamente. Di fronte al Municipio, la Chiesa appare pure rovinata. Nell'interno, il prete ha acceso sull'altare i candelabri. Tutte le altre case della frazione di San Floriano, tranne l'osteria, sono completamente crollate ed i militi stanno frugando tra le macerie alla ricerca delle vittime.

Certo Dell'Angelo Antonio, di 67 anni, si trovava a letto quando venne il terremoto. Il povero vecchio scomparve sotto le macerie e lo si udì invocare aiuto per dieci minuti; quindi la sua voce non giunse più. Venne estratto cadavere.

Anche qui intorno alle case rovinate sono stati accesi fuochi di bivacco e distribuite molte tende.

Intorno all'abitato vi sono pure parecchie carogne di animali. Una mucca è stata estratta viva, poichè il pavimento, di cemento armato, ha potuto poggiarsi sopra un pilastro di ruderi, in modo che la bestia, accovacciata, si è salvata. Nell'abitato di S. Floriano vi sono parecchi feriti.

Tre bimbi uccisi dalle macerie

Proseguendo, si trova la frazione di Chiacis, che è anche in peggiori condizioni. Tutte le case sono diroccate o lesionate. Qui vi sono due vittime e, purtroppo, due bambini: Artenio Mongiat, di 3 anni, e Giacomo Spirillini, entrambi colpiti da sassi. A Pusea vi è una bambina morta: certa Ines Deotto fu Fioravante, di 10 anni. Essa venne estratta cadavere un'ora dopo che era stata sepolta.

Mancano notizie dal Canale di San Francesco che da Verzignis immette nella Valle dell'Arzino. Secondo le notizie che sono qui giunte questa sera, ci sarebbero molte case crollate e si parla anche di qualche vittima. Data la lontananza del luogo e la mancanza di comunicazioni, non è possibile ottenere la conferma.

Mentre ritorniamo a Udine, vediamo accendersi nella campagna i fuochi dei bivacchi. Alla stazione di Tolmezzo lunghe file di carrozzoni si allineano ed attendono che i profughi vadano a passarvi la notte.

Circa 200 persone, nel pomeriggio, hanno lasciato la stazione di Tolmezzo. La popolazione però dimostra una calma mirabile e coadiuva le autorità per risolvere la triste situazione in cui si trova.

Triste bilancio

Dalle notizie forniteci ufficialmente, risulta che a Caneva si ebbe un morto, a Chiacis due marti e parecchi feriti, a Pusea due marti e otto feriti, a Cavazzo tre morti e parecchi feriti. A Chiacis vi sono sei case completamente distrutte, a Pusea 12 case distrutte completamente, a Cavazzo sei case e a Caneva due; in tutta la zona poi un buon terzo delle case è reso inabitabile.

La Federazione fascista comunica: Il segretario federale dott. Cesare Perotti, appena ritornato dalla zona danneggiata, che visitò insieme a S. E. Spezzotti e all'on. Di Caporiacco, presidente della Federazione degli Enti autarchici, ha convocato presso la Federazione fascista i rappresentanti dei commercianti e degli industriali e delle altre istituzioni. Vennero raccolte le seguenti somme:

Federazione provinciale fascista, lire 2000; Federazione Enti autarchici, lire 1000; Società elettrica friulana, lire 2000; Cementi del Friuli, lire 2000; Banca del Friuli, lire 2000; Banca Cattolica, lire 1000; Sindacato agricolo friulano, lire 500; Federazione provinciale commercianti, lire 1000; Unione industriale, lire 2000; Banca Commerciale, prima offerta, lire 1000; ditta Moretti, lire 1000; ditta Luigi Spezzotti, lire 1000; Cassa di Risparmio, prima offerta, lire 500.

L'epicentro

fra Verzegnis e Cavazzo

UDINE, 27

L'epicentro del movimento tellurico è stato tra gli abitati di Verzegnis e Cavazzo. Da questa località si è esteso in tutta la valle del Tagliamento, da Stazione della Carnia fino a Villa Santina. La zona è stata altre volte flagellata da simili sciagure.

Generalmente trattasi di terremoti di indole locale, dovuti all'assestamento tettonico e dovuti più specialmente alle continue pioggie e al defluire delle acque. Caratteristiche per i terremoti sono le zone che si estendono da Venzone a Gemona. E sembrava appunto che questo fenomeno avesse avuto il suo epicentro a Venzone. Venzone invece non è stata più provata delle altre località della pianura friulana.

Come abbiamo detto ieri, verso le ore 15.30, si era avuta una piccola scossa, che il nostro ufficio meteorologico, diretto dal prof. Fabbris, una cara conoscenza dei triestini, ha classificato al 4.o grado della scala Mercalli. La scossa aveva prodotto parecchio panico. Stamane poi abbiamo saputo che aveva prodotto anche danni abbastanza sensibili nell'abitato di Cavazzo Carnico. Quivi infatti si erano avute alcune case lesionate e mobili ribaltati, mentre alcuni negozi avevano sofferto seri danni. Evidentemente l'epicentro della scossa anche ieri sera era stato a Cavazzo Carnico.

A Gorizia e nell'alto Isonzo

GORIZIA, 27

Il terremoto a Gorizia è stato avvertito alle 9.35 e fu di brevissima durata e in senso ondulatorio. In città non produsse panico. Più forte è stata la scossa nel circondario dove si ebbe la caduta di qualche comignolo.

Notizie confuse si sparsero che accennavano a forti scosse avvenute nel medio e nell'alto Isonzo, dove il movimento sismico avrebbe prodotto danni agli abitati. Nel medio e alto Isonzo, già altre volte turbati da movimenti sismici, vi furono due scosse: la prima alle 15.30 di ieri, di lievissima entità e la seconda, quella di oggi, alle 9.35, più forte, che specialmente nella zona del plezzano fu più sensibile, producendo fra la popolazione un certo panico che andò gradatamente scemando perchè il fenomeno non ebbe a ripetersi e durò poco più di 4 secondi. A Plezzo si ebbe un po' di panico in una scuola per la caduta di una lavagna.

In tutte le case il fenomeno sismico fu avvertito per lo sbattacchiare delle porte, il rovesciamento di qualche oggetto e di qualche mobile, ma nulla più. Si ebbero leggere screpolature alle pareti di talune case, ma guasti rilevanti o lesioni degne di rilievo non furono avvertite.

A Canale, Tolmino e Caporetto, il terremoto fu di breve durata e fu avvertito in tutte le case. Il terremoto è stato segnalato anche nella vallata del Vipacco.

Lievi danni del terremoto

anche a Monaco di Baviera

MONACO, 27

Questo pomeriggio sono state qui avvertite scosse piuttosto forti di terremoto, il cui epicentro si calcola a 200 chilometri di distanza. Si segnalano danni lievi. *(United Press).*

Strano suicidio di due agenti di polizia

Si uccide per protesta contro l'egoismo e l'amico addolorato lo imita

VARSAVIA, 27

(d. b.) I giornali di Varsavia recano la notizia di un duplice suicidio di due agenti di polizia avvenuto in circostanze non comuni. L'altra notte l'agente di polizia Antonio Spolnik trovò disteso a terra in una pozza di sangue una giovane donna colpita da varie coltellate. L'agente chiamò un taxi e voleva caricare nello stesso la disgraziata per trasportarla all'ospedale. Il conducente però non volle prendere la donna nell'auto per tema di insudiciarne le tappezzerie. Per questa risposta fra l'agente e il conducente si accese una feroce disputa, a cui il primo pose fine estraendo la rivoltella e dicendo: «Davvero non vale la pena di vivere in questo mondo schifosamente egoista». Finita la frase, si sparò un colpo alla tempia destra e cadde a terra cadavere.

Allorchè la voce del suicidio giunse in caserma degli agenti, uno di questi, amico e conterraneo del suicida, se ne rattristò così profondamente che si suicidò a sua volta.

All'atto dell'esecuzione capitale

accusa un complice dei feroci suoi delitti

PARIGI, 27

Non accade tutti i giorni che i condannati a morte facciano al momento della loro esecuzione delle rivelazioni. Pure la cosa si è verificata stamane a Rouen, ma le dichiarazioni in «articulo mortis» non hanno impedito al signor Daibler di compiere la sua opera. Due volte assassino, colpevole di furto qualificato e incendiario, Paolo Lasgi, di 22 anni, ha espiato stamane i suoi delitti. La Corte d'Assise della Senna inferiore lo aveva condannato a morte il 17 novembre scorso. La grazia gli era stata rifiutata. Il delitto del Lasgi era troppo orribile. Egli per impadronirsi di qualche centinaio di franchi, aveva di notte, assassinato con una sbarra di ferro un contadino e il suo garzone, due poveri vecchi di 70 anni.

L'esecuzione era prevista stamane per le 5.15, ma fu ritardata di 35 minuti e fu eseguita di pieno giorno, contrariamente all'ordinario. Il condannato a morte, alla domanda tradizionale dell'avvocato generale: «Avete niente da dichiarare?» rispondeva che doveva fare delle rivelazioni. E infatti, alla presenza del giudice istruttore e di un cancelliere, il criminale fece una dichiarazione in cui affermava di aver avuto un complice, ch'era stato l'istigatore del delitto e l'uccisore del contadino. Egli, Lasgi, aveva, per suo conto, ammazzato il domestico e aveva compiuto il furto.

Fatta la deposizione, il carnefice slegò le mani del giustiziando per fargliela controfirmare e poi lo condusse ugualmente sulla ghigliottina.

Uccide una vecchia a scopo di furto

e incendia la casa per nascondere il delitto

MOSTAR, 27

(v.) La domestica Stoja Mandic è stata arrestata e deferita al tribunale per assassinio a scopo di rapina.

Dalla casa della vedova Mara Radulovic, una vecchia che viveva sola, si sono vedute uscire fiamme, per cui fu dato l'allarme e la popolazione accorse sul luogo. Poichè l'entrata era chiusa all'interno, alcuni coraggiosi penetrarono dalla finestra. Giunti in cucina, un truce spettacolo si presentò ai loro sguardi: la Radulovic giaceva sul pavimento con la testa spaccata e, intorno al cadavere era posta della legna imbevuta di petrolio, che ardeva a fatica perchè verde, ma intanto avevano preso fuoco il pavimento e i mobili.

Era evidente ch'era stato commesso un feroce delitto. I primi sospetti caddero su un minatore, che tempo prima abitava con la vecchia, e sulla sua amante, la Mandic, domestica in un'altra famiglia, e furono arrestati. Il minatore potè dimostrare la sua innocenza e fu rilasciato, la ragazza invece si decise a confessare che, avendo bisogno di denaro per maritarsi, s'è recata dalla vedova, e, approfittando che ella attizzava il fuoco, le spaccò il cranio con una scure, s'impadronì di 5000 dinari, quindi, per far sparire le traccie del delitto, diede fuoco al cadavere della vecchia e alla casa.

Ripresa attività nei porti russi. Una certa attività si manifesta da qualche tempo nei porti russi del Mar Nero e del Mar d'Azof. Nel porto di Odessa si trovano spesso anche 15 piroscafi intenti alle operazioni di carico e scarico. (S.)

I danni delle piene nel Veneto

Campi e ville allagati - Una casa spazzata dalla corrente

VENEZIA, 27

Nelle frazioni del comune di Venezia e in alcuni paesi dei dintorni di Mestre, che furono ieri in parte allagati dallo straripamento di alcuni canali, i danni non sono gravi. Vi sono bensì strade secondarie e un breve tratto del Terraglio sott'acqua, vaste zone di prati e di coltivazioni sommerse, case completamente isolate, ma non è la piena rovinosa dei fiumi e dei torrenti che rompe argini e tutto travolge nella sua marcia terribile, sradicando le tenere piante e abbattendo le grosse e vigorose: sono liquidi e immobili stagni, che la pioggia persistente ha creato colmando i fossi, le cui acque, non potendo essere ricevute dai collettori, anche essi carichi sino agli orli, hanno straripato invadendo i tratti di campagna bassa, ch'erano intorno ad essi.

Pericolo per Dese

Oggi poi, l'acqua già incominciava a decrescere in quasi tutti i punti allagati, quando invece, e ciò è più da temere, riprendeva la pioggia dirotta, che continua anche stasera. Le zone parzialmente allagate sono i punti bassi e i dintorni della stazione di Mestre, tutta la località Gazzera a Mestre, la frazione di Zellarino, due frazioni del comune di Mirano, i paesi di Maerna, Martellago, Marocco, e Dese. Nei tratti di campagna allagata il danno è grave, perchè l'acqua stagnante finirà per far marcire le sementi. I fossi sono gonfi e in certi punti anche la strada è coperta dal liquido velo.

L'unico paese che possa destare qualche seria preoccupazione è Dese, che è sotto la minaccia del torrente omonimo, straordinariamente ingrossato. Si temeva anzi che esso avesse a rompere gli argini. Fortunatamente per ora la minaccia è scomparsa, tuttavia gli operai del Consorzio di Dese provvidero a rinforzare gli argini con file di sacchi pieni di terra. Le località del comune sono state visitate stamane dal podestà e dal vicepodestà. Si confida che la piena continui nella sua marcia decrescente, altrimenti, se sarà necessario, si dovrà provvedere, per evitare sinistri, a dei tagli in qualche canale collettore, onde scaricarne l'acqua altrove e così facilitarne il deflusso.

Una diga del Gorzone rotta

Comunicano da Cavarzere:

La pioggia, che da qualche giorno continua con insistenza, ha ingrossato paurosamente il Gorzone e il canale dei Cuori. Stamane in località Rotta Pafava, che dista circa 3 km. da Rotta Nuova, il Gorzone, che aveva già segnato m. 2.80 sopra la guardia, ha rotto sul punto denominato Sabbioni, ove è stato recentemente costruito un tombino posto attraverso il canale per l'espurgo delle acque dalla Valle di Borgo Forte.

Le acque, riducendo la solidità già poco rassicurante in detto punto dell'argine sinistro, che verso le 5 del mattino cedeva per un tratto di una sessantina di metri, invadevano in breve il territorio che va dalla strada comunale Giovanelli alla strada comunale di Borgo Forte, e dal Gorzone all'argine del Canale dei Cuori.

Fortunatamente soltanto una casa sita a 50 m. dirimpetto al punto della rotta è stata travolta e i ruderi addirittura dispersi. I coloni poterono in tempo portare a salvamento non solo i loro cari, ma altresì il bestiame e qualche utensile costoso.

L'allarme è stato dato subito dal suono a stormo delle campane, sicchè tutti gli abitanti della vasta zona minacciati hanno potuto mettersi in salvo e mettere in salvo il loro bestiame. L'acqua ha fatto irruzione dallo squarcio con una portata di circa 200.000 metri cubi al minuto secondo, e ha raggiunto un metro e mezzo di altezza su tutta la superficie allagata, che ha l'estensione di oltre tremila campi per circa 1700 ettari. Non vi è però pericolo che l'inondazione possa estendersi, in quanto, come si è detto, l'acqua è contenuta anche dall'argine del canale dei Cuori. I danni per ora incalcolabili esattamente, ammontano certo a parecchi milioni.

Sono accorsi sul posto le autorità, il Magistrato delle acque, il Prefetto di Venezia e il segretario federale.

Notizie da Padova dicono:

L'insistenza eccezionale delle pioggie ha provocato minacciose piene dei fiumi. Alla periferia della città numerosi ed estesi sono gli allagamenti. I pompieri sono accorsi sul posto con barche per trarre in salvo i cittadini bloccati.

In quel di Padova e di Treviso

In più località sono segnalati straripamenti e rotte: Il Tergola ha rotto a Sant'Andrea di Codiverno in tre punti e a Vigonza, allagando una quarantina di campi e sei case. Il Muson ha rotto gli argini presso Campo San Piero.

Le notizie da Treviso sulle piene dei fiumi sono oggi più tranquillanti, giacchè informano che questi presentano la tendenza a decrescere d'intensità. Si sono prodotti allagamenti per deficenza di argini a Gorgo, a Mazza, a Fontanelle, a Mogliano Veneto, ove le acque hanno allagato circa 80 ettari di terreno coltivato a campo. Gli allagamenti però hanno fortunatamente per ora estensione limitata.

Il Piave non ha ancora raggiunto la guardia, anzi tende a decrescere. Il Livenza ha subito un leggero aumento, il Monticano invece decresce.

A Cendon di Melma 13 abitazioni coloniche hanno il pianterreno allagato. Sul posto delle inondazioni si trovano ingegneri del genio civile, funzionari, agenti e militi.

Le accoglienze degli sportivi triestini

ai calciatori nazionali ungheresi

Ieri sera è passata per la nostra stazione la squadra nazionale dei calcisti ungheresi, reduce dal match di domenica scorsa a Roma. Durante la breve permanenza di poco più di un'ora dei giuocatori magiari nella nostra città, gli sportivi triestini hanno potuto tuttavia dimostrare la loro simpatia per i valorosi e cavallereschi avversari dell'undici azzurro italiano.

Attendevano il direttissimo di Roma numerosi calciatori e sportivi. L'Ente sportivo provinciale fascista era rappresentato da Antonio Beram e il Direttorio giuliano della F. I. G. C. da Luigi Umberto Caldirola. L'U. S. Triestina, il C. S. Ponziana, l'A. S. Edera, il C. S. Tergeste ed ancora altre società sportive cittadine avevano inviato i loro delegati per salutare i graditi ospiti. Per il G. S. Arbitri «Gianni Godina» era intervenuto il sig. Rubinato. Erano presenti numerosi ungheresi abitanti a Trieste, fra cui il campione nazionale di tuffi Ladislao Vajda.

Appena giunto il treno, i calciatori ungheresi sono stati accolti dagli entusiastici e cordiali saluti di tutti gli intervenuti.

Subito dopo, il Drettoro giuliano della F. I. G. C. ha offerto un vermouth d'onore ai graditissimi ospiti nel buffet della stazione. Il sig. Beram ha rivolto ai giuocatori ungheresi nobili parole di saluto, inneggiando all'alto significato del match disputatosi la scorsa domenica a Roma, nel risorto stadio nazionale dell'Urbe, che ha avuto la sua solenne inaugurazione con una bella e leale battaglia sportiva fra gli atleti delle due nazioni amiche.

A nome della Federazione ungherese ha risposto felicemente il barone Kray, compiacendosi per la vittoria brillante e clamorosa dei calciatori italiani.

Dopo una breve sosta al Ristoratore alla Stazione, la squadra nazionale è ripartita col direttissimo di Budapest. Prima della partenza, il cav. Alberto Pertot-Ascari, presidente dell'Ente sportivo provinciale fascista, ha offerto in omaggio ai calciatori ungheresi, un bellissimo mazzo di fiori, inneggiando in pari tempo con ispirate parole alle maggiori fortune dello sport calcistico ungherese e all'amicizia fra le due nazioni. L'ing. Fischer ha ringraziato per le cordiali accoglienze. Fra gli «alalà» dei numerosi intervenuti, i graditi ospiti hanno preso congedo dagli sportivi triestini.

Un giudizio di Konrad sul match

Abbiamo potuto parlare brevemente col nazionale ungherese Konrad, centroattacco e capitano della squadra, per chiedergli le sue impressioni sul match di Roma:

«Siamo scesi in campo — ci ha detto il nostro gentile interlocutore — con la certezza che la partita sarebbe stata difficile per noi, perchè ci erano noti i progressi compiuti in questi ultimi tempi dai calciatori italiani. Confesso però, che, dopo il primo tempo, in cui abbiamo avuto una discreta superiorità, segnando, ciò che più conta, 2 goals contro zero, eravamo quasi certi di conseguire il successo. Invece la squadra italiana ha avuto una ripresa spettacolosa. Il suo giuoco, piuttosto saltuario e inorganico nel primo tempo, mi è apparso completamente trasformato. Abbiamo dovuto impegnarci a fondo per contenere i travolgenti attacchi avversari e riprendere l'offensiva, ma senza poter evitare la sconfitta.

Della squadra italiana i migliori sono stati, a mio avviso, il laterale Pietroboni, il portiere De Prà e l'ala destra Conti.

La nostra squadra ha avuto il suo tallone d'Achille nel trio estremo di difesa, specialmente in seguito alla forzata assenza del terzino Fogli. Ottima prova hanno invece fornito la linea attaccante, pur non essendo le condizioni del terreno favorevole a perfette impostazioni di giuoco, e quella di sostegno, il cui uomo migliore è stato il centro mediano Bukovi».

Gare di sci a Voschia

Per iniziativa di un gruppo di soci della Società Alpina delle Giulie e dello Sci Club Monte Tricorno-Trieste, e coll'appoggio di dette Società, si svolsero domenica scorsa a Voschia (Idria) le gare di sci per gli abitanti dell'Altipiano di Voschia.

Fin dalla mattina erano convenuti nel capoluogo i numerosi iscritti nonchè molti villici, animati da un entusiasmo sportivo degno delle antiche tradizioni sciatorie della regione, dove da molti decenni (secondo la concorde affermazione degli abitanti locali), da due secoli si pratica l'uso degli sci, come necessario e rapido mezzo di locomozione, data l'enorme quantità di neve che riveste le magnifiche conche e l'immensa selva fino ad inoltrata primavera, e la distanza che separa i numerosi casolari sperduti sul vasto altipiano. L'iniziativa degli appassionati sciatori dello Sci Club Monte Tricorno fu validamente appoggiata dal Podestà di Voschia signor Voncina, dallo attivissimo segretario Albrecht, nonchè dal brigadiere comandante la stazione dei R.R. C.C. e dai suoi subalterni, cosicchè le gare poterono essere perfettamente organizzate e svolgersi colla massima regolarità, malgrado l'incessante nevicata e la scarsa visibilità.

Il percorso, accuratamente segnato con banderuole, partiva dal centro del paese, e raggiungeva per facili pendii Ogalse, scendeva quindi per un'immensa prateria alle segherie sul torrente di Gacini per risalire fino a Voschia e scendere da ultimo al traguardo.

Gli iscritti (25 nella categoria sotto i 16 anni, 43 nella categoria sopra i 16), partono ogni 20 secondi.

Prevale l'uso di un solo bastone e di sci di proporzioni eccezionali, larghissimi e in gran parte molto corti, e di legature primitive.

Appare subito nettamente superiore agli altri l'ex alpino Lorenzo Ogric che partito 35.o è già 6.o a Ogalse e 1.o al traguardo, favorito anche dal numero di partenza. Ai primi partiti infatti la marcia viene ostacolata dalla neve che cade incessantemente e copre la pista.

Lo straordinario spirito combattivo mostrato da tutti i concorrenti e specialmente dai giovanissimi, già in questa prima gara, giustifica la speranza che i forti villici dell'Altipiano, forniti di materiale adatto ed addestrati alla tecnica norvegese (che si impone su quei terreni a lunghe distese pianeggianti ed a dolci pendii) possano fra qualche anno apparire quali temibili concorrenti nelle gare nazionali.

Ecco l'ordine di arrivo:

Categoria oltre i sedici anni: 1) Ogric Lorenzo, in minuti 52 e 10 secondi; 2) Polianec Venceslao, in 56' 02''; 3) Lavric Francesco, in 56' 10'' 4) Lapagne Francesco in 56' 15; 5) Cibej Giovanni in 56' 50''. Seguono altri 30 in tempo massimo.

Categoria sotto i 16 anni: 1) Kogei Lodovico, in 59' 30''; 2) Jez Felice, in 1 ora 02' 40''; 3) Kogei Stanislao, in 1 ora 04' 55''; 4) Skok Ladislao in 1 ora 05' 35''; 5) Kustrin Giuseppe in 1 ora 06' 30''. Seguono altri 14 in tempo massimo.

Dopo le gare ebbe luogo la premiazione: I due primi arrivati di ciascuna categoria ricevettero un paio di sci con bastoncini e medaglie, doni dello Sci Club M. Tricorno (Società Alpina delle Giulie); agli altri concorrenti furono destribuite medaglie, rotelle per bastoncini ed altri oggetti.

A tarda sera, entusiasti per la magnificenza della località visitata e per l'accoglienza avuta, gli organizzatori ritornarono a Idria, con una fantastica scivolata notturna.

Palla al cesto

R. L. N. Servola - G. U. F. 11-4

La partita ha visto, in ambedue i tempi, una marcata superiorità tecnica e realizzatrice del Ricreatorio di Servola.

Nel primo tempo, nonostante la strenua difesa dei gialli, Servola può segnare due cesti per merito di Ceuna e un punto su lancio libero pure di Ceuna. Il terreno piuttosto pesante impedisce che la superiorità del Ricreatorio venga sanzionata da uno «score» maggiore.

Nella ripresa, Sanzin I segna 4 punti con due lanci magnifici, mentre Sanzin II realizza ancora un cesto. Il G. U. F. galvanizza i suoi attaccanti, passando in prima linea Katz, che segna il primo cesto. Su lancio libero, De Puppi ottiene altri due punti per i gialli universitari.

Salde le guardie e ottimi gli attaccanti del Servola, più rapidi e precisi negli spostamenti che gli avversari, fra i quali hanno emerso Ongaro e Katz.

Ecco la formazione delle squadre:

Ricreatorio L. N. Servola: Sanzin I, Sanzin II, de Jurco, Ceuna, Grassi.

G. U. F.: Ongaro, Kuhelj, De Puppi, Katz, Morpurgo.

Ottimo l'arbitraggio del m.o Durighello e di Vidulich.

R. Pitteri B - R. Servola B 10-3

Nel primo tempo, nonostante una leggera superiorità del Pitteri, il Ricreatorio è in lieve vantaggio per 3 a 2. Per gli azzurri segnava per primo Lussnig, ma Fonda pareggiava, realizzando ancora un punto su lancio libero. Invece nella ripresa, il Pitteri segna subito all'inizio per merito di Radnig, che aumenta poco dopo il punteggio con un secondo cesto. Il pessimo terreno ostacola le azioni. Tuttavia Radnig, in grande giornata, segna ancora a pochi minuti dalla fine, tosto imitato da Lussnig.

Le squadre erano così formate:

R. Pitteri B: Lussnig, Posar, Bertuzzi, Vidali, Radnig.

R. Servola B: Pangos, Dodich, Fonda, Cerlenizza, Tadina.

La partita è stata lodevolmente arbitrata dal m.o Durighello e da Venuti.

Una riunione pugilistica a Fiume

con l'intervento di Jean Joup

FIUME, 27

Il maestro Celso Jerina sta lavorando attivamente per combinare un incontro professionistico a Fiume, tra il piuma negro Jean Joup e un pari peso scelto fra i migliori italiani. Se le condizioni del negro saranno accettabili, avrebbe luogo entro la prima quindicina del prossimo mese una grande riunione pugilistica costituita tutta da combattimenti tra i migliori pugilisti della regione.

La vigilanza sul percorso

della gara automobilistica delle mille miglia

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha diramato in questi giorni precise disposizioni per il servizio più rigido di vigilanza durante il percorso della corsa automobilistica delle mille miglia. Tutti gli organismi devono cooperare con ogni sforzo, curando la disciplina più rigorosa, in modo che la grande gara, cui unanime guarda tutto il mondo, possa dare la dimostrazione di quanto il Fascismo sa fare nel campo dell'organizzazione sportiva.

COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che la motonave "VIMINALE", di partenza da Trieste il 9 aprile p. v., in Linea dell'Estremo Oriente, effettuerà, dopo Venezia, l'approdo facoltativo di FIUME.

La sottoscritta si pregia di comunicare di avere traslocato la sua fabbrica di SINALCO, dalla via Belpoggio 4, in più ampi locali e precisamente in RIVA GRUMULA 12 - Telefono 12-54, rinnovando completamente il proprio macchinario che è ora dotato di tutti gli ultimi perfezionamenti, cosicchè si può garantire un prodotto perfetto, gustosissimo ed igienico sotto ogni riguardo,

Ditta GIULIO BACHIN

Pavillon Glacier ABBAZIA

CAFFE' elegante con BAR da vendersi subito.
Informazioni presso negozio delicatezze
TOMASIC - ABBAZIA

Arredamento magazzeno:

scaffali, tavoli, bilancia, vetriate per ufficio, cassaforte, vendesi prontamente.

Magazzeno, VIA ROSSINI 8

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

SCIATICA

ISTITUTO
Dott. BONCINA FINETTI
VIA FABIO FILZI N. 23, V piano
Telefono 48-08 • Consultazioni 10-12 e 15-17.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 28 corrente, dalle 9 alle 11:
Motorino HP 0.45, 1 e 2 scrivania, sedie, grandi partite di libri italiani, cartoline, matite ecc.

CINEMA del CORSO

DOMANI «PREMIÈRE» DI

La divorziata

con MADY CHRISTIANS e MARCELLA ALBANI

ETTORE BREGANT
METALLI PREZIOSI
Trieste - Via Artisti n. 9 - Tel. 34-78
Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli
ACQUISTA E VENDE
oro, argento e platino

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cinema Italia

ULTIMISSIME REPLICHE
della grandiosa visione

Il Re dei Re

Prossimamente:

La storia di una Piccola Parigina

Film di AUGUSTO GENINA
con CARMEN BONI
ORESTE BILANCIA
e ANDREE' ROANNE

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

CRONACA DELLA CITTÀ

La cessione dell'„Adria" di Monfalcone alla „Solvay"

Perchè lo stabilimento si mantenga in attività

La breve comunicazione pervenutaci domenica scorsa da Roma, con la quale veniva data notizia che le trattative corse recentemente fra il Consorzio per Sovvenzioni Industriali e la Ditta Solvay & C. si erano chiuse con il trasferimento a quest'ultima della grande maggioranza delle azioni dell'«Adria» di Monfalcone, ci ha, fino dal primo momento, assai interessati.

Lo stesso comunicato faceva una caratteristica constatazione: ed è che «con questa operazione la Solvay rimane unica produttrice della soda in Italia, possedendo essa già un grande stabilimento a Rosignano, il quale — assieme con quello di Monfalcone — copre l'intero fabbisogno nazionale.»

Vogliamo riandare rapidamente sulle vicende non sempre fortunate della detta Società, che ora sorta sulla fine dell'anno 1911, costruendo rapidamente a Monfalcone un vasto stabilimento, adibito alla produzione del bicarbonato di soda, della soda caustica e sottoprodotti.

Un po' di storia

L'imponente fabbrica non aveva neppure la ventura di una completa attivazione, quando la guerra lungamente stabilizzata oltre Monfalcone, distrusse quasi completamente gli impianti che si trovavano nella zona più contesa dai fuoco delle artiglierie.

Nel 1920, dopo che la Banca Italiana di Sconto aveva provveduto alla nazionalizzazione del capitale sociale, fu iniziata la ricostruzione degli impianti, in seguito anche ad affidamenti di liquidazione dei danni di guerra dati dal Governo di allora.

Senonchè la sistemazione dei risarcimenti si protrasse con lunga vicenda, tanto per l'«Adria» quanto per le grandi industrie giuliane danneggiate dalla guerra. Si obiettava che quando i danni si erano verificati, il capitale azionario non era in prevalenza di sudditi italiani, e si disdiceva quindi quello che prima era stato promesso.

Il Governo Nazionale però ebbe chiaro sino dai primi momenti che il problema delle grandi industrie della Venezia Giulia imponeva una soluzione, ed emanò il regio decreto-legge 27 settembre 1923, N. 2148, con il quale «ritenuta l'opportunità di promuovere nel superiore interesse dell'economia nazionale la ricostruzione ed il funzionamento delle grandi industrie della Venezia Giulia danneggiate dalla guerra, ma non aventi diritto — per il mancato concorso delle condizioni volute — all'applicazione in loro favore delle disposizioni legislative sul risarcimento dei danni di guerra», venne concesso un mutuo straordinario alle industrie stesse, diretto a consentire e promuovere la ricostruzione delle grandi industrie giuliane. La Società «Adria» fu tra le industrie beneficate, per il vistoso importo di lire 30 milioni, da estinguere in 35 anni all'interesse del 4 e mezzo per cento, con ammortamento dall'undicesimo anno dalla concessione.

La ripresa del lavoro

Tale provvedimento rese possibile alla Società la ripresa dei lavori di costruzione, di ampliamento e di adattamento degli impianti, ricostruzione tuttavia che dovette superare molte difficoltà, ma che recentemente si era chiusa con piena soddisfazione.

Era noto nell'ambiente industriale che da qualche mese lo stabilimento di Monfalcone aveva ripreso a pieno il suo lavoro, producendo soda caustica e carbonato di soda della migliore qualità, ed entrando decisamente nel mercato nazionale, con la difficile concorrenza della «Solvay & C.», grande produttrice mondiale di soda.

Ma quello che pare caratteristico si è che il regio decreto-legge 27 settembre 1923, è più ancora il decreto ministeriale 14 dicembre 1923, avevano inteso, così, come nella premessa testualmente su riportata, di avvantaggiare l'industria italiana. Le Società beneficate dovevano difatti prestare idonee garanzie, non soltanto per la restituzione delle somme mutuate, ma anche per quanto riguarda la conservazione della nazionalità italiana. Ed il decreto ministeriale giunge al riguardo ad imporre il deposito, intestato a cittadini italiani, presso la sede di Trieste della Banca d'Italia, del 60 per cento del valore nominale delle azioni, se esse sono al portatore, e la intestazione a cittadini italiani di corrispondente aliquota del capitale sociale, se le azioni sono al nome. Di più il Consiglio d'amministrazione deve essere composto almeno per due terzi di cittadini italiani, e cittadini italiani debbono essere il presidente, l'amministratore delegato o, in mancanza di quest'ultimo, il direttore generale.

Pare in sostanza evidente che il Governo, al momento della concessione del mutuo, si sia occupato di temperare il monopolio della «Solvay», e che scendendo in ausilio dell'iniziativa privata con la poderosità del proprio intervento, abbia voluto far pesare nel mercato nazionale gli effetti benefici di una concorrenza.

Monopolio completo incontrollato

Non sappiamo quali motivi possano avere indotto a rompere un'azione così rigorosamente preordinata; il breve comunicato che abbiamo ricevuto da Roma non ce li enuncia. Lo stesso anzi pone in luce, quasi come un obiettivo che si volesse raggiungere, che la «Solvay» rimane unica produttrice della soda in Italia. E poichè la «Solvay» è anche unica produttrice della soda in Europa, vale lo stesso che dire che il monopolio è pieno, incontrollato e ricostituito dall'atto speciale che oggi commentiamo.

Noi ci rendiamo perfettamente conto che il Consorzio per Sovvenzioni Industriali dovesse addivenire alla cessione di cui trattasi. Ma non possiamo a meno di rimarcare che la cessione di una delle più importanti industrie giuliane è intervenuta senza nessun tentativo, nessun approccio, nessuna comunicazione agli industriali della regione, i quali pure avrebbero potuto interessarsi alla importante operazione cui il Governo aveva ritenuto dare il suo appoggio. Non sappiamo se altrettanto si sarebbe fatto per una grande industria interessante Genova, Milano o Venezia.

E ignoriamo ancora quale sia per essere l'apprezzamento di S. E. il ministro delle Finanze su questa operazione. Per certo il compromesso che si dichiara intervenuto va sottoposto al suo supremo giudizio, perchè il trasferimento dei titoli dell'«Adria» non può essere fatto, a sensi di legge, senza speciale autorizzazione, e più particolarmente perchè la «Solvay» non è una ditta italiana. Anzi un'autorizzazione al riguardo non potrà avvenire se — amara necessità — il decreto-legge 27 settembre 1923 non sarà modificato nel senso di consentire la cessione delle industrie sovvenzionate a cittadini esteri.

Ma non di questo soltanto ci preoccupiamo. Il compromesso di cui trattasi assicura, con adeguate sanzioni, che lo stabilimento di Monfalcone venga mantenuto in attività? Il comunicato dice che la «Solvay», possedendo già il grande stabilimento di Rosignano, copre, con quello di Monfalcone, l'intero fabbisogno nazionale. E la notizia può essere anche esatta... ma con eccesso.

Ciò che non deve avvenire

Ci si assicura che lo stabilimento di Rosignano era già di per sè sufficiente a questo fine, e che quindi l'acquisto di quello di Monfalcone è stato operato più per ragione di eliminare un incomodo concorrente che con un determinato proposito di esercizio.

Sarebbe veramente doloroso che le industrie della Venezia Giulia, già gravemente colpite dalla crisi che imperversa nella regione, subissero un'ulteriore limitazione con la chiusura degli opifici dell'«Adria». Oltre cinquecento operai vi trovano lavoro; parecchi interessi vi convergono; largo movimento di trasporti vi è collegato. Uno stabilimento simile non si chiude se non facendo pesare sull'economia giuliana un ulteriore colpo che deve essere assolutamente evitato.

Si è detto, e non a torto, che l'indirizzo industriale della regione è stato fino a qualche tempo fa unilaterale. Se prescindiamo dagli istituti di credito e di assicurazione, che non hanno un carattere industriale e che hanno quindi una minore ripercussione nel campo dell'occupazione della mano d'opera, dobbiamo convenire che l'industria giuliana è impostata quasi esclusivamente sulla navigazione e sui cantieri. Qualora le poche industrie di altra categoria, come l'«Adria», non contemperino le inevitabili punte in alto ed in basso che le industrie del mare nelle loro varie forme possono presentare, il danno rimane più acuto, ed i tentativi di correggere questa situazione assai poco incoraggiati.

Abbiamo creduto, nell'interesse supremo della città e della regione, di sottoporre sinceramente queste considerazioni all'attenzione del Governo, che avendo curato a suo tempo con particolare interesse e con tangibile sacrificio il problema della ricostituzione delle industrie della Venezia Giulia, vorrà assicurare — se la transazione con la «Solvay» è definita — la continuata e la piena attività di uno stabilimento che rappresenta un coefficiente veramente notevole dell'economia della regione.

Il vicepodestà dott. Grego

alla Scuola «Attilio Grego»

Il sig. Eugenio Garzolini, direttore del Circolo didattico di Guardiella, che comprende le scuole «Attilio Grego» e «Fabio Filzi», ha ricevuto dal vice-podestà dott. Ferruccio Grego, in risposta alle felicitazioni inviategli dagli insegnanti della scuola, consacrata al nome del suo eroico fratello, la seguente lettera:

«Ill.mo Signore, singolarmente care mi giunsero le attestazioni di affetto, portemi dalla S. V. e dal personale della scuola, che si intitola al nome di Attilio Grego, per la mia nomina a vice-podestà di Trieste. Ringrazio vivamente la S. V., cui sarò grato, se vorrà far pervenire a tutto il personale scolastico i sensi della mia particolare gratitudine per il pensiero cortese. Con la migliore considerazione dott. Grego».

Le decorazioni per i padri

dei Caduti in guerra

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra porta a conoscenza degli interessati che il Ministero della Guerra ha concesso l'autorizzazione ai padri, in mancanza della vedova o madre, a fregiarsi delle decorazioni concesse alla memoria dei figli caduti in guerra.

Alle decorazioni, di cui i padri dei militari, morti per la guerra, sono autorizzati a fregiarsi, deve sovrastare uno scudo sannitico, di panno o di smalto nero, fasciato dal nastrino tricolore. Il numero dei figli Caduti sarà fatto risultare apponendo sulla metà superiore dello scudo, altrettante stellette di argento del diametro di 6 mm.

La nuova direzione

del Gremio sensali di Borsa

Al Congresso generale del Gremio sensali di Borsa, tenutosi sabato, ebbero luogo le elezioni di 7 direttori, 2 censori effettivi e 2 censori sostituti, e nella seduta riservata, seguita al Congresso, furono nominati i signori: Morpurgo Menotti presidente, Cantoni Lazzaro vice-presidente, Forti Arrigo cassiere e direttore, Girardelli Ermanno direttore, Russi Vittorio direttore, Venezian Samuele direttore, Toniatti Ezio segretario e direttore; a censori effettivi i signori: Levi Armando e Morpurgo Carlo; a censori sostituti i signori Berquier Alberto e Melingò Alessandro.

Decesso. Ieri, in un sanatorio di Udine, si è spento improvvisamente, a 68 anni, il commerciante Antonio Maccari, bella figura di patriota. Sin dai giovani anni aveva militato nel vecchio partito liberale, ove si era fatto ben presto notare per la sua fede ardente, per la sua intelligenza, per la sua forte attività. Eletto consigliere comunale, aveva combattuto le più belle battaglie accanto agli uomini migliori di allora. Era stato cassiere della vecchia e gloriosa «Pro Patria», prestando la sua valida cooperazione a vari istituti finanziari; era stato infatti membro della Cessata Camera di Commercio e presidente del Consorzio dei Commestibilisti. Da poco aveva compiuto i cinquant'anni di lavoro che coronarono una esistenza di feconda attività spesa per il bene della città e della sua famiglia. Alla quale inviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Commemorazione del Duca della Vittoria. Domani giovedì, alle 20.30, nella sala dei Padri Spagnoli (via R. Manna N. 14) ricorrendo il trigesimo della morte del Maresciallo Diaz, il Circolo universitario «E. S. Piccolomini», ne ricorderà l'eroica figura. Prima della commemorazione, che sarà fatta da Giacomo Bartoli, i professori Guglielminetti e Pizzagalli, eseguiranno l'«Eroica» di Beethoven. Data la ristrettezza di tempo la presente comunicazione sostituisce ogni altro invito

Il plebiscito dei cognomi italiani

Da 100 a 1000 domande in un mese

La campagna per la riduzione e la rettifica dei cognomi continua con tutto l'aspetto di un vero plebiscito. Durante questo mese anzi si è notato un aumento notevolissimo nella presentazione delle domande: dalle cento, presentate in febbraio, esse sono salite a quasi un migliaio.

Di questi giorni si è nuovamente riunita la Commissione consultiva che ha esaminato sotto la presidenza del consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Pizzagalli, il cumulo delle nuove istanze piovute in questi ultimi tempi sui tavolini della Prefettura. E S. E. il Prefetto continua a firmare e a firmare senza posa i simbolici atti di battesimo che restituiscono i loro bei nomi italiani alle famiglie di questa nostra italianissima regione.

Basta del resto dare un'occhiata al tavolo del cons. Pizzagalli per convincersi dell'entità della campagna: un fascio enorme di incartamenti, già esaminati dalla Commissione, vi sono accatastati pronti a venir sottoposti alla firma prefettizia. La Commissione ha un bel da fare a sbrigare la valanga di domande che giunge da ogni parte della Provincia. E la valanga continua a ingrossare...

I metallugici di Monfalcone

accettano la riduzione dei salari

Il cap. cav. Lucio Formisano, ispettore della zona sindacale di Monfalcone ha inviato al segretario generale dei sindacati della nostra provincia, comm. Melchiorre Melchiori il seguente telegramma:

«Settantadue rappresentanti operai metallurgici convocati iersera riaffermano vossignoria sentimento disciplina sindacato Monfalcone, accettando nuovo sacrificio richiesto dalle superiori necessità nazionali ed esprimendo voto che autorità intensifichi azione contro carovita».

Il telegramma è in relazione al concordato stipulato recentemente a Roma per le maestranze metallurgiche della Venezia Giulia. Come è noto, in base a tale concordato i salari degli operai vengono ridotti del 5 per cento. Siamo certi che l'esempio di fede e di disciplina che ancora una volta danno i lavoratori inquadrati nei sindacati fascisti ed il nuovo sacrificio da essi serenamente accettato, contribuiranno a risolvere in modo veramente efficace il problema del carovita, e che le competenti autorità intensificheranno la loro azione in armonia al ritmo fascista che il Governo vuole sia impresso alla grande battaglia economica in cui sono impegnate tutte le energie della Nazione.

Echi delle manifestazioni fasciste

L'alto significato politico

della presenza di Turati a Trieste

Abbiamo da Roma, 27:

Sotto il titolo «Trieste» *L'Impero* pubblica:

«Con perfetta sensibilità storica e contingente Augusto Turati ha scelto Trieste per presenziare alla commemorazione del nono annuale del Fascismo. Trieste è la città fascista per eccellenza. Quella passione rivoluzionaria che animò l'Italia nella totale valorizzazione di Vittorio Veneto e nella odierna risurrezione romana, aveva vita e nutrimento da Trieste nel periodo che va dall'unità del Regno d'Italia al nostro intervento nella guerra mondiale. Esclusa dalla gioia grande di far parte dell'Italia, mentre il resto degli italiani si perdevano nell'inconcludente democrazia, Trieste conservò intatto il ritmo eroico nel segreto della sua vita quotidiana e fu la continuazione ininterrotta, dallo splendore del Risorgimento allo splendore della Marcia su Roma.

Anche nell'epopea del Fascismo, sotto la guida arditissima e violentissima di Francesco Giunta, Trieste fu bandiera e aureola di rivoluzione italica. Giustamente ha detto Augusto Turati: «La rapida corsa non poteva concludersi più degnamente che in questa vostra Trieste, che sa la lunga vigilia tormentosa e sanguinante dell'attesa fedele e della preparazione tenace, grande emporio di commerci verso la Europa centrale e verso l'Oriente, poderosa fucina di navi, di macchine e di ordigni, ma soprattutto grande cuore pulsante dell'italianità e del Fascismo, ai confini sacri della Patria».

La presenza del Segretario del Partito a Trieste è un fatto che trascende la semplicità materiale per assumere un significato simbolico della più pura spiritualità. Tra il colle di San Giusto, ed il golfo splendente di sangue italico, ogni zolla è un altare della Patria, ogni luce è una fiamma d'avvenire. La fedele di Roma, mèta e sogno della più grande nostra poesia, è oggi nella grande Italia fascista il cuore che palpita, che respira, che combatte».

Il Segretario federale elogia

gli ufficiali degli Avanguardisti e dei Balilla

Nella sala minore della sede del P. N. F., il segretario federale ing. Cobolli-Gigli convocò ieri sera a rapporto gli ufficiali dei reparti d'Avanguardisti e dei Balilla. Per il comitato provinciale dell'O. N. B. erano intervenuti il cav. Lussi, presidente, il prof. Fonda-Bonardi, vicepresidente e il prof. cav. uff. Sereni; inoltre i comandanti di coorte prof. Palin, prof. Busatto per l'Avanguardia (istituti medi) con tutti i comandanti delle centurie e dei reparti specializzati; i signori Marinaz, prof. E. Conforto, Menotti Mazzon, Zerqueni, Derossi, Zoldan, Tamburlini, Manes, Ferruccio Pitacco e prof. Lazzarini; i comandanti delle coorti dei Balilla con i rispettivi comandanti di centuria. Erano pure presenti i maestri comandanti di manipolo per le scuole di Opicina, Trebiciano, Groppada, Basovizza e Cattinara. Complessivamente convennero sessanta ufficiali comandanti delle organizzazioni giovanili fasciste, i quali rispondono delle mansioni loro affidate per i singoli reparti. L'unità di comando è rappresentata dal Comitato provinciale dell'O. N. B., per quanto riguarda l'indirizzo educativo e le manifestazioni collettive delle legioni.

Alle 18 il Segretario federale entrò nella sala, salutato col gesto romano dall'assemblea, a nome della quale parlò il cav. Lussi.

Egli fece notare che dal complesso dell'organizzazione i maestri trassero nella adunata plenaria di domenica insegnamenti molto utili, e rilevò che la unità di comando e d'iniziativa partita dal Comitato ha dato ottimi risultati; non si nascose però talune difficoltà che potranno in avvenire essere completamente superate.

L'ing. Cobolli-Gigli dichiarò di non aver convocato i comandanti dei vari reparti per fissare un programma, ma per esprimere loro il vivo compiacimento per il risultato dell'organizzazione. Ogni capo fu al proprio posto, ottimamente. Soprattutto egli si disse lieto di poter comunicare le impressioni riportate da S. E. Turati nel momento della sfilata delle forze giovanili, impressione di riconoscimento per gli insegnanti e di simpatia per le legioni che marciarono impeccabili, segno dello spirito che fa muovere le nuove generazioni. C'è da fare ancora grande cammino, ma si deve procedere per gradi, agire in profondità. I Balilla e gli Avanguardisti sono, individualmente considerati i preziosi collaboratori del Duce, perchè essi creano vincoli intimi fra la famiglia e il Fascismo. Nel quadro complessivo le piccole deficenze spariscono. La giornata del 25 fu coronamento di una efficace preparazione, ma non perciò si deve dormire sugli allori. La penetrazione nel popolo, attraverso le nostre istituzioni, è stata riconosciuta ed apprezzata; ma ne abbiamo raccolto i primi frutti. Occorreva affidare un compito di preparazione efficace e delicata a uomini come il prof. Sereni e il maestro Fabbro, che godono estimazione popolare e che al tempo stesso oprano con fede ed energia.

L'ing. Cobolli-Gigli a questo punto ricordò i suoi colloqui col Duce, accennò al telegramma recentemente ricevuto, e assicurò che la nostra città sta molto a cuore del grande Capo, che ci guida verso i migliori destini. Aggiunse che in questa atmosfera di fiduciosa aspettazione, i comandanti debbono aver ben precisa la coscienza dei doveri: la futura generazione è affidata a voi — disse — e come vi siete dimostrati meritevoli nella preparazione, dovrete esserlo nell'opera più complessa che state svolgendo.

Le forze giovanili non sono ancora tutte equipaggiate. Il [illegible] deve essere portato molto innanzi, in questo assetto. L'ing. Cobolli-Gigli affida la organizzazione al cav. Lussi e ai suoi collaboratori, che egli riconferma nella carica, esprimendo tutta la sua fiducia.

Le dichiarazioni del segretario federale sono state ascoltate con viva attenzione e alla fine applaudite calorosamente.

Il plauso della Milizia

al comandante della Legione Avanguardisti

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

«Il console gen. Mozzoni, comandante la VI Zona della Milizia, ha inviato al comandante della 298.a Legione Avanguardisti, cent. prof. Sereni, la seguente lettera di plauso:

«Lo spettacolo dato domenica dai reparti Avanguardisti è stato superiore ad ogni elogio! La disciplina, la fierezza, lo slancio di cui hanno offerto spettacolo al Segretario del Partito è giusto motivo di orgoglio pel comandante! Sia loro espresso il mio compiacimento. A voi comandante, a tutti gli ufficiali una sola parola: Perseverate! La vostra missione è un sacro apostolato! Non ne ha la Milizia di più alto e di più nobile!

E' l'Italia di domani che voi forgiate. Le anime degli adolescenti che vi sono state affidate sono la materia che voi siete incaricati di plasmare con arte squisita e con cura costante e appassionata. Il Duce vi affida una enorme responsabilità. Mantenetevi degni di tale fiducia!»

Una lettera del gen. Mozzoni

all'ing. Coboli-Gigli

Ad un'affettuosa lettera del Segretario federale, il console gen. Mozzoni ha così risposto:

«Il telegramma che il Duce ti ha inviato costituisce il più alto riconoscimento alla tua opera direttiva, espressa in tenacia di propositi e di azione. Fraternamente mi vuoi al tuo fianco a condividere il premio.

Te ne ringrazio, camerata ed amico. E resterò al tuo fianco nell'opera con quella fede che mai vacillò e che di fronte ad ogni evento, oggi e sempre, sarà la nostra religione e il nostro spasimo».

La „Stella d'Italia„ ha iniziato

la seconda crociera

Da Venezia, ove era arrivato il 23 corr., di ritorno dalla prima crociera, il piroscafo «Stella d'Italia» della Società Cosulich è ripartito ieri mattina per la seconda crociera della stagione. La «Stella d'Italia» farà scalo a Corfù, Malta, Tripoli e Tunisi per far, poi, ritorno a Trieste, toccando alcuni porti della Sicilia e della Dalmazia. Alla crociera prendono parte circa 200 turisti italiani e stranieri.

Nomina onorifica. La Federazione stomatologica italiana ha designato il dott. Bruno Polacco, apprezzato medico a Fiume, a coprire la carica di segretario nazionale al Consiglio direttivo dell'«Association Stomatologique Internationale». Congratulazioni.

La Coorte della Milizia ferroviaria, presente alla cerimonia svoltasi domenica al Palazzo delle Poste, era comandata dal centurione Giulio Torre.

Sindacato operai metallurgici. I membri del Consiglio direttivo e i fiduciari del Sindacato provinciale operai metallurgici, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domani alle ore 18.30, nella sala convegno dei Sindacati fascisti, via Dante N. 7. Si fa viva preghiera di non mancare.

Il gr. uff. Giulio Ucelli

ricevuto da Mussolini

Abbiamo da Roma 27:

(v. a. n.) Nella giornata di ieri il gr. uff. Giulio Ucelli è stato ricevuto in udienza particolare dal Capo del Governo al quale, in occasione della sua andata a Londra, ha reso ampio conto dell'opera svolta in nove anni al Lloyd Triestino quale direttore generale.

Il Duce ha manifestato il suo vivo compiacimento al gr. uff. Ucelli, e si è compiaciuto di esprimergli i suoi ringraziamenti ed i suoi voti per la importante missione che a favore dell'economia italiana e in particolare dell'armamento Adriatico, il gr. uff. Ucelli si accinge a svolgere a Londra. Nella mattinata di ieri il gr. uff. Ucelli è stato pure ricevuto da S. E. Ciano.

I postelegrafonici di Trieste

per la loro Milizia

Abbiamo già dato relazione della serata di gala che ebbe luogo domenica al Dopolavoro postelegrafonico alla presenza di illustri personalità, fra le quali il direttore generale delle Poste e Telegrafi gr. uff. prof. Giuseppe Pession, il luogotenente generale Rodolfo Ragioni, ispettore generale dei reparti speciali della Milizia ed il segretario generale dell'Associazione nazionale dei postelegrafonici fascisti cav. uff. Alessandro Alessandrini e sappiamo che il gr. uff. Pession ha ripetuto con odierno telegramma al direttore provinciale cav. Vincenzo De Lorenzis il proprio compiacimento per l'accoglienza entusiastica e le dimostrazioni di affetto avute da tutto il personale. Eccone ora il testo:

«Pregola rendersi interprete mio compiacimento verso personale dipendente che sotto la guida di V. S. ha dimostrato nelle cerimonie del 25 corrente, alto sentimento di patriottismo, attaccamento all'amministrazione e cordiale disciplinato cameratismo. Particolare elogio rivolga nucleo Milizia e sezione Dopolavoro».

Notiamo ancora che per espresso desiderio dello stesso comandante Pession la gentile violinista signorina Bianca Pino ha squiitamente uonato fuori programma, un difficile pezzo da concerto riscuotendo applausi vivissimi.

Lo spunto allettante alle svariate manifestazioni di domenica nel palazzo delle Poste, di cui tutti i partecipanti serberanno grato ed indimenticabile ricordo, è dovuto ad un'unica ragione: l'omaggio dei locali postelegrafonici alla propria Milizia, la quale, per esclusivo merito del suo comandante capomanipolo sig. Giovanni Pinto, ha saputo, conquistando i cuori dei colleghi e la benevolenza del suo direttore, meritare l'ambitissimo premio del gagliardetto a pegno dell'indissolubile fraterno affetto che ormai lega tutti i postelegrafonici a questa loro balda Milizia.

Figli di soci delle Cooperative Operaie

alla scuola all'aperto

Le Cooperative Operaie, continuando la loro opera a favore dell'infanzia, hanno deciso anche quest'anno di mandare a loro spese un gruppo di figli di soci alla scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi.

I bambini verranno scelti tra gli scolari delle classi 2.a, 3.a, 4.a e 5.a delle scuole elementari comunali di Trieste, figli di soci delle Cooperative Operaie, iscritti da almeno un anno e che si servono abitualmente negli spacci cooperativi. Avranno assoluta precedenza i bambini sani che sono costretti a convivere in famiglie di più modeste condizioni economiche, con persone affette da gravi forme di tubercolosi. I soci che hanno figli che si trovano in queste condizioni, si annuncino al Dispensario antitubercolare di via Udine 43, il quale, a sua volta, farà le proposte all'amministrazione delle Cooperative Operaie.

La conferenza Scarpa

su "La Polonia risorta„

Iersera alle 20.15 il dott. G. B. Scarpa, segretario dell'Università Popolare di Venezia, ha svolto nella sala di via Gatteri, sotto gli auspici della U. S. Triestina, la prima conferenza sulla «Polonia risorta».

Il conferenziere ha trattato la storia gloriosa della nobile nazione polacca, legata all'Italia da vincoli di martirio e di eroismo. Nella dotta conferenza del dott. Scarpa sono passati i fulgidi nomi dei grandi di Polonia. La conferenza era accompagnata da proiezioni. Alla fine del suo dire, il conferenziere è stato vivamente applaudito dagli intervenuti, fra i quali notammo vari studenti e cittadini polacchi, il segretario del Circolo italo-polacco dott. Fischman, la signorina Stefania Kalinowska del consolato e vari altri.

Domani il dott. Scarpa svolgerà la seconda parte dell'interessante conferenza.

Società adriatica di scienze naturali. Si rammenta che questa sera, alle 19, nell'aula del Museo civico di Storia Naturale, si terrà l'annunciata assemblea generale.

Il pellegrinaggio magistrale a Roma. I partecipanti al pellegrinaggio sono invitati oggi alle 20 in sede sociale per la preannunciata conferenza su «Roma» e per avere tutti gli schiarimenti ed informazioni riguardanti la gita stessa.

La recita ferrariana all'Università Popolare. Domani alle 20.45 nella sala massima del Circolo Artistico la sezione drammatica del gruppo universitario rappresenterà due commedie di Paolo Ferrari: «Una poltrona storica», che svolge l'episodio saliente della vita dell'Alfieri, che si strappa ai lacci di un amore frivolo e torbido e si accinge alla sua alta missione; sotto la poltrona dell'«odiosamata» giacciono i fogli della prima tragedia abbozzata, la «Cleopatra»; l'altra commedia è la vivacissima e arguta «Medicina d'una ragazza ammalata», una delle cose più felici del fecondo commediografo.

Com'è noto, il numero degli spettatori sarà limitato; non saranno ammessi, la sera dello spettacolo, che quelli che avranno acquistato in precedenza il biglietto d'ingresso insieme al posto. La Segreteria (via Gatteri 3) rimane aperta all'uopo oggi e domani, dalle 17 alle 20.

Il ballo del foot-ball al Circolo Bancari. Sabato il Circolo Bancari terrà nelle sue sale (via S. Franc. 2) il ballo della sezione calcio. La festa, che già lo scorso anno suscitò vivo interesse, è organizzata dai foot-ballers. Anche quest'anno la gara al pallone verrà disputata nella sala maggiore dei bancari e alla coppia vincente andranno i doni preparati dal comitato. Inoltre seguirà la caccia alla «Dea fortuna» e l'elezione della «stella» della sezione. Gli inviti sono a disposizione di coloro che ne faranno richiesta alla segreteria del Circolo. Le danze avranno inizio alle 22.

Una conferenza su Enrico Corradini

in Sala del Littorio

Venerdì sera, alle ore 21, il collega comm. Giuseppe Pavoni, redattore del *Giornale d'Italia*, parlerà in sala del Littorio, per invito del Circolo di Cultura Fascista, sul pensiero e l'opera di Enrico Corradini.

L'illustre patriota e scrittore insigne è così intimamente legato alla nostra città, ne è così valido tutore tutte le volte che sieno in giuoco i suoi legittimi interessi e le sue aspirazioni, vi conta inoltre così larga messe di ammiratori e di amici, che la sala del Littorio si popolerà, venerdì sera, del più eletto pubblico.

L'opera di Enrico Corradini ha, nella totale economia dello spirito e delle forme politiche del Regime, un valore capitale. E', insieme, l'opera di un precursore e d'un maestro, a cui potranno e dovranno sopra tutto attingere le nuove generazioni.

L'illustrazione di quest'opera e della personalità del maestro è perciò quanto mai opportuna; e noi siamo lieti dell'iniziativa del Circolo di Cultura Fascista, così benemerito della diffusione e dell'esaltazione di quanto costituisce il portento spirituale del Partito.

"Pozzi e fontane della vecchia Trieste„

all'Università Popolare

Questo l'argomento trattato iersera, dinanzi a foltissimo pubblico, dal chiarissimo dott. Venceslao Plitek, appassionato cultore della storia patria, che egli conosce come pochissimi. Parlò del millennario problema dell'acqua, e dei tentativi per risolverlo, degli acquedotti romani di Timignano e delle Sette fontane a quello più ampio e ancora oggi imponente, di Bagnoli. Guasti o tronchi, questi acquedotti in oscuri e ignoti anni dell'evo medio, la città provvide ai suoi bisogni con fontane, pozzi e cisterne; ottime, nei secoli passati, quelle del Lavatoio, della Zonta, della Geppa, della Valle di Rivo. Ma insufficienti all'emporio crescente che con la condtuttura teresiana sperò invano d'essersi provveduto a sufficienza, e convogliò varie acque alle sue fontane. Nel settecento ne sorsero di nuove, quella del Ponterosso, cui doveva far riscontro una gemella, quella di piazza della Borsa e quella di piazza S. Pietro (Unità).

L'oratore parlò di polle svariate, come quella dello Hundsberger all'odierno Boschetto, di assaggi e di progetti pubblici e privati, limitando la sua trattazione alla fine del secolo XVIII. Tuttavia chiuse formulando il voto che sotto il segno Littorio Trieste veda finalmente vinta la difficoltà idrica. Dalla viva parola e dalle interessanti fotografie, il pubblico vide balzare dinanzi ai suoi occhi l'antica Trieste e la Trieste dei nostri vecchi, apprendendo una quantità di particolari e di curiosità sapide, illustranti la topografia, i nomi delle vie e delle piazze, l'amministrazione, i costumi. Alla fine il dotto e piacevole conferenziere fu vivamente applaudito.

Bitorzoli del viso

La Pomata Cadum fa seccare e sparire i bitorzoli, lasciando la pelle sana e liscia. Essa è sovrana contro tutti i pruriti ed irritazioni della pelle. Molte sofferenze si evitano impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. Prezzo. Lire 6.

Seterie

Si comprano solo da

Öhler

per l'assortimento, i prezzi e le qualità impareggiabili

PER NERVOSI

Villa Baruzziana — Bologna

Posizione splendida. Trattamento signorile - Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche - Dir. M. Prof. NERI, membro S. Neurologica di Parigi.

AL

Cinema Teatro Regina

OGGI

l'attesissimo capolavoro

Per il diritto e l'onore

Speciale interpretazione del simpatico **HARRY LIEDKE** già interprete del «Danubio azzurro».

Nella varietà: **IMPERIA I** soprano lirico

La parola d'ordine:

OGGI ALL'«EXCELSIOR»

ad ammirare

«RETICOLATI»

con **Pola Negri**

Oggi al Nazionale

il celebre simpaticissimo attore comico

Nicola Rimsky

interpreta la sua ultima sbalorditiva creazione

JIM LA HOULETTE

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Aurei bagliori di milioni in un povero casolare

Un'eredità favolosa ostacolata dalla slavizzazione di un cognome

La storia curiosa, nella narrazione dei probabili eredi

L'uomo che gli eventi promuoveranno, forse, alla categoria non eccessivamente numerosa dei multimilionari, si accontenta, per ora, di ben poco.

Lo troviamo in un casolare d'una rusticità desolante, eretto fra due viottole fangose, in salita e circondato da tre alberi spogli, più malinconici che mai sotto la pioggia dirotta. Nessun segno precursore della primavera in quest'angolo sperduto e solitario di villaggio, ove tuttociò che è manifestazione di vita sembra conteso aspramente al rude dominio della roccia. Non un fiore, non una gemma sui rami: pochi ciuffi d'erba giallastra chiazzano il grigiore uniforme, monotono, delle pietre, che affiorano dappertutto.

— Siamo in piena «sassonia» mormora un collega.

Nel casolare N. 22

Siamo invece a Moccò, certo nella sua parte topografica meno attraente. E ci affrettiamo ad entrare nel casolare numero 22, ove dovrebbe entrare anche la favolosa fortuna. Una bagattella: circa sessanta milioni di lire e rotti.

E' là che abita, con la moglie e una nidiata di bambini l'uomo di cui siamo andati in cerca e che abbiamo pescato in un'osteriuccia del villaggio, mentre col complice ausilio di un bicchier di vino faceva lavorare la sua fantasia intorno al miraggio sconvolgente, che non gli dà tregua, che lo fa sognare ad occhi aperti.

Egli ci parla in un dialetto che si regge un po' sulle stampelle, ma in compenso le sue speranze galoppano ch'è un gusto verso l'aurea realtà.

— Immagino il motivo di questa visita... — dice, dopo l'ansiosa ricerca di due seggiole sfasciate, spagliate e un po' minacciose per l'integrità personale — è una storia di cui si occupa ormai tutto il villaggio.

C'era una volta...

Ce ne accorgiamo subito. La visita fa accorrere gente da tutte le parti. Alcuni scrutano nell'interno dell'auto per accertarsi se, casomai, fossero là i sessanta milioni. E sembra che rimangano un po' delusi.

— Sentiamo dunque questa storia.

Non dissimile, nelle linee generali, la storia, da altre del genere: Un parente morto in America, senza figli, che lascia un'eredità da scriversi in cifre astronomiche. L'estinto nel caso nostro si chiama Bottazzi; i suoi lontani nepoti sono tutti, da lunghi anni domiciliati a Moccò. E quindi...

Quindi tutto dovrebbe filar liscio, ma non è così.

I Bottazzi di Moccò, fino a quando il villaggio era sotto la giurisdizione della diocesi di Parenzo, continuarono a chiamarsi Bottazzi, ma poi, moltissimi anni or sono, subentrata la diocesi di Capodistria, si videro trasformati in «Botac». Solito strangolamento dei bei nomi italiani nelle grinfe di preti sloveni, che ha avuto anche recentemente documentazioni eloquenti. «Botac», dunque ed è su questa apparente disparità di nomi che la storia dell'eredità s'impernia.

I vari episodi ci vengono narrati fra l'attenzione più intensa dei numerosi componenti la famiglia, che riempiono l'angusta e famosa cucina, mentre da un finestrino un gruppo di curiosi incuranti della pioggia, sbirciano e commentano. La moglie del Bottazzi tiene fra le braccia un marmocchino biondo che ad un certo momento dimostrare il suo assoluto disinteresse a tutti i milioni possibili e si mette a frignare in segno di protesta. Vien portato fuori fra mormorii di disapprovazione, come un colpevole che abbia turbato un rito solenne.

Bottazzi strangolato in «Botac»

— Fu nel 1912 — dice il capo di famiglia — Vincenzo, muratore di 36 anni — credo nel luglio o nell'agosto, che mio zio Giovanni, calzolaio, lesse in un giornale di Trieste, non ricordo più quale, la notizia dell'eredità cospicua, lasciata, senza successione, da un Bottazzi, oriundo veneziano, morto in America ove s'era straordinariamente arricchito. Si trattava già a quell'epoca di una somma corrispondente a 42 milioni di lire. Si figuri a quanto deve ammontare ora!

Il Bottazzi ha un sospiro e nel gruppetto che ci circonda passa un fremito. I ragazzi più grandicelli sgranano gli occhioni cerulei e nel silenzio si ode soltanto il gorgogliar d'un bricco posto al fuoco sul disadorno e squallido focolare, con la funzione di cuocere il caffè, ma è una funzione menzognera a giudicare dall'odore acre di surrogato rivelatore.

Il collega coglie l'intermezzo per mormorare: «El mocca se la ga mocada. Semo a Moccò» — Ma s'accorge di averla fatta grossa e si scansa in fretta per evitare un piede che si agita minaccioso sotto la tavola. E il Bottazzi continua:

— Mio zio, conoscendo l'origine veneziana dei nostri antenati e mal tollerando la castrazione del suo nome in quel Botac che non gli andava giù nè per dritto, nè per traverso, prese allora una decisione... quella di recarsi a Parenzo, per cercare, se era possibile, dati genealogici atti a restituire il nome alla sua precisa grafia, riservandosi, dopo di, ciò d'intraprendere le pratiche per venire in possesso dell'eredità. Aveva la certezza assoluta che la successione spettasse a noi, discendenti diretti, ma purtroppo non riuscì a trovare nè i documenti desiderati, nè un appoggio qualsiasi alla sua domanda. Da Parenzo l'incartamento relativo fu trasmesso a Capodistria, ov'ebbe dall'amministrazione parrocchiale di quei tempi il colpo di grazia. Qualche tempo dopo fu invitato a presentarsi a Trieste, non so in quale ufficio, donde se ne tornò sconfortato al suo deschetto a Moccò. Gli avevan detto che ormai, per una quantità di ragioni egli doveva considerarsi «Botac» e non Bottazzi...

Per la... riabilitazione di un nome

— E che cosa avvenne poi?

— Il pover'uomo non si dette mai pace di quest'insuccesso. Di costituzione malaticcia, morì qualche anno fa. Qui vive ancora la sua vedova.

— Ma insomma per quali ragioni viene ora rimessa d'attualità la questione di questi milioni?

Qui, dopo aver dato un'occhiataccia ad alcuni dei suoi rampolli, i quali, sapendo probabilmente a memoria il resto, s'eran messi a tormentare un gatto che accovacciato, su uno sgabelletto zoppicante aveva ascoltato anche lui con un certo interesse la romanzesca vicenda di famiglia, intuendo forse un avvenire migliore, il Cristiano — in quel momento, veramente pareva un turco — spiegò le ragioni della ripresa delle pratiche.

— Anzitutto — disse — ho la convinzione assoluta che la rettifica del nostro cognome — specialmente ora, che la questione dei nomi originari italiani slavizzati dai preti ha finalmente trovato ampia giustizia — potrà essere conseguita con la massima facilità. Quindi avrò a mia disposizione il documento-base necessario per sbrigare tutte le pratiche attinenti alla liquidazione dell'eredità. Poi...

L'aspirante al multimilionariato

Qui il Bottazzi parve quasi umiliato di dover parlare delle sue condizioni economiche di fronte allo sfolgorio aureo del suo sogno, ma pure si decise.

— Siamo molto poveri — disse — ho rabberciato alla meglio questa catapecchia, della quale siamo proprietari in tre e che a stento può contenere la mia famiglia, come può agevolmente vedere. Mi sono unito a una vedova, Maria Harvatich, che aveva due figli di primo letto, Giovanni, quindicenne e Vittoria, ora di 13 anni. Da questa unione ho avuto altri tre figli: Violetta, che ha sei anni, Anna, quattrenne e Rodolfo, il bimbo di un anno, che hanno portato fuori poco fa... Siamo dunque in sette. E il lavoro scarseggia.

— Semo poveri... — interrompe la moglie, con un sospiro.

Sogni sconvolgenti...

— E devo inoltre accennare a un'altra circostanza — prosegue il marito, dopo qualche istante di esitazione. Da tempo mi tormentava con insistenza un sogno, dal quale mi destavo con una sensazione di rammarico: il sogno si riferiva naturalmente all'eredità favolosa in contrasto crudele con le nostre condizioni d'oggi. Il rammarico proveniva dal non aver mai tentato di riprendere le pratiche iniziate dallo zio e interrotte per un unico motivo, che ora non può più sussistere, cioè quello della arbitraria storpiatura del nome. E allora mi decisi. Una mattina, recatomi a Trieste, mi presentai a un avvocato e gli raccontai in tutti i dettagli questa faccenda. Egli dimostrò d'interessarsene e mi promise che se ne sarebbe occupato. Questo è tutto.

— Oltre a lei vi sarebbero altri eredi?

— Sì, una mia sorella, che vive quà miseramente.

Il nostro colloquio è finito e prendiamo congedo. Fuori continua a piovere, ma un gruppo di gente staziona, bagnandosi anche sotto i ripari, a ridosso del casolare e poichè la storia del tesoro sembra aver ripreso un carattere di interessante attualità, è intorno a noi un sommesso, ma animato cicalio, illustrato da gesti espressivi, con frequenti occhiate benevole verso il nostro gruppo. Pare che ci considerino i messaggeri della fortuna perchè scorgiamo una vecchietta prender nota del numero della vettura e di altri indizi. O sta a vedere che ci trasformeranno in altrettanti numeri del Lotto!

Il programma e le innovazioni

delle corse di primavera a Montebello

Uscirà quest'oggi il programma generale della riunione di trotto che la solerte Società delle corse della nostra città indice per i mesi di maggio-giugno, sulla pista di Montebello.

Per ora del programma generale stesso ci limitiamo a riferire quanto segue:

A Montebello avremo 14 giornate di corse che vanno dal 6 maggio al primo luglio, soltanto in giornate di domenica o giorni festivi. La dotazione complessiva dei premi in denaro è di 655.000 lire. Le inscrizioni dei cavalli si chiudono in tre periodi: sabato 28 aprile, lunedì 21 maggio, e lunedì 11 giugno. Le inscrizioni vanno indirizzate alla segreteria della Società delle Corse in Trieste, via del Canale Piccolo n. 2.

Per ogni giornata di corse è stabilita una corsa sociale per cavalli di proprietà e guidati da soci dell'Unione Triestina dilettanti, corse per le quali, oltre i premi in denaro, vi saranno premi d'onore.

Sono state abolite le cosidette corse eventuali; è stabilito che per ogni giornata si avranno sette corse.

I premi più importanti

Già il primo giorno, cioè il 6 maggio, si effettuerà, fra altre corse, quella del Premio dei Veltri di 30.000 lire, per puledri e puledre nati nel 1925; e cioè il gruppo a cui fra 80 inscritti, appartengono: «Appia», «Bronte», «Ermanno», «Posapiano», «Quadrio» ecc.

Il secondo giorno, domenica 13, si effettuerà la seconda corsa, con 20.000 lire di premi, con penalità di 40 e di 20 metri al primo e secondo arrivato del Premio dei Veltri.

Giovedì 17 maggio si effettuerà la corsa internazionale Premio del Littorio, di 10.000 lire.

Il 27 maggio altra corsa per puledri e puledre del 1925, ma su percorso più severo, cioè tre giri di pista. Dotazione 30.000 lire.

Domenica 3 giugno, dotazione complessiva di 124.500 lire, compreso il secondo Derby Reale del Trotto, per puledri indigeni del 1924. Una maratona con 101 inscritti, fra i quali: «Aglaia», «Carniola», «Esule», «Guy Garner», «Leonida», «Nicla», «Palombella».

Il 17 giugno la corsa Premio Savoia, lire 40.000, su tre giri di pista per i puledri partecipanti al Derby Reale del Trotto.

Sull'interessantissimo programma ci riserviamo di ritornare nei prossimi giorni.

Scommesse di cinque lire sia per i vincenti che per i piazzati

A quanto apprendiamo la direzione della Società delle Corse, nella sua seduta dell'altra sera, ha preso una deliberazione la quale accontenta *molti dei* frequentatori dell'ippodromo che a mezzo del nostro giornale, la chiedevano.

Il totalizzatore accetterà cioè, anche scommesse di 5 lire, sia per il cavallo vincente, sia per i cavalli piazzati. Viceversa è abolita la scommessa sul cavallo secondo vincente. Contemporaneamente è abolito il sistema sinora esistito della restituzione dell'80 per cento sia per il vincente, sia per i piazzati, in caso che gli stesi vengano squalificati. In genere non si faranno restituzioni per nessun motivo, di scommesse fatte su cavalli presentatisi allo start.

Sostanzialmente dunque, aderendo al desiderio della maggioranza dei frequentatori dell'ippodromo, la Società delle Corse, adotta il sistema vigente al totalizzatore di Milano e di Roma.

Questa importante decisione, unita all'istituzione dei nastri allo start, e alla ricca dotazione delle corse, invoglierà certamente il nostro pubblico ad affluire all'ippodromo appoggiando così la Società organizzatrice affinchè lo spettacolo sportivo, il più importante che segna lustro e reca interesse alla nostra città, possa continuare ad esser di decoro a Trieste.

La scossa tellurica di ieri

Alle 9.32'57'' di ieri mattina fu avvertita in città una forte scossa di terremoto che, fortunatamente, non produsse danni di sorta. Tuttavia ciò non tolse che i commenti fossero svariati e continuassero per tutta la giornata.

I turni di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 30 corr. a tutto aprile, da effettuarsi dalla sezione di R. Tesoreria (Via Geppa n. 3, pianoterra) sarà osservato il turno seguente, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione:

1) Pensionati civili e militari del cessato regime: a) vedove ed orfani: 31 corr. dal n. 1 al n. 900; 2 aprile dal 901 al 1760; 3 aprile dal 1761 al 6820; 4 aprile dal 6821 al 12.000; 5 aprile dal 12.001 in poi; b) pensionati diretti: 31 corr. dal n. 1 al n. 1100; 2 aprile dal 1101 al 2600; 3 aprile dal 2601 al 9100; 4 aprile dal 9101 al 13.600; 5 aprile dal 13.601 in poi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (sussidi provvisori): 12 aprile, tutti. I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: libretti bianchi: 6 aprile dal n. 1 al n. 2010800; 7 aprile dal 2010801 al 2021800; 9 aprile dal 2021801 al 2027500, 10 aprile dal 2027501 in poi. Libretti gialli: 12 aprile dal n. 600.000 in poi; 13 aprile dal n. 1 al n. 500.000. Libretti rossi: 20 aprile, tutti.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione, sia delle vecchie provincie, sia del cessato regime, saranno pagati il 30 corr. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il 5 aprile. I pensionati che non si presentereanno nel giorno loro stabilito dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni e si presenteranno, perciò, dal 14 al 30 aprile, eccettuato il 20.

Omonimia. Il sig. Pietro Maggia fu Adelino e di Adele Favero, nato ad Isola Rizza di Verona nel 1883 e residente a Trieste da trentaquattro anni, già negoziante in manifatture, ci prega di rilevare che non ha niente di comune col suo omonimo, condannato in questi giorni dai giudici del nostro Tribunale penale.

Le rinunce alla maternità

Un feto vicino alla chiesa; un altro tra il fango

Ieri mattina, nei pressi della chiesa dei cappuccini, sul colle di Montuzza, è stato rinvenuto, da una contadina che di là passava, un feto avvolto in cartaccia. La scoperta impressionò vivamente la donna la quale, col viscido involto tra le mani, si affrettò a recarsi alla stazione dei carabinieri di via Besenghi. Preso nota della cosa i carabinieri invitarono la donna a portare il macabro involto all'ospedale Regina Elena. E così venne fatto. I medici visitato il feto lo giudicarono di sesso maschile, espulso nel quinto mese di gestazione.

— Identica scoperta venne fatta, qualche ora più tardi in via Rozzol Callaia dove un passante rinvenne, sul terreno umido e fangoso un pacco e apertolo constatò che conteneva un feto. Reso noto il fatto al comando della vicina stazione dei carabinieri questi provvidero a rimettere il contenuto del pacco all'ospedale Regina Elena. Da un rapido esame i sanitari poterono accertarsi che il feto era di sesso femminile, giunto al quarto mese di sviluppo. Il Commissariato del V.o distretto iniziò le indagini relative per scoprire la responsabile.

Una cassetta con 9160 lire rubata

Alcuni ignoti sono penetrati la notte scorsa in una baracca situata nel recinto della Ferriera di Servola e adibita ad ufficio dell'Impresa per costruzioni in cemento armato dell'ing. Martelli.

Forzata con leve e grimaldelli la finestra della baracca, i ladri scavalcarono il davanzale e scassinarono la scrivania, nella quale era custodita una cassetta di ferro contenente la somma di 9160 lire.

Impadronitisi della preziosa cassetta, i ladri se la svignarono senza lasciar traccia.

La mattina seguente, scoperto il furto, ne fu data notizia ai carabinieri della stazione di Servola, i quali iniziarono tosto le indagini per acciuffare i colpevoli.

Il maresciallo Chiucchini, recatosi sopraluogo, assunse i primi rilievi e iniziò le ricerche.

Botanica da strapazzo

Il bracciante Giovanni Suban, abitante a Barcola n. 583, recatosi ieri nel su ocampicello denominato «Kik», ebbe una brutta sorpresa: Eran state sradicate da mani ignote moltissime piante da lui amorosamente coltivate.

Il Suban s'affrettò ad avvertire del fatto i carabinieri della stazione di Barcola, ai quali espresse il sospetto che l'autore del furto fosse il suo vicino Giovanni Brezeli di Francesco, di 36 anni.

Le indagini vennero affidate al vice brigadiere Greco, che, operata una perquisizione in una stalla appartenente al Brezeli, situata al n. 582 di Barcola, vi scoprì infatti la réfurtiva, sapientemente nascosta.

Il barcolano fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, mentre le piantine venivano restituite al Suban.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: salotto barocco, mobili diversi, tappeti, terracotte autore, vasi Faenza, regolatori, lampadari, quadri, posaterie argento.

Littoria

Corsi premilitari. Tutti i premilitari della M. V. S. N. del 1.o corso sono comandati oggi alle 20.30 nella palestra di via della Valle, per l'istruzione fisica. I giovani inscritti al corso automobilistico sono comandati alle 20.30 nell'autoscuola Vaccari, via S. Nicolò, per l'istruzione teorica.

298.a Legione Avanguardisti. Oggi alle 18 il comandante terrà rapporto agli ufficiali della Legione. Gli Avanguardisti della X Centuria, che ritirarono la divisa a pagamento rateale, sono invitati a versare la prima quota di lire 10 o 5, a seconda della possibilità individuale, entro il 3 aprile.

II Coorte «Nulli Secunda». Tutti i capisquadra e militi delle centurie dipendenti sono comandati a restituire al più presto le tessere del P. N. F. 1927, presso i comandi.

Dopolavoro di Chiadino S. Luigi. Oggi si iniziano in sede le iscrizioni alla sezione filodrammatica. Domenica, gita alla volta del M. Sabotino. Iscrizioni si ricevono seralmente presso il capo-gruppo, verso consegna della tessera dell'O. N. D. e dell'importo di 12 lire per spese di viaggio.

Dopolavoro Portuale. Domenica gita alla volta del M. Lanaro. Ritrovo alle 7 alla stazione di Campo Marzio. Suesa circa 4 lire.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15, seconda conferenza del dott. G. B. Scarpa su «La Polonia risorta». Domani VIII rappresentazione teatrale nella sala massima del C. A. I posti si vendono nella segreteria di via Gatteri 3. Sono sospesi ancora i primi corsi di lingua inglese.

Società Ginnastica. Oggi alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà «Il giornale cinematografico», «Derby reale» in quattro parti; seguirà la comica «Fatty macellaio» in due parti.

Legione di Carma e Rincarnazione. Oggi alle 19, in via Dante 1, lezione libera sul tema: «Il Kamaloka».

G. S. Protriestini. Domenica marcia sciatoria da Polliza alla vetta del Monte Nevoso, con sosta al rifugio D'Annunzio e ritorno a Polliza (km. 25 circa). Iscrizioni in sede.

Associazione «XXX Ottobre». Oggi prove della sezione liutistica e dei ginnasti in palestra.

Unione Sportiva «Redenta». Domani alle 20.30 seduta in sala dei Fiori. Chi è in possesso di indumenti sociali, è pregato di riportarli.

Unione Ciclisti Triestini. La direzione si raduna oggi alle 20.30 per deliberare in merito alla gita di domenica, come pure per discutere sulla gara del 22 aprile.

A. S. Edora. Gli escursionisti sono convocati in sede oggi alle 20.

S. C. A. Liberi. Oggi alle 20.30, si raduna il Consiglio direttivo per comunicazioni urgenti. Domani alle 20.30, seduta dei soci.

Circolo Sportivo Tergeste. I boxeurs, ginnasti, lottatori ed escursionisti, sono comandati in palestra oggi, alle 20. Domani alle 19.30 in sede sociale, trattenimento famigliare di danza con varie sorprese di «cotillon».

S. E. Italiani. Oggi alle 20.30 si radunano i soci.

S. C. Aquila. Oggi alle 20, si riuniranno i componenti della sezione drammatica. Domani alle 20.30, seduta ordinaria dei soci.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI: S. Prisco, martire.

NASCITE (27 corr.): denunciati vivi, maschi 5; femmine 3; totale 8.

DECESSI: Salomon Romano a. 49; Smocovich Caterina a. 23; Riccardi Vincenzo a. 50; Smerdelj ved. Mühlbauer Caterina a. 46; Riefolo-Gaeta Maria a. 44; Maurich Francesco a. 20; Cecconi in Bezek Orsola a. 76.

(*Note di cronaca*)

Nuovi grandi piroscafi olandesi con motori SULZER a semplice effetto

Ci si comunica che la Società di Navigazione «Stommvaart Maatschappij Nederland» di Amsterdam ha commesse due navi passeggeri, ciascuna a due eliche da 24.000 tonn., sulle quali verranno sistemati, come apparati di propulsione, motori Sulzer a combustione interna *a semplice effetto*.

Questa ordinazione attira su di sè la massima attenzione dato che anche il «Rotterdamsche Lloyd» ha messo ultimamente in costruzione due navi giganti da 23.000 tonn. ciascuna che verranno pure munite di motori Sulzer *a semplice effetto*.

La preferenza data al tipo di motore a semplice effetto è da ascriversi alla più grande semplicità e sicurezza di marcia che offre questo sistema.

Queste nuove ordinazioni sono interessanti per il fatto che, secondo le ultime comunicazioni del «Lloyd Britannico», nel tonnellaggio mondiale in costruzione la parte a motore a combustione interna ha superato quanto è ora in costruzione a vapore. La gara tra vapore e motore a combustione interna si è ora alquanto attenuata, e la preponderanza resta ora al motore a combustione interna.

Nel campo dell'applicazione dei motori la lotta invece dura ancora, perchè si trovano fra di loro concorrenti tre diversi sistemi di macchine. Il motore a quattro tempi è già stato superato da quello a due tempi a semplice effetto, ed ultimamente è entrato in gara il motore a due tempi a doppio effetto che venne già costruito per grandi Potenze.

Nelle Officine della Società Fratelli Sulzer di Winterthur (Svizzera) furono mostrati a molti competenti, in data 14, 15 e 16 corrente, due grandi motori coi quali si ebbe occasione di fare un interessante confronto tra i due sistemi. Uno dei motori è a due tempi a semplice effetto con parecchi cilindri, di una potenza normale di 9000 cavalli, l'altro invece è un motore monocilindrico a due tempi, ma a doppio effetto, di 900 m/m di diametro e di 1400 m/m di corsa, sviluppante una potenza massima di 3300 cavalli; queto motore rappresenta la più grande unità finora costruita.

Le ultime commesse confermano che la Ditta Sulzer ritiene ancora che la macchina a semplice effetto è la migliore per la navigazione. Tenuto presente che la macchina a semplice effetto, oltre che colla sua più semplice costruzione e minore sviluppo in altezza, presenta anche una stabilità incomparabilmente maggiore sugli altri tipi in concorrenza, è da attendersi che la preferenza verrà data a detto sistema, presentando lo stesso, nei riguardi della navigazione, la più grande sicurezza.

Varietà e Cinema

L'immenso successo di «Reticolati» all'Excelsior, ad onta del tempo avverso è sintomo dell'interessamento che il pubblico porta a questo dramma d'amore, che è in sè un atto di eroismo femminile ed esaltazione dell'amor di patria. Ammirato il giornale L. U. C. E. e la comica, in sostituzione dell'artista Aylema, ammalata. Come sempre festeggiatissimi i ginnasti della Troupe Franklin.

«Vim la Houlette» con Nicola Rimsky al Nazionale è il capolavoro brillante che da oggi invita tutti i triestini per far loro trascorre ore deliziose e veramente indimenticabili. Il celebre protagonista di «Cinque giorni a Parigi» e «Le chasseur de chez Maxim's», Nicola Rimsky, vi dà la sua parola che come con questo lavoro non potrete divertirvi mai più. Nella varietà, gran successo della cantante lirica Lea de Lary e dell'attrazione «Trio Tommiesani». Nell'atrio del locale è esposto il bando del primo grande concorso a premi!..

«El Tigre» a grande richiesta al Cinema del Corso. Ancora oggi, data la richiesta di molti frequentatori, si proietta questa meravigliosa film di cui sono interpreti Antonio Moreno ed Estelle Taylor, i due beniamini del pubblico. Si ripresentano anche i «6 Faires» che tanto successo hanno ottenuto in questi giorni.

Domani l'annunciata film con Mady Christians e Marcella Albani, «La divorziata», tratta dalla piacevole operetta di Leo Fall.

Luciano Albertini, l'artista acrobata, ricompare al Teatro Fenice nella grande film «L'evaso di Vallenera», dramma di emozionanti avventure, che fa provare allo spettatore brividi di commozione vivissima. Continua il successo della varietà. Rappresentazioni dalle 16 in poi.

«Mamma non piangere» con Mary Karr all'Eden è il capolavoro dell'amore e della tenerezza, che va da oggi allo schermo. Segue la compagnia di G. Giorgi col bozzetto drammatico «La vendetta di un padre».

La novità d'oggi al Regina: «Harry Liedke in «Per il diritto e l'onore», assoluta prima visione. Oggi dunque al «Regina» di Corso Garibaldi 19, si proietterà «Per il diritto e l'onore», l'ultima interpretazione del simpatico Harry Liedke, già interprete dell'applaudito «Danubio azzurro». Nella varietà, debutto di Imperia I, soprano lirico di eccezionale valore.

Ultime repliche de «Il Re dei Re» al Cinema Italia. La meravigliosa film che ha commosso tutto il mondo, è alla fine delle repliche. Oggi rappresentazioni dalle 14.30 in poi. Prossimamente: «La storia di una piccola parigina», di Augusto Genina, interpreti Carmen Boni, Andrèe Roanne e Oreste Bilancia.

Cine Edison. «Il marito di mia moglie». La splendida commedia di Savoir, che nella riduzione per lo schermo è riuscita più vivace e brillante per merito anche di Adolfo Menjou e Greta Niesen, due protagonisti eccezionali, va oggi in programmazione. In preparazione: «Passerotti» con Mtary Pickford.

Cinema Garibaldi. Leda Gys, l'attrice nostra tanto ammirata, richiama pubblico in folla, specialmente per la bellissima film «Napule e... niente cchiù!», una vera specialità di buon gusto che si rappresenta con grande successo. Principia alle 16.

Prossimamente, un autentico colosso: «L'ebreo errante», dal poderoso romanzo di E. Sue.

Cinema Galileo. «Casanova». Strepitoso successo ebbe ieri la «première» di questa spettacolosa film che anche oggi si replica dalle 16 in poi.

Nicola Rimsky e Pepa Bonafè al Cine Savoia, furoreggiano nell'interpretazione comico-sentimentale «Le chasseur de Chez Maxim's», spettacolo gaio, riproducente la vita spensierata di Parigi negli ambienti notturni. Oggi repliche dalle 15.30.

La Stabilizzazione della Lira e la produzione giornaliera di ben 1500 Lucidatrici Johnson mettono ora queste macchine alla Portata di Tutti

Cera speciale Johnson Lucidatrice Elettrica

Ecco una nuova e meravigliosa invenzione americana che sopprime la ben nota fatica della manutenzione dei pavimenti a cera.

La Cera Johnson è molto diversa dalle cere ordinarie: pulisce e lucida lasciando come una vernice dura, asciutta ed impermeabile invece di essere grassa e gommosa.

NUOVI PREZZI RIBASSATISSIMI
Lucidatrice da L. 1200 a L. 750
Nuovissima Lucidatrice grande De Luxe L. 1400
Cera liquida speciale:
Apparecchio distributore della cera L. 35.-
Latte da litri 0.500 L. 12.—
» » litri 1 » 20.—
» » litri 2 » 36.—
CHIEDETELA OVUNQUE!

In vendita presso i migliori negozianti di articoli casalinghi, elettrici, droghieri, ecc. e presso:

C. CIVITA & C.
Corso Venezia 34 Milano (113)
Ag. Gen. per l'Italia della Casa
S. C. JOHNSON & C.
RACINE, WIS
Milano - Londra - Brantford - Sydney

L'umanità sofferente!..

invoca contro la tosse le
PASTIGLIE ALBERANI
DELLA
MADONNA DELLA SALUTE
VERAMENTE MEDICAMENTOSE
STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO G. ALBERANI — Bologna
L. 3.30 la scatola di 20 pastiglie

REUMATISMO RAFFREDDORI
SI GUARISCONO
Sciatica Nevralgie
Togal
Gotta Artrite

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Il guardaroba del marchese e la bicicletta del parroco

Un furto in circostanze romanzesche - Nella gabbia degli accusati c'è... un estraneo! - Figure tipiche d'imputati

Iermattina si è svolto il processo contro Teresa Berghaus del fu Antonio, di anni 33, da Bogacka Slatina (Jugoslavia) ex domestica presso il marchese Clavarino a Villa Opicina N. 52; Luigi Musich di Giuseppina, di anni 37, da S. Martino di Quisca, ex giardiniere, e contro Lodovico Mihalovich del fu Giuseppe, di anni 29, da Dervizaga (Jugoslavia), latitante, essendo ultimamente evaso dalle carceri di Senosecchia.

La Berghaus e il Musich erano imputati di correità in furto in danno del marchese Alberto Clavarino, di effetti di vestiario e biancheria per l'ammontare di 13.000 lire. Il Musich, del delitto di furto per essersi impossessato, la notte del 24-25 ottobre 1927, in Auremo di Sopra, di parecchi generi di privativa, di denaro spicciolo, di mortadella, formaggio, caffè e inoltre di una bicicletta, il tutto del valore di 1300 lire, asportando la refurtiva dalla casa di abitazione di Francesco Magaina, ov'era penetrato dopo aver spezzato una finestra della cucina.

Il Musich era inoltre accusato anche del furto di una bicicletta Murer, in danno del parroco di Mattegna, Martino Gosse.

Il Mihalovich e il Musich, infine erano imputati del delitto di evasione dalle carceri giudiziarie di Senosecchia, commesso mediante rottura la notte del 23-24 novembre 1927.

Presiedeva il cav. uff. Marinaz; giudici votanti: cav. Gnezda e cav. Ostoich; P. M. avv. dott. Culot; cancelliere rag. Sterni.

La Berghaus era difesa dall'avv. Turola; il Musich e il Mihalovich dall'avv. Slavich.

L'avventura di un troglodita

Abbiamo detto più sopra che l'imputato Mihalovich si è reso uccel di bosco. All'inizio del processo però si constata una circostanza strana: Mentre la Berghaus è, sorvegliata da un carabinieri, fuori della gabbia, entro la gabbia, oltre il Musich vi è un altro imputato. I membri della Corte, al loro apparire, pensano che il Mihalovich sia stato acciuffato, per cui il presidente chiede a colui che sta vicino al Musich: Chi è lei?

L'uomo risponde: Lodovico Miscolich.

Pres.: Ma lei allora non c'entra in questo processo.

— Me pararia anca a mi.

Pres.: E di che cosa è imputato lei?

— Mah! Giorni fa i me ga imbragado e i me ga menà al Coroneo. Ogi, i me ga imbragado e i me ga menà qua, insieme al Musich. Mi no go fato gente.

Breve: Si chiarisce che il Miscolich sarebbe stato arrestato assieme a coloro che come trogloditi passavano la notte in una grotta presso Roiano, e si trova al Coroneo a disposizione della Questura per stabilire la sua identità e se per caso ci fosse qualche retroscena losco nel suo passato.

Siccome l'individuo si chiama Lodovico come il Mihalovich e il suo cognome di Miscolich rassomiglia un po' all'altro, forse, alle carceri, si sarà pensato che sotto il cognome Miscolich si celasse il latitante Mihalovich. Del resto può essere anche che lo stesso Miscolich abbia risposto presente quando si sarà chiamato Lodovico Mihalovich.

Fatto sta che chiarito come l'uomo in questione non sia il Mihalovich, i carabinieri lo riconducono al Coroneo. Il Miscolich ci ha guadagnato la bocata d'aria e la scarrozzata.

«Ghe xe tanti ladri a sto mondo...»

S'inizia quindi il processo.

Il Musich si spiega con facilità, e dice:

— Gavevo visto un omo depositar un saco e una bicicleta, nel bosco. Digo la verità che go pensà che podessi esser roba robada, ma quando che l'omo xe andà via go pensà de cior mi quel che 'l gaveva lassado là. Stavo guardando cossa che iera in tel saco, quando che go inteso un colpo de fusil in aria. Me go voltà e me son trovà davanti a quatro militi fascisti, coi moscheti spianai contro de mi. E son stado arestado. Mi, la roba del Magaina la go trovada, e no la go robada.

Pres.: E la bicicletta del parroco?

Imp.: Mi non la go robada.

Pres.: Però lei una volta si era presentato in casa del parroco.

Imp.: Sì! Ma per domandarghe la carità.

Pres.: E il furto in danno del marchese Clavarino?

— Imp.: La Berghaus iera domestica in casa del signor marchese. Mi iero el fidanzato dela Berghaus, ma giuro che son inocente. E inocente xe anca la Berghaus, perchè dopo che xe stado comesso al furto la iera disperada. Mi gavevo telefonà per parlar con ela. E quando che se gavemo visto, la me ga pregà de alontanarme, per paura che i pensassi che 'l furto lo gavessi comesso mi.

Pres.: E chi avrebbe commesso il furto, allora?

Imp.: Anca a Opicina ghe xe ladri. Azi ladri ghe ne xe per tuto el mondo. No son miga mi solo ladro!

Pres.: Lo strano si è che i furti sono stati commessi propro dove lei è passato. E veniamo all'evasione. Come siete evasi?

— Imp.: Iero detenudo a Senosecchia, per el furto de Auremo. E in te la stessa camera iera el Mihalovich. El xe stado lui a segar l'inferiada.

Pres.: E lei stava a guardare? Non ha fatto proprio nulla?

Imp.: Gnente afato. Quando che la inferiada xe stada segada, el Mihalovich el ga dito: Mi ghe la dago. Xe meio che te vegni anca ti, perchè se te resti, i te carigherà de bote.

E mi — conclude il Musich — per paura de ciapar lignade, ghe la go dada anca mi. Ma, dopo son stado arestado per el sospeto del furto in dano del marchese Clavarino.

La domestica del marchese

La Berghaus si protesta a sua volta innocente. Ammette di essere stata la fidanzata del Musich, il quale il giorno dopo di averla veduta, le offerse di sposarla. Una sol volta il Musich si era recato a visitarla in casa del marchese, per brevi istanti. Esclude che il Musich abbia commesso il furto in danno del marchese e men che meno con la di lei cooperazione. Dice che proprio il giorno prima, lei stessa, era stata vittima di un furto di 1000 lire.

Sostiene di aver creduto che il Musich fosse realmente un galantuomo e che volesse sposarla. La sera in cui fu commesso il furto fu avvicinata dal Musich che sostanzialmente voleva passare la notte con lei. Dice di essersi rifiutata, e poco dopo, rientrata in casa, udì esplodere un colpo di rivoltella. Pensando che il Musich si fosse suicidato, corse fuori, ma non lo rintracciò.

Del Mihalovich, latitante, si sa soltanto ch'era detenuto alle carceri di Senosecchia per scontare una pena inflittagli per aver varcato il confine, benchè già in precedenza espulso dal nostro Regno. E, com'è noto, evase assieme al Musich.

I danneggiati raccontano...

Il marchese Alberto Clavarino, depone: All'epoca del fatto, mia moglie era indisposta ed io, la notte, vegliavo. Così fu anche nella notte del 10-11 dicembre 1927. La Berghaus era uscita di casa. Una mia cagnetta fox-terrier, si dimostrava inquieta e dava allarmi, senza però muoversi. Accarezzandola la calmai, e mi feci da essa precedere. Trovai la cucina illuminata, e nella stessa molto disordine. Visitando la casa non tardai a convincermi ch'era stato commesso un furto. Il bottino maggiore i ladri lo avevano fatto nella soffitta.

Sostanzialmente il marchese dice che la rottura riscontrata ad una finestra fu indubbiamente una simulazione, perchè il foro praticato all'esterno non bastava al passaggio di una persona, e sotto la finestra nell'interno vi era una piramide di mattoni che non fu affatto smossa, cosa che indubbiamente doveva avvenire se taluno fosse passato di là. Il ladro, o i ladri, dovevano essere entrati per le porte. E le porte, il marchese, le trovò regolarmente chiuse.

— Della Berghaus — conclude il marchese Clavarino — per ciò che riguarda il suo comportamento quale domestica, non posso dire che bene.

Il danneggiato Magania conosce il Musich avendolo veduto talvolta nel suo esercizio di privativa. La notte del fatto udì il cane che abbaiava, e la mattina constatò il furto.

Il parroco Martino Gosse riferisce di esser stato derubato di una bicicletta «Murer» e che il Musich, in sua presenza, dinanzi ai carabinieri, confessò di essere l'autore del furto.

Il maresciallo dei RR. CC. Giovanni Margara depone in merito ai rilievi fatti sul furto in danno del marchese Clavarino. Esclude che i ladri fossero passati per il foro praticato evidentemente per simulazione.

Il brigadiere dei reali carabinieri Alfonso Bosich, riferisce di aver a suo tempo, arrestato il Musich per i furti in danno del Magania e del parroco Gosse. Il Musich, allora si confessò autore dei furti.

Lucia Osvedich è una teste di difesa della Berghaus, e depone: La notte del furto si udì, presso la villa del marchese Clavarino, un colpo di rivoltella. La Berghaus, ch'era già rientrata in casa Clavarino, disse alla teste: «Mio Dio, sicuramente il mio fidanzato si è suicidato!». E la Berghaus uscì di nuovo, apparentemente in preda a disperazione.

L'ex domestica è innocente?

Il P. M. cav. Culot, nelle sue deduzioni domanda la condanna del Musich, recidivo specifico reiterato, per tutti i capi di accusa, a 6 anni di carcere e alla vigilanza speciale, e del Mihalovich, per l'evasione, a corrispondente pena. Domanda l'assoluzione della Berghaus per insufficienza di prove.

L'avv. Turola, difensore della Berghaus, rileva in particolar modo la stranezza del caso che il Musich — se è lui l'autore del furto — abbia esploso, prima di commetterlo, un colpo di rivoltella. Evidentemente dev'essere vero che, come disse la Berghaus, tra lei e il Musich si era svolto un diverbio perchè il fidanzato voleva passare la notte in sua compagnia. E per il rifiuto della donna, il Musich avrebbe minacciato di suicidarsi. Con queste e altre deduzioni l'avv. Turola conclude col domandare l'assoluzione della sua patrocinata per non aver commesso il fatto.

L'avv. Slavich, a sua volta, sostiene non esistere nessuna prova di colpevolezza del Musich in merito al furto in danno del marchese Clavarino. Per il solo indizio di essere stato il fidanzato della Berghaus non si può condannarlo. Sta il fatto che, arrestato tre giorni dopo, il Musich non aveva addosso che pochi spiccioli, e se fosse stato l'autore del furto di roba del valore di 13.000 lire, doveva pur avere denaro, o la merce.

La sentenza

La Corte assolve la Berghaus per insufficienza di prove. Condanna il Musich, per tutti i capi d'accusa, a 5 anni, mesi 2 e 15 giorni di reclusione; con l'aggiunta di altri quattro mesi e mezzo di segregazione cellulare per la recidiva specifica reiterata, e alla vigilanza speciale per due anni dopo espiata la pena. Condanna il contumacia Lodovico Mihalovich a un anno di reclusione.

La Berghaus viene immediatamente rilasciata in libertà.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Alessandra» (Mascherine russe) novità.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Sperduti nel buio» di Roberto Bracco.
Nazionale. Dalle 16: «Jim la Houlette» con Nicola Rimsky e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Reticolati» con Pola Negri e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «El tigre» con A. Moreno e E. Taylor e varietà.
Fenice. Dalle 16: «L'evaso di Vallenera» con L. Albertini e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Mamma, non piangere» con Mary Karr e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Per il diritto e l'onore» con Harry Liedke e varietà.
Cine Italia. Dalle 14.30: «Il Re dei Re».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Napule... e niente chiù!» con Leda Gys.
Cine Galileo. Dalle 15: «Casanova» con R. de Liguoro, D. Karenne e Mosjoukine.
Cine Edison. Dalle 16: «Il marito di mia moglie» con A. Menjou e G. Nissen.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Le chasseur de Chez Maxim's» con Nicola Rimsky.
Novo Cine. Dalle 16: «Il cuore di Salomè» con Alma Rubens.
Cine Royal. Dalle 16: «Sangue nostro» con Adolfo Schildkraut.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Gloria» con Dolores Del Rio e Edmund Lowe.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La castellana del Libano» con A. Marcal.
Cine Famigliare. Dalle 16.30: «La castellana del Libano» con A. Marcal.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «L'aquila dei mari» con W. Beery e L. Farrel.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «L'uomo del Texas» con Elmo Lincoln.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6) Dalle 15.30: «El moroso dela nona» con Lia Maris.
Cine Venezia. Dalle 16: «Feudalismo» con Wilma Banky e Ronald Colman.

CORRISPONDENZA APERTA

Umidità. Lei chiede alla macchinetta un mezzo semplice per sapere se una stanza sia tanto umida da non poter essere abitata. Ponga in un largo recipiente 500 gr. (precisi) di calce viva in polvere e la lasci nella stanza per 24 ore quindi ripesi la calce. Se trova un aumento di un grammo o poco più, l'ambiente è sano, se invece l'aumento fosse di 5 o più grammi l'ambiente non potrà essere abitato senza inconvenienti. Bene inteso che la prova va fatta nell'ambiente chiuso e in una giornata secca — *Illusione e Cinema.* A loro verrà risposto nella apposita rubrica cinematografica delle «Ultime Notizie».

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 3; fuochisti (20) 1; carbonai (45) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (21) 1; giovani coperta in I (16) 2; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (15) 1; carbonai (3) 16; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (1) 3; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (2) 4; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (4) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (13) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (4) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (11) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 27 marzo: 1233; imbarcati e cancellati 35; totale inscritti al 28 marzo: 1198.

Filodrammatici e Filarmonici

La Filodrammatica postelegrafonica prescelta per il concorso nazionale di Torino. Con telespresso giunto ieri, le superiori autorità di Roma hanno inviato alla Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi la comunicazione che il Comitato esecutivo centrale ha prescelto la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro postelegrafonico — diretta dal sig. Ettore Da Rold — a partecipare al concorso nazionale filodrammatico che si terrà a Torino, concorso di grande importanza. La notizia è stata appresa con viva soddisfazione dalla famiglia postelegrafonica, che tanta viva simpatia ha per i valorosi filodrammatici che in breve tempo, sotto un valida direzione, hanno saputo così bene affermarsi. Soltanto quattro sono le filodrammatiche postelegrafoniche che parteciperanno al concorso e precisamente quelle di Trieste, Roma, Firenze e Milano. Quindi è un titolo d'onore per i dilettanti del nostro Dopolavoro, ai quali va data ampia lode e incoraggiamento.

TEATRI E CONCERTI

"Alessandra" di A. Szirmai al Politeama Rossetti

Il pubblico triestino ha fatto ieri sera la conoscenza di un giovane musicista ungherese di sicuro avvenire: Alberto Szirmai. Ignoto ai più fino a ieri, lo Szirmai, con la rappresentazione di «Alessandra» si è fatto apprezzare da quanti amano il teatro operettistico e simpatizzano con chi lavora con passione, per elevarlo a forma d'arte pervasa da nobiltà d'intenti e serietà di realizzazioni.

La trama di «Alessandra», offerta al musicista da F. Marton e ridotta brillantemente in veste italiana dal nostro Mario Nordio, si può così riassumere.

La rivoluzione infuria per le vie di Pietrogrado. Viva inquietudine regna anche nell'ambasciata d'Illiria, ove tutto è pronto per la fuga. L'agitazione è tanto più viva nell'ambasciatore, in quanto egli ha avuto ordine preciso dal suo sovrano di salvare con tutti i mezzi e portare in Illiria la principessa Alessandra Romanoff, che al re è fidanzata. Ma dov'è la principessa Alessandra? Mentre per le vie si combatte e lo stesso palazzo imperiale è invaso dalla plebe, Alessandra è scomparsa. Si teme che sia caduta in mano ai rivoltosi, ma fortunatamente essa giunge incolume all'ambasciata. Mentre fuggiva travestita da studentessa, assieme al conte Suwarow, travestito da rivoluzionario, una turba di rivoltosi ubriachi si era impadronita di lei, ma il provvidenziale intervento del cap. Cristoff, l'aveva salvata. I rivoltosi giungono all'ambasciata e reclamano la preda. Come salvare la granduchessa Alessandra? Il mezzo è indicato dal principe illirico Carlo Maria, che per giungere in patria con la contessa polacca Mara Krakowiaskaia, la sposa. Alessandra sposa, per pura formalità, il capitano Cristoff e può lasciare sana e salva il suolo di Russia.

L'amore ha battuto ai cuori dei due sposi per forza, così che quando Alessandra deve firmare la domanda di divorzio per unirsi poi col re Ferdinando XXII, ha uno scatto di rivolta. Il capitano Cristoff, deve ubbidire, ma poi, con un abile stratagemma, riesce a rapire la bella granduchessa.

Fortunatamente in Illiria c'è la contessa Mara e questa riesce ad ammansire le regali ire di Ferdinando XXII e a strappargli il consenso per le nozze di Alessandra col suo salvatore.

Per questa vicenda di gustoso sapore comico-sentimentale, il maestro Alberto Szirmai ha composto una musica di sicuro effetto, aderente col molta grazia, al soggetto, d'ispirazione moderna e realizzata con tutte le riserve che colpiscono il gusto del pubblico d'oggi. Briosa e sbarazzina nel suo complesso, la musica di A. Szirmai ha bagliori drammatici e squarci di bell'effetto lirico e sentimentale. L'operetta risulta, così, completa, organica e armoniosa.

L'esecuzione della «Lidelbiana», curata con particolare intelligenza dal cav. Pancani, è stata realmente superba e adeguata all'importanza del lavoro. Ines Lidelba, nelle vesti della seducente Mara, ha fatto sfoggio di tutta la sua arte e del suo fascino personale, facendosi ammirare anche per le sue «toilettes» eleganti, moderne e suggestive. Con molta nobiltà, Nella De Campi ha sostenuto la parte della protagonista ed ha cantato con dolcezza, passionalità e finezza. Il tenore Adolfo Ferrini ha confermato le sue belle qualità di cantante e di attore, ottenendo un successo personale molto considerevole. Il cav. Renato Trucchi, ha portato al lavoro una nota comica di gran pregio ed ha avuto modo di farci assistere a una delle sue più belle interpretazioni. Un re d'Illiria stilizzato con molto buon gusto ci ha presentato il bravo Roberto Braccony e degni coadiuvatori dei maggiori interpreti sono stati il cav. Luigi Vitali, Tullio Catella e il giovane Carlo Rizzo.

Sfarzosa la messa in scena e magnifici i costumi d'arte della casa Ostali di Milano su modelli di W. Dundy. Molto ammirate le danze dirette dal maestro Nony Valescu. L'esecuzione orchestrale è stata ammirevole in grazia alla sensibilità del maestro cav. Rino Maggioni, che ha curato e diretto lo spettacolo con raffinato buon gusto e grande perizia.

Da questa sera «Alessandra» inizia le repliche con la serata in onore dell'apprezzata soprano signorina Nella De Campi, alla quale il pubblico nostro farà certamente molte feste.

Teatro della Commedia. Un pubblico distinto ed affollato volle udire ieri le repliche di «Sperduti nel buio», il forte dramma di Roberto Bracco, che la Compagnia italiana di prosa ha messo in scena con ogni cura. Applausi vivissimi andarono alla fine d'ogni atto a Carmelo D'Angeli-Calabrese, ad Amalia Micheluzzi e agli altri interpreti che li coadiuvarono ottimamente.

Oggi, dato il successo ottenuto, il commovente dramma dello scrittore napoletano si replica alle 17.15 e alle 20.45. Prossimamente un altro lavoro interessante del teatro italiano: «Le campane di S. Lucio» di G. Forzano.

Carlo Zecchi all'Università popolare

Domenica ventura al Teatro comunale G. Verdi, l'illustre pianista italiano Carlo Zecchi, la cui arte è stata accolta or ora con delirante entusiasmo in Germania e in Russia, eseguirà un concerto (fuori abbonamento) col seguente programma: 1) Vivaldi Bach, concerto in sol magg.; 2) Bach, concerto italiano; 3) Franck, preludio aria e finale; 4) Chopin, 4 ballate; 5) Liszt-Busoni, fantasia sul Don Giovanni di Mozart. I posti saranno messi in vendita domani al camerino del teatro.

Musica francese contemporanea

Un concerto in Sala Tartini

I cultori della musica da camera hanno accolto con gioia l'annuncio d'un concerto di musica moderna francese. All'attuazione della raffinata serata di arte ha portato un prezioso contributo morale e materiale il signor René Dollot, console di Francia nella nostra città, il quale insieme con il valente prof. Ettore Sigon ha messo insieme un programma, nuovo per il nostro pubblico. Vi sosterrà la parte preponderante il violoncellista Sigon, che avrà a collaboratori il prof. A. Costantinides, nella parte d'accompagnamento al pianoforte, la gentile cantatrice Valeria de Pöltl, nella parte di canto, ed il flautista Attilio Polazzo. Fra i brani inclusi nel ricco programma, figurano la «sonata in re» di Claude Debussy ed una composizione di Florent Schmitt, scritte entrambe per violoncello e pianoforte; le «Canzoni Madecasse» di Ravel, per piano, voce, cello e flauto e la «Sonata da camera» di Pierné per flauto, cello e piano.

I biglietti si trovano in vendita presso lo stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù.

Concerto Martini-Callin. Questa sera, alle 20.45, la gentile pianista Martini-Callin sostiene in sala del Conservatorio Giuseppe Tartini l'annunciato concerto in cui verranno eseguite musiche di Beethoven, Chopin, Schumann e di altri autori. La gentile cantatrice signora Elsa Di Bin eseguirà alcune scelte liriche accompagnata dal maestro Visnoviz.

Concerto Sadero al r. Liceo femminile. Domani, alle ore 11, Geni Sadero terrà un'audizione di canzoni regionali italiane, svolgendo il seguente programma:

Toscana: a) «Figlio dormi» (1700); b) «Susanna vatt'a veste» (1700). — Sicilia: «Canto di carrettiere». — Piemonte: «Il grillo e la formica». — Forlì: «Stornella» — dedicata al Duce - inedita. — Trieste: «In mezo al mar». — Istria: «Fa la nana bambin». — Napoli: «Tarantella».

Al piano il maestro Nunzio Rantenig. Sono invitati i genitori delle alunne.

BORSA DI TRIESTE

(27 marzo 1928)

	28/3	27/3		28/3	27/3
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	301½	301½
Littorio	86.10	86.20	Martinol.	176	176
Cons. 5%	86.—	86.10	Merid.	750	762
Obbl. Ven.	77.25	7735	Oceania	94	94
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	503½	500
Dan.-Sava	219	220	Tram	176	176
Comit	1244	1243	Tripcovich	234	233
B. C. T.	564	564	Ampelea	352	352
Credito	810	810	Cant. Nav.	144½	146½
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » » B	603	603	Fin.-Cosul.	181	183
B. N. Cred.	569	571	Cem. Dal.	593	593
B. Roma	120½	121	Isonzo	89½	87
Cred. Pop.	288	288	Spalato	248	246
Zivnost.	292	278½	Kerka	116	116
Generali	6405	6440	Sicmat	177	177
Ass. Ital.	1250	1280	SELVEG	425	425
Infortuni	3395	3410	S. T. El. G.	91½	91½
Riun. A	2625	2675	Gas-Roma	742	765
Riun. B	2625	2675	Ilva	150	151½
Sigorta	250	250	Jutificio	402	402
Adria	207½	208½	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	196	198	Pastificio	237	237
Nav. Dal.	148	151	Pilatura	306½	306½
Gerol.	594	594	St.Dalmine	113½	113½
Libera T.	309½	309½	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	271	271	Terni	420	431
Lloyd Tr.	691	691			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	605
maggio	—	—	—	—	—	—	600
luglio	—	—	570	595	—	625	592
settem.	—	—	575	592	610	615	592
dicembre	—	—	560	580	—	587	575

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	136

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.50; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 85.65; Obbligazioni Venezie 77.275; Litt. c. 85.675.

CAMBI: Francia 74.52; Svizzera 364.68; Londra 92.411; Olanda 765; Spagna 317.59; Belgio 264.20; Berlino 452.70; Vienna 267; Praga 56.175; Romania 11.70; Argentina oro 18.37; Argentina carta 8.065; New York 18.931; Canadà 18.90; Oro 365.28; Belgrado 33.35; Budapest 331; Albania 363.75; Norvegia 506; Russia 97.

Borsa di Genova. Rendita 75.90; Consolidato 85.95; Obbligazioni Venezie 77.30; Banca d'Italia 2446; Commerciale It. 1243.50; Credito It. 816; Banco Roma 120.50; Naz. di Credito 572; Meridionali 765; Mediterranee 462; Libera Triestina 302; Cosulich 200.

Borsa di Torino. Rendita 75.75; Consolidato 85.65; Banca d'Italia 2450; Commerciale It. 1245; Credito It. 813; Banco Roma 121; Banca Naz. Cred. 574; Meridionali 764; Mediterranee 463; Cosulich 198.

Borsa di Firenze. Rendita 75.80; Consolidato 86; Obbligazioni Venezie 77.30; Banca d'Italia 2445; Commerciale It. 1243; Credito It. 813; Banco Roma 120; Banca Naz. Cred. 570; Meridionali 763; Littorio cont. 85.125.

Borsa di Venezia. Rendita 75.70; Consolidato 86.10; Obbligazioni Venezie 77.25; Banca d'Italia 2445; Commerciale It. 1243.50; Banco Roma 122; Banca Naz. Cred. 567; Assicurazioni Generali 6440; Cosulich 198.25; Veneziana Navigaz. 266; Libera Triestina 303; Cantiere Navale Triestino 142; Meridionali 758; Adriatica Elettricità 254.50; Cotonificio Veneziano 170; Gas 335; Telefoni Venezie 235; Littorio cont. 86.15.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.425; Francia 20.43; Inghilterra 25.3362; New York 518 15-16; Belgio 72.4125; Spagna 87.1125; Olanda 209,075; Germania 124.25; Austria 73.025; Svezia 139.35; Norvegia 138.55; Danimarca 129.15; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.625; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

PEL SUD AMERICA:
CONTE VERDE
DA GENOVA 29 MARZO
DALL'ITALIA | AL BRASILE IN 11 GIORNI | A BUENOS AIRES IN 14 GIORNI

PEL NORD AMERICA:
CONTE GRANDE
DA GENOVA 3 APRILE
PER NAPOLI - GIBILTERRA - NEW YORK
Dall'ITALIA a NEW YORK in 9 giorni

LLOYD SABAUDO
DIREZIONE GENERALE GENOVA Piazza della Meridiana
Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour, 11 Ind. tel. «JAHNEL» - Telef. 15-56

Pei sofferenti di stitichezza
Solo le erbe vi guariranno dalla stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano non tollera che i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: Pillole, Sali purgativi, ecc. irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.
TISANA CISBEY
(formula dei Padri Trappisti)
è il purgante che dovete prendere in esso vi sono raggruppate al naturale 10 delle migliori erbe rinfrescanti che rimediano a tutte le cause e conseguenze della STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, ecc. L. 6 la scatola *di 10 dosi. — Deposito Trieste, Farmacia Mizzan.*

«Un raggio di sole rubato dallo schermo per la gioia degli uomini».
Mamma non piangere!
POEMA DELLA BONTA' E DELL'AMORE
Interprete: MARY KARR
Segue la Compagnia di G. Giorgi, con l'azione drammatica:
LA VENDETTA DI UN PADRE
Oggi all'Eden

VI SBARAZZERESTE SUBITO
del lucido del vostro naso se poteste vedervi tale quale vi vedono gli altri.

La spuma di crema contenuta nella Cipria Petalia di Tokalon la fa aderire alla vostra pelle tutta la giornata nonostante il tempo piovoso
«Aggiungete alla vostra cipria preferita un po' di spuma di crema», dice il dottor Grosmand, lo specialista parigino del colorito, e allora la vostra cipria terrà tutta la giornata nonostante il vento, il tempo piovoso o il sudore provocato dal ballo e non sarete mai più infastidita da un naso lustro e da una pelle lucida. La spuma di crema impedisce pure alla cipria d'assorbire l'umità naturale della pelle, di disseccarla ed appunto per ciò provocare rughe, rendere la pelle ruvida e rugosa e produrre altri difetti spiacevoli. Potete procurarvi la spuma di crema ed un polverizzatore speciale in una qualsiasi buona casa di forniture farmaceutiche e preparare così la vostra cipria, oppure potete ottenere una cipria alla spuma di crema dosata scientificamente con altri ingredienti preziosi per abbellire il colorito, conosciuta sotto il nome di Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina. Ricoprite il vostro viso con una leggera nube di Cipria Petalia. In un attimo sparisce il lucido e rimane in sua vece una freschezza deliziosa ed una apparenza delicata e vellutata che persiste per ore intiere. La Cipria Petalia di Tokalon si trova in tutti i negozi.
CIPRIA PETALIA DI TOKALON

Il più grande assortimento
VOLPI
di tutte le qualità e tinte di moda a prezzi convenienti, nonchè Martore, Faine e imitazioni da Lire 45 in poi, nel
Salone Pelliccerie
Vittorio Alberti
VIA S. LAZZARO N. 1, I
Telef. 43-23

L'evaso di Vallenera
è la grande film di sensazionali avventure, interpretata dal grande artista-acrobata
Luciano Albertini
che si proietta da OGGI al
Teatro Fenice
Nella varietà, continuo successo di «ROMAN ET COTY» e di «ADA BRUGES».

PAIN EXPELLER

REUMATISMO NEVRALGIE RAFFREDDORI ARTRITE MALI DI SCHIENA

PORTOROSE
(S. A. «LA GEMMA DELL'ISTRIA»)
GRANDE STAGIONE PRIMAVERILE
1 APRILE: APERTURA
PALACE HOTEL
FESTEGGIAMEMTI PER LE FESTE PASQUALI CON GRANDE BALLO DELLE VIOLE
COMUNICAZIONI STRAORDINARIE
PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI PRESSO L'AGENZIA DI TRIESTE, VIA DELL'OROLOGIO N. 6, TELEF. 28-27.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale offronsi. Via Machiavelli 24. 37065 A

CUOCHE, cameriere, domestica forte, lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, primo. 67714 A

CUOCO capace, lunga pratica, offresi per stagione. Offerte cassetta 13267 A, Unione Pubblicità. 13267 A

PERSONA dabbene, sana, forte, offresi presso piccola famiglia distinta quale cameriera fine e perfetta cuoca. Ottimi attestati. Cassetta 13257 A Unione Pubblicità. 13257 A

RAGAZZE due offronsi lavori domestici. Via Molin grande 20, I, porta 17. 57020 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, privati, albergatori Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 67725 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, personale vario, cercansi per Trieste, altre città, paghe fino lire 200, cercansi. Machiavelli 24. 37065 B

CUOCA buoni attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 34, III sinistra. 37030 B

CUOCA trattoria mezza giornata cerco. Corso Gaibaldi 22, III, ore 9. 37043 B

DOMESTICA per famiglia cercasi. Ristorante Colombo. Via Battisti 4. 37058 B

DOMESTICA capace, buone referenze, cerca distinta famiglia; preferibile orfana. Giulia 13, III, destra, ore 2-3. 37063 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Giulia n. 25, I p. 67732 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi prontamente. Via Roma 22, Forti. 67705 B

DOMESTICA tutto fare, cucina, pratica, cercasi. Presentarsi soltanto con ottimi attestati. Via Rossetti 63. 67692 B

DOMESTICA onestissima, capace cucinare, disposta recarsi America cercasi. Torquato Tasso 4, quinto. [illegible] B

DONNA per bene cercasi per assistenza signora, aiuto lavori casa. Zernitz, via Franca 15 (sopra S. Andrea). 67721 B

DONNA pratica lavori domestici cercasi, dalla mattina alla sera. Commerciale 5, II destra. 67698 B

DONNA servizio, tutto fare cercasi. Presentarsi ore 9. Via Renato Imbriani 2, I p. 37021 B

DONNA prestaservizi cercasi. Mazzini 44, IV destra. 37608 B

PRESTASERVIZI due ore mattina e due dopopranzo con attestati, cercasi. Via Bazzoni 11, II p. 37048 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BARBIERE giovane già occupato, capace anche taglio capelli signora, molte conoscenze, offresi. Cassetta 13271 C, Unione Pubblicità. 13271 C

CHAUFFEUR meccanico 25-enne offresi. Via Toti 17, II. Preghel. 67571 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, cauzione, impiegherebbesi. Indirizzo Piccolo. 67609 C

COMMESSO giovane, ramo cartoleria, pelletterie, ottime referenze, miti pretese offresi. Marsich, D'Azeglio 20, IV. 67653 C

IMPIEGATO pensionato, conoscenza lingue, cauzione diecimila, cerca posto. Offerte cassetta 13283 C. Unione Pubblicità. 13283 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, anche fuori. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 36616 C

SIGNORA onestissima offresi per bar o caffè quale banconiera praticissima o cassiera. Indirizzo Piccolo. 67696 C

SIGNORINA stenografa, dattilografa offresi praticante per ufficio, un mese senza paga. Zamarin, Ruggero Manna, 28, I. 37012 C

SIGNORINA italiano tedesco, pianoforte, sorveglianza lezioni, pratica, occuperebbesi presso bambino pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 67701 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signore, bambine, confezionasi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 12800 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, III. 67566 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità. 11722 CC

MODISTA Corso Garibaldi 13, III, sinistra. Eleganti modelli confeziona, rimoderna. 37043 CC

SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 12800 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche per bambini. Gelsi 12, I. 36993 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro domicilio e giornata. Piccardi 14, porta 21. Indrigo. 36995 CC

SARTA uomo capace, eseguisce occhielli vari a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 21 II, destra. 00043 CC

SARTO confeziona vestiti, prima categoria lire 115, esecuzione prefetta. Carmes, Carducci 30, pianoterra. 13178 CC

TAGLIATORI lavoranti sarti capacissimi, confezionano vestiti massima accuratezza lire 110. XXX Ottobre 3, I piano. 36979 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. LAVANDAIA portatrice, onesta, sana, assumesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 37053 D

A. RISCUOTITRICE, impiegata, praticante, venditrice, personale fiducia, giovanotti, signorine, cinematografia, cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 67725 D

CASSIERA o cassiere cerco. Presentarsi subito dalle 15 alle 18, buffet Dopolavoro ferroviario. Piazza Vittorio Veneto 3. 67724 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, lunga pratica commerciale, viene assunto prontamente da importante industria locale. Offerte cassetta 13261 D Unione Pubblicità. 13261 D

DONNE pratiche lavoro pastificio cercansi. Indirizzo Piccolo. 67648 D

ELETTRICISTA capace riparazioni magneti ed impianti elettrici per auto e per radio cercasi. Scrivere con indicazioni condizioni sub «Magnetista» Pubblicità Molesini, Gorizia. 751 D

GARZONA sarta uomo e ragazzetta onesta, per negozio, cercansi. Via Valdirivo 42, Sartoria Silva. 37051 D

GARZONA, mezza lavorante, lavorante perfetta e signorine paganti accetta Sartoria finissima da signora. Presentarsi dalle 12-14 Atelier Gyoery, via Mazzini 22, I. 67737 D

GARZONA sarta cercasi. Tarabochia n. 1, p. 8. 67731 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Carpison 12 I p. 67736 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Conte, via Tarabochia 5, II. 67707 D

GARZONA e principiante sarta donna cerco. Indirizzo Piccolo. 67659 D

GARZONE e signorina principiante sarta donna, senza paga cerco. Accettansi paganti. Via Cellini 1, V. 67655 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Volti Barcola n. 230. 67684 D

MODISTE mezze lavoranti cercansi prontamente. Destefani, Silvio Pellico 4. 37057 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. S. Michele 30. 37042 D

RAGAZZO cercasi. Via Bellini n. 13, macelleria. 37032 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Rozzol in valle 536. 67650 D

SARTI prima categoria vengono assunti immediatamente. Kostoris, Carducci 39. 37015 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, cercasi. Offerte cassetta 13244 D Unione Pubblicità. 13244 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata presso famiglia distinta, cerca impiegato. Offerte cassetta 13284 E. Unione Pubblicità. 13284 E

CAMERA mobiliata cerca esercente. Indirizzo al Piccolo. 7748 E

MOBILIATA ingresso libero centro, cerca giovane distinto. Indicare prezzo cassetta 13274 E. Unione Pubblicità. 13274 E

STANZETTA mobiliata, paraggi posta centrale, cerca impiegata 22-enne. Cassetta 13288 E. Unione Pubblicità. 13288 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A distinto affittasi mobiliata elegante, centro. Indirizzo Piccolo. 37044 F

A. A. AFFITTASI mobiliata a due signori, paraggi stazione centrale. Via Anastasio 12, porta 4. 37001 F

A. A. DISTINTO affittasi mobiliata. Battisti 20, III, porta 20. 67580 F

A A. MOBILIATA, elegante, bellissima, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Via dei Fabbri 4, terzo porta 14. 7759 F

A. A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto. Ireneo 5, porta 14. 67733 F

A. A. MOBILIATA, luce affittasi prontamente lire 100, distinto. Cologna 23, p. 10. 37005 F

A. A. MOBILIATA, luce, ascensore, prezzo mite, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37033 F

A. A. MOBILIATA, ariosa, luce affittasi. Ferriera 37, I, destra. 67675 F

A. ABBONDANTI pasti, compreso cene, tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele III, 3. 35409 F

A. AFFITTASI una, due stanze vuote con comodo cucina. Kandler 9, IV sinistra. 36996 F

A. CAMERA mobiliata, bella, affittasi prontamente. Alfieri 11, III, destra. 67680 F

A. CAMERA mobiliata elegante affittasi distinto. Slataper 28, porta 6. 36982 F

A. CAMERA, volendo vitto affittasi distinto. Ginnastica 4, II sinistra. 37039 F

A. INGRESSO libero, bella, mobiliata affittasi, pure altra, luce, stufa. Via Udine 20, II, Fuchs. 67702 F

A. LETTO, compagnia, stanza, affittasi signorina. Massimo D'Azeglio 7, mezzanino. 37002 F

A. MOBILIATA, pulitissima, vitto sano, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 36994 F

A. MOBILIATA bella, ariosa, affittasi con vitto. Ruggero Manna 24, p. 6. 67691 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinti. Arcata 16 destra, porta 2. 37022 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce affittasi. Milano 5, II, porta 7. 67694 F

A. MOBILIATA affittasi distinto. Tivarnella 3, porta 17 (Stazione centrale). 67679 F

A. MOBILIATA soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi presso persona sola. Molino grande 40, porta 11. 67664 F

A. MOBILIATA, paraggi Giardino pubblico affittasi. Rapicio 4, porta 9, III. 67676 F

A. MOBILIATA grande, affitta prontamente Valdirivo 42, porta 22. 67695 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, [illegible] affittasi. Giulia 14, porta 14. 67727 F

A. MOBILIATA pulitissima, una persona affittasi. Via Udine 35, I, interno. 37047 F

A. MOBILIATA elegante, pulitissima, luce, affittasi prontamente. Slataper 6, II sinistra. 67695 F

A. STANZA mobiliata affittasi due amici. Maiolica 13, II, destra. 37010 F

A. STANZETTA con luce, vitto affittasi. Solitario 9, porta 5. 67738 F

BELLISSIMA, comfort, ingresso semilibero, affittasi soltanto distinto. Giulia 23, II, sinistra. 36983 F

CAMERA vuota, luce, per ufficio o società affittasi. Via Gatteri 31, mezzanino. 37055 F

CAMERA mobiliata, luce, con vitto, affittasi, anche signorina. Fabbri 10, I, p. 8. 7762 F

CAMERA mobiliata 2 persone, affittasi, escluso donne. Ginnastica 18, II, porta 9. 67706 F

CAMERA mobiliata spaziosa, affittasi. Lazzaretto 45, rivolgersi portinaia. 000 F

CAMERA mobiliata affittasi a due amici. Valdirivo 16, IV. 37036 F

CAMERA un letto affittasi. Molino a Vapore 6, III, porta 15. 67720 F

CAMERA vitto affittasi. Via Gaspara Stampa 5 porta 15 (pressi Cavana). 37011 F

CAMERA vuota, primo piano, vista corso, ingresso scale, ufficio o lavoratorio affittasi. Riborgo 36, I, destra. 37024 F

CAMERA o camerino affittasi. Boccaccio 20, mezzanino, destra. 37023 F

CAMERA uso ufficio, centralissima, ingresso libero, luce, telefono; I piano, vicinanze Piazza Borsa affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 37006 F

CAMERA grande, ingresso libero, affittasi solamente distintissimo. Gatteri 9, II, 14. 67651 F

CAMERA salotto, bagno, ascensore, casa signorile, Corso Vittorio Emanuele, affittasi persona sola eventualmente coniugi. Indirizzo Piccolo. 67674 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto oppure uso ufficio. Via Ginnastica 30, II, destra, angolo Paduina. 67658 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Crispi 49, pianoterra, destra. 67722 F

CAMERETTA decentemente mobiliata, affittasi. Via di Riborgo 17, I, Sabadin. 67699 F

CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi via Giulia n. 13 IV destra. 67654 F

CAMERINO luce ingresso libero, affittasi a uomo, 20 lire settimanali. Via Guardia 52, IV, porta 24. 67734 F

CAMERINO affittasi. Via V. Colonna 2, pianoterra. 7757 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Donadoni 26, IV, p. 9. 67647 F

COMPAGNA stanza, signorina, presso signora distinta, cercasi; camerino mobiliato affittasi. Istituto 31, 11. 36988 F

LETTO affittasi a donna per bene. Via Ginnastica 13, p. 6. 36986 F

MATRIMONIALE affittasi distinti sposi o amici, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 67718 F

MATRIMONIALE mobiliata, altra un letto affittansi: Via S. Daniele 2, I. 37054 F

MATRIMONIALE, eventualmente altra un letto, affittansi. Piccolomini 8, II, 8. 67713 F

MATRIMONIALE uso cucina, in villetta, per distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 67685 F

MOBILIATA ingresso scale, massima pulizia, affittasi distinto. Ireneo 5, porta 10. 37066 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Ireneo 9 II, porta 6. 67704 F

MOBILIATA bella, vitto, affittasi. Rossetti 39 p. 9. 37068 F

MOBILIATA soleggiata, centro, affittasi distinta persona. Via Slataper 28 I destra. 67703 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi a signore. Via T. Luciani 12 II, porta 6. 37056 F

MOBILIATA affittasi distinto signore o coniugi soli. Via Media 33, I, porta 8. 37051 F

MOBILIATA bella, affittasi distinto serio stabile. Timeus 7 II, sinistra. 67717 F

MOBILIATA affittasi distinto, presso piccola famiglia. Aless. Volta 2 mezz., destra. 67711 F

MOBILIATA 1 persona, luce, 140, affittasi. Battisti 1. Indirizzo Piccolo. 37013 F

MOBILIATA eventualmente vitto, affittasi distinto. XXX Ottobre 5 IV, 12. 37018 F

MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi distinto. Boccardi 5 III, porta 10, vicino Savoia. 37031 F

MOBILIATA pulitissima centrale, luce, affittasi distinto, escluse donne. Crispi 3, porta 11. 37927 F

MOBILIATA elegante, grande, soleggiata, luce, affitto distinto. Capuano 12 III sin. 37000 F

MOBILIATA due letti, vitto, affittasi per 1. aprile. Felice Venezian 16 I, porta 4. 67688 F

MOBILIATA una persona, affittasi. Udine 27 II, porta 10. 37007 F

MOBILIATE una due, luce, vitto, affittansi. S. Nicolò 10, primo. 67652 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Rossetti N. 15, II, sinistra. 37055 F

STANZA bellissima, ingresso semilibero, affittasi distinto signore. Coroneo 9 IV, sinistra. 67697 F

STANZA mobiliata, affittasi. Valdidirivo 11 porta 8. 37046 F

STANZA mobiliata, bellissima, presso piccola distinta famiglia, unico subinquilino, affittasi. Carducci 24 IV, porta 11. 67716 F

STANZA ingresso libero, mobiliata, per 1 persona a due amici, affittasi. Toro 1, II, porta 6. 37026 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi distinto signore o coniugi senza figli. Ghega 15, III. 37025 F

STANZA mobiliata, pulitissima, affittasi. Via Crispi 3 II, porta 8. 36987 F

STANZA vuota, esclusi bambini, affittasi. Dalle 10-16. Fabbri 4 III, 15. 67662 F

STANZA mobiliata, unico subinquilino, affittasi prontamente. Gatteri 27, I. 67683 F

STANZA grande, mobiliata, affittasi, distinto signore. Via S. Anastasio 10, II, porta 4. 36906 F

STANZA vuota, con luce, affittasi a signora o signore solo. Fabbri 16, I, porta 8. 7754 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Via Beccherie 49 I. 67690 F

STANZA vuota interna, luce, acqua, comodità cucina, subaffittasi, signora sola, anziana. Rapicio 5 pianoterra. Marussig. 67672 F

STANZA mobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II. 7760 F

STANZE una o due mobiliate, ingresso libero, con vitto, affittansi. Lazzaretto vecchio 9, terzo, sinistra. 7758 F

STANZE due, vuote, semimobiliate, comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 67701 F

STANZETTA affittasi onesto operaio, volendo vitto, prezzo mite. Zonta 5 II, Witt. 36998 F

STANZETTA mobiliata, affittasi a giovane impiegato. Valdirivo 12 II, sin. 67536 F

VUOTA ingresso scale, affittasi esclusa abitazione. Ventisettembre 23, p. 8. 36997 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. CONTABILITA' pratica! Stenografia. Apertura nuovi corsi serali commerciali, 2 aprile. Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 37037 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Dattilografia. Ginnastica 45. 37060 G

ACCADEMIA danza. Francesco 10. Ultime novità private riunite. Iscrizioni seralmente. 67535 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 33184 G

DESIDERO prendere lezioni di corrispondenza bancaria da perfetto corrispondente italiano. Pregasi inviare offerte e condizioni Cassetta 13216 G Unione Pubblicità. 13216 G

GIOVANE distinta signora cerca maestra che le impartisca lezioni di francese. Offerte con prezzo Cassetta 13289 G Unione Pubblicità. 13289 G

GIOVANE colto funzionario scambierebbe conversazione distintissima famiglia tedesca. Escludonsi insegnanti. Cassetta N. 13273 G Unione Pubblicità. 13273 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato; si iniziano giornalmente corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 7753 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 67671 G

INGLESE francese, tedesco, lezioni singole, gruppi. Metodo pratico intuitivo. Prezzo modico. Assumonsi traduzioni, compilazioni. Via Slataper 28 I, destra. 67703 G

LEZIONI pianoforte scuola moderna, impartisce professoressa, Battisti 7, porta 12. 36985 G

MAESTRA insegna italiano, francese, lire 3 ora. Via S. Michele 13, porta 5. 7756 G

MATEMATICA, ripetitrice, ripetitore per alunno. I triennio Commerciali, cercasi. Offerte con pretese Cassetta 13279 G Unione Pubblicità. 13279 G

MODELLATURA e scultura insegna scultore accademico. Via Crispi 62. 67236 G

UNIVESITARIO matematico specialista, impartisce lezioni anche tutte altre materie. Giulia 32 III. 67700 G

VIOLINISTICAMENTE completa: Scuola musicale, istrumenti per studiare casa, complessive «dodici mensili». Indirizzo Piccolo. 7751 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO bambina d'oro, smarrito domenica. Pregasi portarlo via F. Crispi 5, porta 8. 36992 H

OROLOGETTO d'oro, cara memoria e libro lingua inglese, smarrito. Chi avesse trovato, abbia la bontà di portare Piccolo verso mancia. 37062 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO camera, cucina, più camere, villini, uffici, affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 67725 I

A. VILLA, affittasi due stanze, camerino, cucina, bagno, anticamera, giardino, comfort, indipendente; coniugi distinti, vicino tramvia. Offerte Cassetta 13275 I Unione Pubblicità. 13275 I

APPARTAMENTO tre stanze, vuoto, paraggi Giardino; quattro stanze Venti Settembre, altri più grandezze, affittansi. Machiavelli 24. 37069 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, comfort, pressi Garibaldi, scambierebbe famiglia triestina con due stanze, cucina, centralissimo. Cassetta 13277 I Unione Pubblicità. 13277 I

BOTTEGA vuota, acqua, luce, gas, via dell'Istria, affittasi. Rivolgersi S. Giacomo in Monte 22, barbiere. 36111 I

FONDI con magazzini adatti qualsiasi industria, affittansi. Via Pacinotti 1. 67669 I

LOCALE d'angolo, uso negozio, quattro fori, centro, pressi piazza Goldoni, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37019 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 36912 I

MAGAZZINO in via Galatti affittasi. Informazioni Deposito legnami, Corso Cavour 19, telefono 2959. 67708 I

PORTINERIA città, camera cucina, luce, gas, scambiasi con camerino in più, o affittasi ammobiliato. Offerte Cassetta N. 13232 I Unione Pubblicità. 13232 I

QUARTIERE cinque stanze, accessori, centralissimo, adatto abitazione, ufficio, ambulanza, affittasi prontamente, preferibile scambio con 2-3 stanze possibilmente suburbio. Offerte Cassetta 13162 I Unione Pubblicità. 13162 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, primo. 67714 I

SALA vasta con locali accessori (ex sala Mazzini) affittasi, preferibilmente a società commerciale. Rivolgersi via Istituto 11. 67666 I

UFFICIO completamente mobiliato, vicinanze Borsa, primo piano, posizione centralissima, affittasi. Scrivere Cassetta 13159 I, Unione Pubblicità. 13159 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO due camere, camerino e cucina cercasi. Cassetta 13256 L Unione Pubblicità. 13256 L

CAMERA cucina, vuote, cercano appena sposi, possibilmente Barriera, Montuzza, pagando tre mesi anticipati. Cologna 13, portineria. 000 L

CAMERE due e cucina, vuote, soleggiate, anche non centro, cercansi. Rivolgersi via S. Francesco 10, pt. Annis. 37017 L

MAGAZZINO circa 300 mq., adatto per ufficio e deposito articoli tecnici, agosto o prima, cerca ing. Fischer, Boccaccio 25. 67709 L

QUARTIERE soleggiato, quattro stanze, comfort, vuoto oppure semimobiliato, tratto piazza Borsa-Pescheria, cerca famiglia tre persone adulte. Offerte Cassetta 13227 L. Unione Pubblicità. 13227 L

QUARTIERE vuoto, circa cinque ambienti, località tranquilla, arieggiato, sano, preferibile prospetto mare, aree verdi, anche periferia, purchè vicino tram, cerca famiglia ufficiale. Scrivere: Capitano Viviani, Ufficio Fortificazioni. 67681 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, argentate naturali, martore, faine, puzzole, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22, secondo. 67367 M

A. MACCHINA cucire Singer originale, nuova, vendesi: ritiro usata. San Michele 22, primo. Benvenutti. 67678 M

A. OCCASIONE: volpe bianca seminuova. Via Tiziano Vecellio 18, II. 7755 M

BANCHI due negozio vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 67710 M

CAGNA lupina con cuccioli vendesi. Via Arcata 12. 67693 M

CASSA Controllo 750, 2100, 3400, vende Müller Ireneo Croce 6. 37057 M

DISCHI grammofono nuovissimi vendonsi, qualunque prezzo. Via Imbriani 14. Autoscuola. 67673 M

FRANCOBOLLI circa 5500, collezione universale, media, in tre volumi Schaubeh, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37045 M

GRAMMOFONO valigia, nuovissimo, con dischi celebrità vendesi occasione causa partenza. Rivolgersi portiere, via Rapicio 5. 67676 M

IMPERMEABILE nuovo da signora, vendesi. Ginnastica 28, terzo. 000193 M

IRRORATRICE automatica, a due getti per vigneti, montata su carrello, quasi nuova, vendo occasione, 1600. [illegible] Casella postale 59, Gorizia. 13272 M

MACCHINA cucire, ricamare, garantitissima, vendesi occasione, anche rate. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 13237 M

MACCHINA scrivere, 600, 1000, 1500, vende Müller, Ireneo Croce 6. 37057 M

MACCHINA cucire Singer, altra mano lire 70, vendonsi. Parini 9, ferramenta. 67719 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, buonissima, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 67730 M

MACCHINA lavabottiglie, spazzola spruzzante, carro cavallo leggero, carro due ruote, vendonsi. Coen, via Pane. 67019 M

MACCHINA cucire quasi nuova, spola tonda, altra per sarto, vendo occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 37049 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi. Via Guido Reni 10, I piano. 67715 M

QUADRO Veruda vendo. Carducci 24, IV, porta 11. 67716 M

SCIMMIA ammaestrata vendesi. Fulvio Testi 5. 67658 M

SPARHERD usato, fortissimo, adatto osteria, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 7750 M

VETRINA grande per negozio, mezza porta, vendesi. B. Cellini 3, cartoleria. 37003 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LIBRI, oggetti vari, acquisto. Scrivere Krasua, Caffè Saturnia, via Sanità. 7753 N

OROLOGIO d'oro, marca garantita, compero occasione. Offerte con prezzo Cassetta 13276 N Unione Pubblicità. 13276 N

VASCA bagno smaltata cercasi. Indirizzo Piccolo. 36930 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA diverse stanze pranzo, camere matrimoniali, potete acquistare dalla liquidazione a prezzi mai praticati. Steiner, via Geppa 15. 7231 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, letti ferro con rete 160, prezzi nuovamente ribassati. Montagnari. Chiozza 39. 67723 NN

A. MOBILI vendonsi causa partenza. Via Rettori 2, II. 67657 NN

CAMERA porte piene, 1800; altra mogano, 2500; cucine, prezzi - ribassati, vendonsi. Ventisettembre 42. 36891 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1600; pioppo, 1760; cucine 740 in poi. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 13292 NN

CAMERA matrimoniale con letti, lavamano in ottone vendo. Indirizzo Piccolo. 67687 NN

CAMERA letto, cucina, occasione causa trasferimento vendo. Boccaccio 15, III. 67655 NN

CAMERA matrimoniale, tutta lucida, psiche, lavorazione friulana, 1400, vendo. Fonderia 10. 67726 NN

CAMERA completa in mogano, massiccia, premiata all'esposizione di Vienna vendesi. Prezzo da convenirsi. Via della Loggia 9, I piano. 67656 NN

CAMERA pranzo, nuova, matrimoniale, chiara 2200 vendesi giornata. Slataper 12. 37050 NN

CUCINA nuova, moderna vendesi prezzo basso. Via Industria 5, V. 37059 NN

CUCINA ultimo modello, nuova, vendesi qualsiasi prezzo. Media N. 14. 67662 NN

CUCINA singoli prezzi camera vendo. Molingrande 32, V. 6712 NN

DIVANILETTO, ottomane comuni, lusso, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich Maurizio 9. 67723 NN

LETTINO ottone, poltrone, divano, tavolo, vendo. Via Romagna 11. 67660 NN

OTTOMANE, euste, materassi ogni qualità occasione vendonsi. Ginnastica 15. Tappezziere. 67661 NN

PIANINI, pianoforti mondiali: «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni, pianino incrociate lire 2800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO Germania nero incrociate, lire 2900, pianoforte Boesendorfer nero 3000. Straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANOFORTE primarie marche, forti ribassi, seria garanzia, occasioni, noleggi. Gozzi e Furlan. S. Lazzaro 16. 36544 NN

PIANOFORTE viennese, grande piastra metallica; altro cortissimo Mignon, pianini concerto, vendonsi, noleggiansi ottime condizioni. Solitario 25, terzo. 37016 NN

PULTO nuovo, stipo tipo americano, vendo causa partenza. Via Cunicoli 5, pianoterra. 37028 NN

STANZA letto, una persona, nuova, vendesi occasione. Barcola, Strada Cimitero. 37064 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. AFFRETTATEVI comperare le scarpette da donna, moderne, fortissime, nere a lire 35-40; colorate lire 44-50; da uomo ultime novità, robustissime nere, lire 50-60, colorate lire 55-60; tutti alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 13230 O

MACCHINE cucire, ricamare, industriali, vendonsi prezzi ribassati con facilitazioni pagamento. Liaci, S. Lazzaro 10. 37049 O

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathé, pagamento lire trenta mensili. Punzo, Carducci 10. 13293 O

RADIO, ricevent[illegible] circuiti, vendo, fa[illegible]. Radiola, Valdirivo 1, I. 36989 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BERLINA 503, 4 porte; torpedo 509, 2 porte, pelle, quasi nuove, vendonsi occasione. Carducci 18, telefono 1558. 00626 Q

CARBURATORI a nafta per autoveicoli, motoscafi e motori stazionari. Martinolich, via S. Francesco 16. 37052 Q

CAMIONCINO elegante Lancia, impianto Box, perfettissimo stato, prezzo mite, vendo. Carducci 36. 67729 Q

FIAT 505 Coupè vendo. Garage Molingrande 16. 37034 Q

GARAGE centrale, Carducci 36, posteggio automobili, 60 mensili. Box chiusi 95. 67729 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA industriale, piena efficienza, cedesi, compresa licenza. Informazioni Weiss-Caffè Firenze, dalle 14-15. 67663 R

BAR centrico lucrosissimo, angolo, due entrate, causa ritiro affari vendesi. Offerte Cassetta 13152 R, Unione Pubblicità. 13152 R

CESSIONI quinto. Statali, Doppie, semplici. Istituto Credito Cessioni. Via Mazzini 30. 67670 R

COLLABOREREI seria ditta rappresentante esportazioni, versando 30 mila. Scrivere Cassetta 2 B, Unione Pubblicità, Milano. 5343 R

DENARO disponibile per ipoteche. Tasso minimo. Indirizzo al Piccolo. 67649 R

NEGOZIO piccolo vendesi. Informazioni Francesco Rismondo 12, I. 67533 R

POSTO per lavoro, con 10.000 disponibili, con garanzia, lire 1000 mensile, offro, anche per donne. Toso, Caffè Procuratie. 37029 R

VENDESI lavanderia vapore completa, oppure singoli pezzi prezzo d'occasione, ottimo stato. Rivolgersi presso Giuseppe Devetak, Zara. 7761 R

15.000 a 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 per cento in poi Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Tel. 1549. 7749 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTO nuovo, pronto maggio, vendesi. Informazioni via Stella 2, pianoterra. 36991 S

CAMPAGNA Montebello 16000 tese, 6 stanze scambiasi con villa tre quartieri. Indirizzo Piccolo. 36990 S

CASA fondo pressi S. Andrea vendesi, scambiasi casa centro. Indirizzo Piccolo. 67667 S

FONDO 600 metri pressi Ospedale Militare, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 37014 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PORTOROSE affittasi quartiere in villa, mobiliato. Rivolgersi Pension Bristol, Portorose. 67192 T

VILLA Istria campagna spiaggia, adatta due famiglie, affitto o vendo. Battisti 7, porta 12. 36985 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTO 30.enne industriale con propria azienda cerca signorina o vedova con capitale scopo matrimonio. Trattasi anche con parenti. Cassetta 13285 U Unione Pubblicità. 13285 U

DISTINTO quarantacinquenne vedovo, bella presenza, condizioni finanziarie buone, contrarrebbe matrimonio affettuosa buona signora corrispondente età. Serietà, inanonime. Scrivere Cassetta 13291 U Unione Pubblicità. 13291 U

SIGNORINA cinquantenne, di famiglia distinta, rimasta sola, con piccola rendita, cerca signore condizione agiata, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 13278 U Unione Pubblicità. 13278 U

42.ENNE meccanico, lavoro stabile, cerca vedova, ragazza, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 13290 U. Unione Pubblicità. 13290 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. ENORME scelta calzature signora, signori, ragazzi, bambini, ultimi modelli e colori, a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, soltanto alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior. 13230 V

A rate, vestiti fatti su misura, impermeabili, ecc., prezzi ribassati 40 percento fino al 31 marzo, approfittare. Carmes, Carducci 30, pianoterra. 13178 V

A. LEVATRICE diplomata riceve giornalmente. Madonna del mare 19, II. 37035 V

ACQUISTATE la sveglia e il cronometro Cavallar, Via San Lazzaro 15. 65769 V

LAVANDERIA Floreani (ex Hartmann) via Zonta 8, stiratura a lucido, pulitura a secco, cortinaggi, vestiti, stoffe ecc. 37038 V

MODISTERIA Marcovich, feltri, paglie guarniti, lire 25. Foscolo 26, V. 67735 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono 23-64. 67677

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

Oggi nel Sanatorio del prof. Calligaris di Udine, si è spento improvvisamente

Antonio Maccari

COMMERCIANTE

chiudendo la sua nobile esistenza di lavoro e sacrificio.

La moglie ed i figli, accasciati dal dolore, ne danno il triste annuncio ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì 29 marzo, alle 15, partendo il convoglio da piazza Oberdan (angolo Fabio Severo).

Trieste, 27 marzo 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi il

dott. GIOVANNI BADER

medico chirurgo

che dedicò tutta la sua vita alla famiglia ed al bene dell'umanità sofferente.

Ne danno il triste annuncio la consorte CESIRA de ZATTONI, i figli LUIGI, CESARE e NIVES, i suoceri de ZATTONI e la cognata MARCELLA IACHSETTICH.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 marzo, ad ore 14, partendo dall'abitazione di via Seminario N. 18.

Gorizia, 27 marzo 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La PRESIDENZA DELL'OSPIZIO MARINO «PRINCIPESSA IOLANDA» compie il mesto dovere di comunicare il decesso dell'amato collega benemerito, instancabile segretario

cav. dott. GIOVANNI BADER

il quale per una lunga serie d'anni dedicò con rara passione il suo sapere ed ogni sua attività a vantaggio dell'umanitaria Istituzione.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 14, partendo dalla via Seminario N. 18.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DEMARCHI e BANELLI profondamente commosse per le innumerevoli manifestazioni di cordoglio tributate al loro caro

IGNAZIO DEMARCHI

ringraziano sentitamente S. E. il Prefetto, il Segretario federale del Partito, il Comune, la Congregazione di Carità, le Direzioni del «Popolo di Trieste» e del «Piccolo», il Circolo degli ufficiali, la Federazione provinciale fascista dei commercianti e gli impiegati, la Giunta, il Direttore generale ed i funzionari dei Magazzini Generali, la Società Ginnastica Triestina, la Direzione della Lega Nazionale, il Banco Triestino di Credito e Risparmio, il Fascio ed il Ricreatorio di Servola, la Società sportiva «Vedetta Veloce», la Cooperativa sbarchi di Servola, tutti gli altri Enti, gli amici e le gentili persone che con l'invio di fiori o in altra guisa vollero partecipare al loro dolore.

Un vivo ringraziamento infine e l'espressione della massima riconoscenza vada all'esimio dott. Guido Freiberger che durante la lunga malattia del loro caro congiunto volle, con rara abnegazione ed affettuosa, sapiente assistenza, lenirne le sofferenze.

Servola, 26 marzo 1928 - VI.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara consorte e madre

Maria Terzon

ringraziano sentitamente la Dirigenza dell'Agenzia generale, gli impiegati e colleghi delle Assicurazioni Generali, la Direzione delle Cooperative Operaie e le rappresentanze, il Consorzio industriale di consumo «Alla Vittoria», il Circolo sportivo «Gloria», tutti i fiorai di città e Cimitero, e quelle altre gentili persone che inviarono fiori e presero parte ai funerali.

Trieste, 27 marzo 1928.

Famiglie:
TERZON, MARION, VECCHIET, GRANDUS

RINGRAZIAMENTO

Il sottofirmato, profondamente commosso per le molteplici attestazioni di affetto, tributate alla sua indimenticabile consorte

LUIGIA

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili e buone persone, che in varie guise vollero onorare la sua cara memoria.

MARCELLO SCABAR

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla sua amatissima

MAMMA

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora od in altre varie guise, vollero onorarne la memoria.

Famiglia MORIN

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

15

Raven si teneva la fronte fra le mani e così, nascondendo la direzione del suo sguardo, spiava i due che confabulavano.

Una donna sedette presso di lui. Egli la guardò. Quella sembrava portare sul viso i segni della miseria; la sua pelle era solcata da tante piccole rughe, vicino alle palpebre, agli angoli delle labbra. Ella gli domandò:

— Chi sei? Non ti ho mai visto qui.

Dapprima il giovane si scostò un poco e pensò di non risponderle. Poi credette più opportuno farla parlare, per sapere qualche cosa intorno ai due che aspettavano la fanciulla. E replicò:

— Vengo per la prima volta in questo caffè.

— Ah tu non conosci nessuno?

— Nessuno.

— Io invece conosco tutti, dal primo all'ultimo... Ho sete.

— Bevi, pagherò io.

Vinse il suo disgusto e aggiunse:

— Sono entrato qui per caso.

— Io vengo tutte le sere... Fa caldo.. Fa caldo... molto caldo...

La femmina cantava. Raven lesse nei suoi occhi l'incoscienza dell'ubriachezza. Egli, soffocando ancora la sua nau[illegible]

— Ritornerò spesso.

— Farai bene... Presto conoscerai tutti quelli che ti potranno aiutare e farai degli affari... Vedrai.. Io potrò esserti utile... Qui non ce ne sono dieci di cui non conosca il nome...

Rise. Il suo riso era rauco, strozzato. Citò dei nomi, dei soprannomi e ripeteva:

— Non ce ne sono dieci... nemmeno dieci...

Raven ascoltava senza interromperla. Ella non aveva ancora detto nulla dei due uomini che egli non cessava di spiare. La donna, mentre parlava, indicava con la mano tremante i gruppi che affollavano la sala, e provava, nel mostrare il suo parere, la sua familiarità una gioia stupida, una fierezza insulsa...

— Quei due là...

I due uomini...

— Quei due là appoggiati al muro, li vedi?

— Uno grande e uno piccolo — rispose il giovane con tono incurante perchè non si scorgesse la sua impazienza.

— Sì... Il grande, lo chiamano il Rosso... Egli ha i capelli un poco rossi... L'altro ha tutti i nomi possibili: Furetto, Scoiattolo... ed altri che non ricordo... Quest'ultimo ha tutta una storia... Quindici o venti anni fa, è evaso dalla prigione della Rochelle... Ed è difficile, sai, uscire da una prigione in quel modo... E' difficile... molto difficile.... Una pausa e poi riprese:

— Che cosa ti dicevo? Ah! Sì, ti parlavo del piccolo... Non c'è un altro come lui, tu mi capisci, non uno... Per aprire una porta, per sfuggire dalle mani degli agenti egli è insuperabile...

— E l'altro?

— L'altro — rispose la donna con un disprezzo che le piegò le labbra rosse come il sangue — l'altro non è che un bruto, capace di atterrare un uomo con un pugno. Guardagli le braccia, le mani, i polsi, le spalle... Un bruto, nè più nè meno. Quello là che sta solo è...

Egli non l'ascoltava più, poichè ella aveva già detto tutto quanto desiderava sapere. Nascondeva nuovamente la fronte fra le mani. Non guardava più nulla. Fra poco, quando Germana sarebbe giunta, fra quella gente, avrebbe osservato ancora. Ora, con gli occhi socchiusi, pensò a lei, che stava per arrivare... La porta della bettola si sarebbe aperta e sarebbe stata lei ad entrare... ad andare verso quest'uomo, verso questo bruto che poteva uccidere con un pugno... La parola: «Lei» era molto dolce nel suo pensiero: evocava il ricordo di un viso bello e pallido, di una piccola mano inguantata che si offre e che si ritira dolcemente, dei suoi capelli luminosi e biondi... Lei!... Germana!... Egli riunì ancora due nomi, Germana, Jean Gilbert... I nomi di due esseri che si amavano moltissimo. Non comprese perchè ora, improvvisamente, provava una piccola angoscia... una specie di malessere... No, non comprese... Del resto questo durò molto poco. Pensò:

— Ella non può essere caduta... Non può essere... Anche quando entra qui, in questo luogo, è tutta purezza, sincerità, castità... Ella non può... non può... Io la vedo come attraverso a un velo... Se, un giorno, il velo sarà stracciato, vedrò l'anima più bella, più pura.... Alzò la testa. La donna, vicina a lui, brontolava curiosa:

— Chi è quella là?

Raven vide Germana immobile davanti alla porta, che aveva lasciata semiaperta. La fanciulla teneva ancora la maniglia. La sua figura, illuminata da una lampada vicina, si drizzava sullo sfondo buio del vicolo. Delle goccioline di pioggia imperlavano il suo umile mantello nero. Ella restava dritta, quasi irrigidita, per la timidezza. Egli rivedeva i grandi occhi inquieti, fissi, che aveva contemplato nel parco di Versailles, i grandi occhi che l'avevano tanto impressionato. Delle voci ironiche o carezzevoli la chiamavano... Le sue labbra fremettero, s'increspararono... Indietreggiò verso la strada... Ma l'uomo, il Rosso, si alzava, si apriva un passaggio, le si avvicinava, la trascinava dolcemente... La fanciulla si abbandonava... Aveva sempre gli occhi inquieti e le labbra convulse.

(Continua)